Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4646 nuova serie — Fondazione: 1881

IMPREVISTI EFFETTI DELL'ESPLOSIONE NUCLEARE SOVIETICA

UNA GROSSA NUBE RADIOATTIVA SI SPOSTA VELOCEMENTE SULL'U.R.S.S.

Città e villaggi russi possono venir contaminati immediatamente, dichiarano gli esperti americani
In primavera il «fall out» sull'Europa - Non è al limite massimo il livello della pericolosità

(Telefoto al «Piccolo»)
Le registrazioni microbarografiche delle esplosioni nucleari di lunedì scorso nell'URSS, così come sono apparse sui nastri degli apparecchi della commissione atomica inglese. I segnali hanno impiegato tre ore e un quarto per raggiungere l'Inghilterra. L'annotazione «onset» significa «inizio» della registrazione

Politica del terrore

Tutto il mondo civile è in allarme. L'inaudita provocazione dello scoppio di una super-bomba di trenta o cinquantamila tonnellate di esplosivo, ha suscitato indignate reazioni nelle capitali europee e negli Stati Uniti, nel Giappone come in India, nei maggiori giornali e alla Radio di Parigi, di Londra, di New York e ovunque si possa levare una voce libera.

Il mondo civile si trova in presenza di un gesto di terrorismo senza precedenti che purtroppo può essere condannato soltanto con delle parole. Ormai la Russia, o quanto meno il suo gruppo dirigente, ispira più ripugnanza che vero e proprio terrore. Basta leggere il discorso di Malinowski per comprendere la ragione dell'orrore e della ripugnanza che ispira il comunismo sovietico.

«L'Unione Sovietica — ha detto Malinowski — possiede il missile antimissile, la bomba da cinquanta megatoni, che è stata già controllata dai nostri specialisti. Le armi convenzionali degli aerei e dai sottomarini le abbiamo già sostituite con i missili: in più l'URSS ha scoperto un missile di terribile portata distruttiva». Che cosa significano questi terribili annunci? Forse che i popoli liberi devono cedere al terrore e devono buttare le armi, senza tentare nemmeno una impari difesa?

«Disponiamo — ha aggiunto Malinowski — di milleottocento formazioni missilistiche di primissimo grado che possono lanciare i loro missili in ogni punto del globo».

Dopodichè l'URSS, secondo il Ministro sovietico, «sarebbe un paese pacifico». Perchè allora questa paurosa preparazione militare?

«Perchè la questione di Berlino — egli ha detto — ha fatto aumentare la tensione diplomatica». Ma chi ha aperto la questione di Berlino? Chi da tre anni ha rotto l'equilibrio fondato sullo status quo? Chi vuole modificare con ogni mezzo gli accordi del 1945?

Alla politica sovietica del terrore bisogna ormai reagire con una sollevazione generale dell'opinione pubblica. Esistono problemi di tecnica militare che devono essere risolti da chi ne ha la possibilità. Gli Stati Uniti non devono compiere nessuna fatica per comprendere che essi costituiscono il primo e il principale bersaglio. Per cinque anni essi hanno avuto il monopolio della bomba atomica (tra il 1945 e il 1950) e non ne hanno fatto uso neppure come strumento di diplomazia per fissare le frontiere dell'Europa libera. Ora hanno la prova che i russi seguono una scuola molto diversa. I calcoli sono già pronti (con duecentosessantatrè bombe si possono distruggere settantuno città — è sempre Malinowski che parla — mentre la radioattivazione del cinquanta per cento degli Stati Uniti porterebbe alla contaminazione pratica dell'intera popolazione degli Stati Uniti»).

Questo è un invito brutale alla pace: un invito, anzi una intimazione, che Hitler non ha mai lanciato in modo così brutale. E non solo Hitler, ma neppure Stalin. Il nuovo dittatore russo ha lanciato non la sfida pacifica ed economica, di cui ha parlato per anni, ma la minaccia di distruzione e di morte su tutti i popoli e nei cieli di tutto il mondo. A questo punto i paesi civili non possono rispondere con bombe di cinquanta o di cento megatoni. Nuove esplosioni non farebbero diminuire, ma aumentare lo attuale gravissimo pericolo. Ma, se gli uomini del Cremlino vorranno passare alla azione, potranno distruggere, ma saranno a loro volta distrutti.

Abbiamo di fronte gli stessi uomini che cinque anni fa, di questi giorni, passarono con carri armati sulle macerie di Budapest e costrinsero centinaia di migliaia di magiari alla fuga verso l'Occidente (così come erano fuggiti e continuano a fuggire, da quindici anni, milioni di tedeschi). Occorre opporre alla follia criminale la sollevazione morale di tutti i popoli civili. Bisogna dimostrare in favore della pace contro dei forsennati che mentre dicevano di volere il disarmo, immediato e universale, preparavano il più spaventoso arsenale di guerra di tutti i tempi.

Questo ventiduesimo Congresso comunista ha avuto il pregio di mostrare una volta di più il vero volto del comunismo: il volto delle origini e il volto della fine, una forza mostruosa e orrenda al servizio del male, del furore e dell'odio. Questo pauroso fenomeno finirà tanto più rapidamente, quanto più esso appare spaventoso e inumano contro la civiltà e contro la stessa natura.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Una certa psicosi nucleare comincia a riformarsi negli Stati Uniti. E il mistero che copre l'esplosione sembra fatto apposta per favorirla. Nessuno può dire, infatti, di che bomba si tratti. La commissione atomica americana è rimasta nel vago e ha lasciato intendere che potrebbe trattarsi sia della superbomba, sia di un'arma della potenza di trenta megatoni. Negli ambienti scientifici americani si è propensi a credere che si tratti di una bomba da trenta megatoni, potenza che gli apparecchi di ricezione degli Stati Uniti non sono stati capaci di registrare nella pienezza dello scoppio, perchè impreparati e inadatti a simili quantità di esplosivo. Di qui l'incertezza nel definire la bomba. Di ciò che invece gli scienziati appaiono sicuri è della ricaduta delle radiazioni. Secondo gli studiosi atomici e gli scienziati di meteorologia, il «fall out» dell'esplosione nell'Artico seguirà due «direzioni» nella ricaduta: una prima «pioggia radioattiva» che potrebbe verificarsi alla fine della settimana; un grande «fall out» che avverrà all'inizio della primavera, in qualche modo anticipandola. Il «fall out» sarà soprattutto avvertito nelle zone della Terra sottoposte a regime altamente piovoso, come gli Stati Uniti, l'Europa occidentale, la Scandinavia. Ma il paese più colpito dalla radioattività sarà proprio la Russia. «Intere città, campagne, villaggi, saranno colpiti dalla radioattività e ciò accadrà immediatamente», ha detto il prof. List che è il capo dell'ufficio meteorologico americano. Secondo List, una gran parte delle radiazioni sta già per essere assorbito dalla stratosfera che le lascerà ricadere fra tre o quattro mesi. «E ciò indipendentemente dall'altezza in cui l'esplosione è avvenuta», ha confermato. Ma il Premio Nobel di chimica, Harold Urey, ha acceso una certa speranza: «Il "fall out" sarà molto sgradevole, ma non toccherà assolutamente il punto critico».

Intanto secondo le valutazioni dell'ufficio meteorolofico statunitense, la pioggia radioattiva iniziale provocata dalla recente superbomba sovietica sta dirigendosi, sotto forma di una nube larga tra i 150 e i 240 chilometri e alla velocità di circa 130 chilometri orari, verso alcune zone dell'Unione Sovietica. Se permarrà l'attuale situazione meteorologica, la nube raggiungerà il Nord America tra giovedì e venerdì prossimo.

I residui radioattivi trasportati dalla nube annunciata dall'ufficio meteorologico americano sono valutati nella misura dell'uno per cento rispetto al totale delle ceneri sollevate dalla grande esplosione di lunedì. Il resto, che costituisce la porzione più imponente del gigantesco fungo radioattivo, non comincerà a cadere prima della prossima primavera.

Tuttavia gli esperti fanno notare che la parte di pioggia radioattiva destinata a cadere immediatamente, in parte, sullo stesso territorio sovietico, è di intensità notevole considerata la potenza della deflagrazione.

Il dott. Terril del servizio di Sanità pubblica degli Stati Uniti ha tuttavia detto, prima ancora che venisse dato l'annuncio dell'esperimento sovietico, che anche dopo l'esplosione di una bomba di 50 megatoni, il livello della pericolosità per quanto riguarda gli Stati Uniti non verrebbe spinto al limite massimo. L'esperto ha tuttavia avvertito che sarà opportuno tenersi pronti a controllare gli sviluppi della radioattività e ad adottare le necessarie misure protettive.

All'apertura della seduta della Commissione politica dell'ONU, stamane, il rappresentante della Danimarca Haekkerup, ha annunciato che la risoluzione dei sette Paesi che invia un appello solenne all'URSS perchè rinunci all'esplosione di una bomba di 50 megatoni è mantenuta in vigore. Si è appreso che gli autori della risoluzione avevano deciso di ritirare la stessa se si fosse confermato che l'URSS aveva già fatto esplodere la bomba da 50 megatoni. Il fatto che la risoluzione sia mantenuta significa che, secondo il parere degli autori, è da escludere che lo scoppio di una bomba di tale potenza sia avvenuto.

Il rappresentante del Ghana, Alex Quaison-Sackey, ha ricordato successivamente, e lungamente, i pericoli costituiti per la salute dell'uomo e per quella dei suoi discendenti, dalla pioggia radioattiva e ha letto un telegramma inviato dal Presidente Nkrumah a Kruscev chiedendogli di «soprassedere all'esplosione della superbomba», almeno sino a quando non sia stato tentato un nuovo sforzo per giungere ad un accordo per la fine degli esperimenti nucleari.

Parlando di «violazione delle risoluzioni dell'ONU» e dell'«avvelenamento dell'atmosfera» il delegato del Ghana ha tuttavia posto sullo stesso piede gli esperimenti ai quali procede attualmente l'URSS e l'intenzione dichiarata degli Stati Uniti, di riprendere gli esperimenti nucleari nel caso in cui l'URSS si rifiutasse di concludere un trattato che vieti questi esperimenti, sotto controllo internazionale. Egli ha quindi approvato la risoluzione indiana per una nuova moratoria generale.

Infine Quaison-Sackey ha presentato alla Commissione la risoluzione degli otto Paesi africani che chiede la «denuclearizzazione» del continente africano.

Dal canto suo il rappresentante indiano Shakravarty, si è espresso a favore di una moratoria generale e ha dichiarato di ritenere che il vero problema consista nell'arrestare sia la serie di esperimenti atmosferici effettuati dall'URSS, sia la serie di esperimenti sotterranei condotta dagli Stati Uniti. Shakravatry ha chiesto infine la priorità per la risoluzione indiana raccomandando nondimeno che questa risoluzione e la risoluzione contenente l'appello, siano votate entrambe oggi.

Stelio Tomei

Il 27 ottobre sul Giappone i primi effetti della nube

Tokio, 24

Una crescente preoccupazione sta diffondendosi tra i giapponesi dopo che gli esperti hanno avvertito che pioggia e polvere fortemente radioattiva a seguito dell'esplosione di ieri della superbomba sovietica raggiungeranno le rive dell'arcipelago il 27 ottobre, trasportate dai venti stagionali.

L'Ufficio meteorologico centrale, i cui micro-barografi sembravano ieri impazziti a seguito dell'esplosione, calcola che la potenza della bomba si aggiri intorno ai 50 megatoni.

Il Governo ha convocato una conferenza di esperti per domani allo scopo di studiare se il previsto grado delle radiazioni potrà rivelarsi dannoso per il corpo umano e decidere le misure da adottare per far fronte alla contaminazione dell'acqua e della verdura.

In tutto il Paese si levano frattanto voci di protesta, alcune con una nota di vera disperazione per l'esplosione sovietica. Non si deve dimenticare che questo Paese che ha sperimentato per primo la potenza devastatrice di una esplosione atomica è particolarmente sensibile a fatti del genere.

Il «fall out» provocato dalla esplosione della super-bomba sovietica continuerà per sette o otto anni. Lo ha dichiarato il dott. Qukio Kawabata, direttore del Dipartimento delle osservazioni dell'agenzia meteorologica giapponese. Le pressioni atmosferiche provocate dall'onda d'urto dell'esplosione sono state le più alte che siano mai state registrate in Giappone. Uno scienziato dell'Istituto giapponese di ricerche meteorologiche, il dott. Yasuo Miyake, ha sottolineato che l'esplosione è avvenuta in un momento molto sfavorevole per il Giappone: le condizioni atmosferiche esistenti in questa epoca dell'anno porteranno i detriti radioattivi nel cielo giapponese e le piogge autunnali li spargeranno sul territorio nipponico.

Nelle regioni vicine alla Nuova Zemlia e nel Nord della Russia, la velocità dei venti stamane era di 50 a 80 metri al secondo, a una altezza tra i 6.000 e i 9.000 metri, precisa l'ufficio meteorologico svedese, e i venti soffiavano dal Nord in direzione delle regioni situate a Ovest degli Urali.

Piantonata a Tirana l'Ambasciata sovietica

Belgrado, 24

Tirana si accingerebbe ad aprire un nuovo grande processo per spionaggio. Questa volta gli accusati sarebbero tutti coloro che in un qualsiasi momento e in una qualsiasi maniera collaborarono con i sovietici: questi avrebbero servito «il nemico».

Si sarebbero avute oggi a Tirana manifestazioni ostili dinanzi all'Ambasciata sovietica. I manifestanti non erano molti ma tanti i cartelli su cui era scritto: «Abbasso Kruscev, traditore del comunismo».

L'ultimo processo per spionaggio che si ebbe a Tirana colpì gli «amici» della Jugoslavia. Esso seguì immediatamente un inasprimento delle retate da parte della polizia di elementi considerati contrari al regime di Enver Hodja. L'Ambasciata sovietica a Tirana sarebbe piantonata dalla polizia per «evitare che le manifestazioni spontanee del popolo possano recar danno ai diplomatici sovietici e alle loro proprietà», dice Radio Tirana.

Le comunicazioni con l'Albania dalla Jugoslavia divengono sempre più precarie. Molto attivi sarebbero a Tirana i diplomatici cinesi.

CONCLUSA LA TRAGEDIA DELLA BELLA NAVE NEL MARE DELLE ANTILLE

La «Bianca C.» è affondata mentre si tentava di trainarla

E' andata così delusa la speranza di portare il relitto ancora in fiamme in acque meno fonde - La drammatica scena - Oggi ha inizio l'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. George's, 24

La «Bianca C.» è affondata. L'affondamento si è verificato mentre era in corso un'operazione di traino. La fregata inglese «Londonderry» aveva preso a rimorchio il relitto ancora ardente — con prodigi di tecnica e di coraggio si era riusciti a procedere all'agganciamento del rottame — ed aveva iniziato lo spostamento della nave verso fondali meno profondi. Era stata usata la dinamite per liberare dal fondo le catene dell'ancora della «Bianca C.», le esplosioni avevano anzi destato un ingiustificato allarme in quanti non erano al corrente del procedere dell'operazione: si era pensato in un primo momento che la nave fosse esplosa.

Liberata invece dalle ancore, la «Bianca C.» era stata presa a rimorchio. L'affondamento si è verificato alle 11.30 locali, mentre la «Londonderry» procedeva lentissimamente in acque relativamente profonde, in prossimità dell'uscita dal canale di San Giorgio. Il capitano Crevato, che si era trattenuto ininterrottamente a brevissima distanza dalla sua nave, era stato poi il primo a risalirvi a bordo, in un punto di calore limitato, quando si era dato inizio alle operazioni di agganciamento: ciò anche ai fini giuridici, per evitare che il rottame potesse essere considerato «res nullius». Quando le operazioni di agganciamento erano finite, il capitano era ridisceso sulla imbarcazione che lo attendeva vicino alla nave in fiamme.

Per tutta la notte e ancora nelle prime ore di stamane il relitto del transatlantico italiano aveva continuato ad essere roso dalle fiamme, dove ancora il fuoco poteva trovare alimento alla sua furia devastatrice. Non molto per la verità. Preda delle fiamme per due intere notti ed una intera giornata, la «Bianca C.» poteva ormai considerarsi distrutta. Restava la sua informe carcassa sulla quale più che il fuoco incombeva la minaccia delle acque.

E' da ieri infatti che la nave aveva cominciato ad imbarcare acqua e stava inclinandosi sempre più paurosamente sulla dritta, facendo temere la possibilità che da un momento all'altro potesse colare a picco nelle acque della baia di St. George, in quel punto profonde una cinquantina di metri, creando un serio ostacolo alla navigazione in quanto la zona d'attracco delle navi dista poche centinaia di metri.

Alle prime luci dell'alba di stamane, visto che la violenza delle fiamme si era fatta assai meno intensa, le autorità portuali hanno deciso di tentare l'impossibile per trascinare via lo scafo e portarlo in acque meno profonde e soprattutto meno battute. Il compito è stato affidato alla fregata della Marina da guerra britannica «Londonderry» che, appena ricevuto l'ordine, ha immediatamente salpato dal porto di St. George alla volta del relitto che ormai poteva essere avvicinato più agevolmente.

Appena in prossimità della nave, la fregata ha allacciato la «Bianca C.» con dei robusti cavi di acciaio ed ha cominciato lentamente a trascinarla fuori dall'imboccatura del porto. Sembrava ormai che l'operazione sarebbe stata coronata da un esito positivo, benchè il transatlantico continuasse a imbarcare acqua. Secondo i calcoli del comandante della fregata si poteva ragionevolmente sperare di farcela. Ma ad un certo punto, quando la fregata era riuscita a trascinare il relitto di fronte a Punta Saline, la «Bianca C» ha cominciato a sbandare paurosamente. Era il preludio della fine. Di ciò ci si è resi subito conto a bordo del «Londonderry» da dove si è provveduto immediatamente a «mollarla». La «Bianca C» pochi minuti dopo infatti si piegava ancor più sulla dritta e quindi si inabissava, dapprima lentamente e poi in maniera sempre più veloce, finchè è scomparsa alla vista dei marinai inglesi e di quanti da terra, con trepidazione, seguivano le fasi della delicata manovra. Lo scafo affondando ha provocato un grande vortice seguito da una colonna d'acqua.

Poi, sul punto dove è affondata, non sono rimasti a galleggiare che rottami e grandi macchie di olio nero. Per la bella nave italiana era davvero finita.

In porto ha attraccato nel pomeriggio di oggi l'«Amerigo Vespucci», la nave destinata a trasportare verso l'Europa parte dei passeggeri. Sulla «Vespucci» sono saliti 14 passeggeri di classe unica e 125 di classe turistica. La «Vespucci» è quindi partita riprendendo la rotta verso Tananarive. Gli altri passeggeri e l'equipaggio saliranno invece, per il rimpatrio, a bordo della motonave «Sorrento».

Una lista completa dei passeggeri è stata oggi distribuita ai giornalisti. Essa modifica informazioni diffusesi nei giorni scorsi, secondo cui la maggioranza dei passeggeri era costituita da venezuelani. Di fatto, 184 dei passeggeri risultano essere tedeschi, 71 italiani, 90 spagnoli, pochi altri di diverse nazionalità. Non è stata invece ancora diramata la lista coi nomi dei marinai feriti. La salma del secondo ufficiale di macchina, Rodizza, sarà trasportata in Italia, per il seppellimento a Genova.

Nell'isola di Grenada è giunto ieri il Console generale d'Italia nella capitale venezuelana, Martelli, il quale si sta attivamente occupando sia dei soccorsi ai passeggeri e ai marittimi sia delle pratiche per assicurarne il rimpatrio. E' noto che tutti i 669 che si trovavano a bordo hanno perso tutto nell'incendio, tranne gli abiti che indossavano quando scesero nelle scialuppe.

Non sono emersi da ieri elementi nuovi sulle cause dell'esplosione che determinò il disastro. Il capitano Crevato, come era facile presumere, non fa dichiarazioni pubbliche. Egli ha solo risposto negativamente a chi gli aveva prospettato la ipotesi, in verità alquanto fantasiosa, di un attentato o dello scoppio occasionale di esplosivo imbarcato clandestinamente. La sala macchine, dove ebbe luogo lo scoppio e dove furono uccisi e feriti i marinai che in quel momento vi si trovavano, resta il punto-chiave per venire a capo della vicenda. Mentre è pacifico il comportamento coraggioso e virile dei marinai dal momento in cui scoppiò l'incendio e durante l'evacuazione, resta oscuro il fatto perchè non fu possibile soffocare le fiamme appena esse sorsero. Fonti armatoriali insistono nel precisare che l'attrezzatura anticendi era «del tutto regolamentare»: o non fu usata tempestivamente, o il danno fu, fulmineamente, di proporzioni tanto gravi da rendere vano ogni sforzo per domare le fiamme.

Domani, è stato annunciato, avrà inizio l'inchiesta ufficiale sull'incendio della «Bianca C.».

U. P. I.

I PRIMI TRE NOMI dei marinai feriti

Roma, 24

Al Ministero della Marina mercantile sono stati comunicati i primi tre nominativi dei feriti dell'incendio della «Bianca C.». Si tratta di tre secondi macchinisti: Vincenzo Cuccaro, abitante a Torre del Greco, Antonio Belcastro, abitante a Roma, e Renato Soldini, abitante a Nervi.

Si fa intanto osservare che i dispersi e i feriti della «Bianca C.» appartengono tutti al personale di macchina, ciò che conferma la versione dell'incidente, cioè di uno scoppio nella sala macchine, che ha poi provocato l'incendio.

EQUILIBRISMI DIALETTICI AL CONGRESSO COMUNISTA DI MOSCA

Dar sempre ragione a Kruscev non è «culto della personalità»

Lo ha affermato l'ex direttore della «Pravda» attaccando gli stalinisti Gagarin, secondo la «Tass», era presente ieri alle assise del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Nikolai Shvernik, che con i suoi ottantun anni è il più vecchio, in termini di età, fra i «vecchi bolscevichi», si è unito oggi agli ormai numerosi oratori che hanno chiesto al ventiduesimo congresso del partito comunista sovietico l'espulsione dai ranghi degli iscritti di Mo- [illegible]

[illegible]

a un viaggio in Italia, e ha abbandonato anche il progetto di una visita in India che avrebbe dovuto [illegible] partire [illegible] la voce a Mosca che si sia trattato [illegible] un infortunio [illegible] versioni; [illegible] avrebbe [illegible] do, secondo [illegible]

[illegible]

con Mosca in merito al trattamento della questione albanese. Oggi la «Tass» ha diffuso il testo di un messaggio che Ciu ha inviato a Kruscev dall'aereo che lo riportava a Pechino. Parla di «cordiale accoglienza e cortese attenzione» ricevuta a Mosca, e per questo ringrazia Kruscev, e auspica che «fiorisca per sempre la grande perpetua e infrangibile amicizia fra i popoli della Cina e dell'URSS». Se attriti vi sono, dunque, bisognerà dedurre dalla stampa dei due Paesi la loro esistenza. Si attende anche di vedere se Ciu tornerà a Mosca per prendere parte alla prevista riunione dei rappresentanti dei partiti comunisti, che dovrebbero precedere le celebrazioni della rivoluzione sovietica, in programma dal 7 novembre. Nella riunione dovrebbe essere definito il futuro dei rapporti con l'Albania, che non è stata invitata a questo congresso.

Si è appreso oggi che l'ex Presidente dell'URSS Klimenti Voroscilov, pubblicamente umiliato ieri dal Premier della Repubblica russa Dimitri Polyansky per le sue attività «antipartito», ha chiesto il permesso di rivolgere la parola al congresso. Ieri l'ottantenne maresciallo aveva ripetutamente cercato di interloquire, ma il presidente della seduta glielo aveva vietato.

Si è andati poi avanti, fra commenti al programma del partito e riferimenti ai due argomenti che ricorrono costantemente nei discorsi, sì da essere ormai divenuti i motivi coduttori del congresso, legati in una sorta di contrappunto: Albania e anti-partito. Il delegato di Rostov, il famoso scrittore Mikhail Sholokov, ha chiesto «una severa ma giusta decisione nei confronti dei rinnegati anti-partito, che devono rispondere e risponderanno di quel che hanno fatto». (Anastas Mikoyan ha già sottolineato che si agisce contro gli «anti-partito» solo nell'ambito del P.C., mentre in altri tempi si sarebbero usate ben altre misure).

Leonida Ilyichev, capo della propaganda sovietica ed ex direttore della «Pravda» e delle «Izvestia», ha chiesto l'espulsione di Molotov e degli altri dal partito. Ha detto che nel 1951 Georgi Malenkov criticò un articolo sulla agricoltura scritto da Kruscev per la «Pravda», lasciando intendere che non rappresentava il punto di vista del partito; in realtà era Malenkov a difendere le posizioni staliniane. Ha aggiunto che lo scorso aprile Molotov presentò alla rivista teorica «Communist» un articolo, che non venne pubblicato, nel quale certe dichiarazioni di Lenin erano distorte o citate fuori del contesto. «Se questa gente si chiama comunista», ha detto Ilyichev secondo persone presenti alla seduta, «dovrebbe scrivere al partito per dire che l'esperienza ha dimostrato l'erroneità dei punti di vista sostenuti. Poichè costoro non hanno scritto simili ammissioni debbono portare l'intera responsabilità della loro condotta».

L'accusa a Stalin di Ilyichov è stata precisa: «Un solo uomo, egli ha detto, usurpò il diritto di dire l'ultima parola sulle questioni ideologiche. La ideologia del culto della personalità è antileninista, distrugge l'ideologia stessa. Fu conseguenza del culto una grave dissonanza fra teoria e pratica».

L'oratore na portato alcuni esempi di opere di carattere ideologico, e talvolta anche di storia economica, che non poterono essere pubblicate, o che furono boicottate poichè in esse era rilevata scarsamente l'importanza del periodo stalinista della storia dell'URSS. Nel volume «Corso di politica economica» furono fatte dieci varianti. Nel marzo del 1951, quando lo stesso oratore dirigeva la «Pravda», l'organo del PCUS, pubblicò un articolo di Kruscev sulla questione delle «agrogoroda» «le città agricole). Tale articolo non piacque a Stalin, «poichè esso conteneva idee nuove», ha detto l'oratore. L'indomani, la «Pravda»

Henry Shapiro

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Nessuna precisazione ufficiale da Mosca sulla superbomba, ma ormai è chiaro che i sovietici hanno effettuato la esplosione di un ordigno del genere. Anche se di 30 e non di 50 megatoni. La cosa ha destato inquietudine e sdegno dovunque, sia nei Paesi occidentali che in quelli neutrali. Gli scienziati sono del parere che gli effetti più nocivi della superbomba si registreranno ad alcuni anni di distanza. C'è da segnalare anche che la grande nube radioattiva per ora si sta dirigendo verso i territori sovietici meridionali, a causa dei venti che soffiano in quella direzione.

Dimostrazioni di protesta si sono avute in alcune città italiane nonchè nelle aule parlamentari. Commenti negativi sono stati fatti dalla grande maggioranza della stampa nazionale, fino ai socialisti, che si sono associati; i comunisti invece si sono ben guardati dal recriminare quanto hanno fatto i russi.

Resta ad ogni modo l'interrogativo se quella esplosa era la superbomba o se la «bomba-mostro» deve ancora essere sperimentata. Potrebbe darsi che lo esperimento fosse parzialmente fallito, come asseriscono alcuni scienziati americani; in tal caso si comprenderebbe come la potenza dell'esplosione non abbia superato i 30 megatoni. Ma potrebbe anche darsi che i russi sperimentino la bomba da 50 megatoni solo alla fine del mese, come aveva preannunciato Kruscev. In questo caso le preoccupazioni della opinione pubblica mondiale aumenteranno ancora, essendo evidente come le esplosioni di tali ordigni assumono solo un carattere terroristico e non scientifico.

Al congresso del PCUS è continuata l'offensiva contro gli avversari di Kruscev, ossia contro gli «antipartito» e contro gli albanesi.

Kennedy ha ricevuto l'Ambasciatore tedesco in America, Grewe, che gli ha consegnato un messaggio di Adenauer. Lo Ambasciatore ha confermato che il Cancelliere visiterà Washington per incontrarsi con Kennedy, e ha dato l'impressione che Bonn cerca di adeguarsi alla linea ferma ma flessibile adottata dal Presidente americano per la questione di Berlino, in contrasto con l'atteggiamento francese.

In Turchia i generali hanno obbligato i partiti a concordare un Governo di unione nazionale, a riconoscere Gursel come candidato alla presidenza, a non concedere amnistie agli ex menderesiani, a mantenere le leggi promulgate dalla Giunta rivoluzionaria.

E' stato precisato che l'accordo dell'ONU con Tschombe non comporta il riconoscimento della secessione del Katanga dal Congo.

Il Presidente della Repubblica ha convocato il segretario della DC, Moro, per esaminare gli sviluppi politici in corso.

COLLOQUI DEL PRESIDENTE GRONCHI CON I DUE ESPONENTI DEMOCRISTIANI

Fanfani e Moro ribadiscono la loro opposizione alla crisi

Nuovi contatti fra i leader «convergenti» - Il Ministro polacco Rapacki di passaggio per Roma si è incontrato con il Presidente del Consiglio

Roma, 24

Gronchi si è incontrato con Moro. Lo ha convocato al Quirinale per un ampio colloquio dedicato a un esame approfondito della situazione. La notizia è stata diffusa da alcuni ambienti politici; da fonte ufficiale, però, non si è avuta alcuna comunicazione.

Naturalmente, non ci sono indiscrezioni sul colloquio. Ma in base a elementi attendibili si ritiene che il segretario democristiano ancora una volta abbia espresso l'opinione che non sia il caso di aprire adesso una crisi di Governo che, tra l'altro, obbligherebbe la DC a rinviare il suo congresso. Moro è contrario alla crisi, come del resto — egli avrebbe sottolineato — tutta la DC, tranne alcuni settori marginali, di sinistra e di destra, e cioè i basisti e i tambroniani. Il segretario democristiano avrebbe espresso l'opinione che, nonostante tutto, il Governo potrà ancora continuare la sua attività fino al congresso democristiano di fine gennaio e oltre. Egli ritiene di poter chiarire in una serie di sondaggi, che avrà nei prossimi giorni, i rapporti con i partiti convergenti.

C'è stato anche un colloquio telefonico tra il Presidente della Repubblica e Fanfani. Quest'ultimo avrebbe riferito sul colloquio avuto in mattinata con il Ministro degli Esteri polacco Rapacki, ma secondo alcuni avrebbe anche ribadito al Capo dello Stato il suo orientamento contrario a ogni crisi sul piano politico interno. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto Rapacki nel corso della sosta di 48 ore che il Ministro polacco ha fatto a Roma durante il suo viaggio di ritorno a Varsavia, dopo la visita in Brasile. Rapacki ha espresso, appena arrivato, il desiderio di incontrarsi con Fanfani per conoscerlo personalmente. Il Presidente del Consiglio ha aderito di buon grado al colloquio.

In merito alle voci su un imminente messaggio al Parlamento da parte del Capo dello Stato, si è accesa una vivace polemica. Si discute sulla necessità o meno che il messaggio venga controfirmato dal Presidente del Consiglio. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Codacci Pisanelli, avrebbe espresso l'avviso che la controfirma governativa sia indispensabile. Di parere opposto sarebbero i vicepresidenti della Camera Rossi (PSDI) e Targhetti (PSI). A sua volta l'on. Lucifredi (DC) ha precisato che la controfirma governativa è obbligatoria soltanto nel caso dei messaggi con i quali il Capo dello Stato respinge una legge. In questo caso, infatti, il messaggio presidenziale comporta effetti giuridici e la controfirma è indispensabile. Negli altri tipi di messaggi (celebrativi, politici, augurali, programmatici eccetera) non comportando essi effetti giuridici, la controfirma governativa, secondo Lucifredi, non sarebbe richiesta. In merito ci sono due precedenti: il messaggio con cui l'on. Gronchi consigliò il Parlamento a non procedere all'elezione dei componenti la Corte di giustizia siciliana e il messaggio letto dall'on. Gronchi alle Camere riunite in occasione del Centenario. Nel primo caso, tuttavia, il messaggio assunse la forma di lettera privata dell'on. Gronchi al Presidente della Camera; nel secondo si trattò di un discusso discorso letto dal Capo dello Stato davanti ai membri delle Camere riuniti in forma non ufficiale.

Moro avrà una serie di colloqui con i leaders dei partiti convergenti nei prossimi giorni, specie con il segretario del PRI, Reale, per cercare di chiarire gli ultimi sviluppi dei rapporti tra democristiani e repubblicani, che in questi giorni non sono certo felici. Il tentativo di Moro sarà diretto a evitare che la situazione precipiti a breve scadenza per un'iniziativa dei repubblicani diretta alla «rottura» dell'attuale convergenza. Reale in questi giorni ha avuto scambi di idee con i maggiori esponenti del PRI per conoscerne l'opinione in merito agli sviluppi politici più recenti. Egli ha chiesto, tra l'altro, ai suoi colleghi di partito se ritengano opportuna o meno la convocazione del consiglio nazionale prima di prendere una decisione in merito alla permanenza o meno del PRI nella maggioranza convergente. Pare che la maggioranza degli esponenti repubblicani si sia espressa a favore della convocazione del consiglio.

In alcuni ambienti si sostiene che Moro e Segni, nel colloquio svoltosi ieri, avrebbero concertato di sottoporre al giudizio degli elettori ogni eventuale operazione di centro-sinistra sul piano nazionale. In altre parole, avrebbero concertato quanto segue: dimissioni del Governo a maggio, subito dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica; scioglimento delle Camere e convocazione dei comizi elettorali, in modo tuttavia da evitare che le elezioni si tengano nel pieno dei mesi estivi.

SONO ANCORA GRAVI le condizioni di Troisi

Bari, 24

Le condizioni del Sottosegretario Troisi permangono gravi. Questa mattina con l'«Espresso del Levante» è giunto a Bari in forma privata il Ministro Trabucchi, il quale si è subito recato alla clinica medica del Policlinico a visitare l'infermo. Lo on. Troisi ha trascorso anche la notte scorsa respirando con ossigeno.

Continua anche oggi l'afflusso di personalità e autorità. Ma, così come è avvenuto nei giorni scorsi, a nessuno è permesso entrare in camera, tranne che ai familiari.

Il Ministro Trabucchi si è intrattenuto al capezzale del Sottosegretario Troisi una decina di minuti. Quindi fuori della camera, si è incontrato con alti ufficiali della Guardia di Finanza e con le autorità cittadine presenti in clinica.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Gronchi riceve i delegati dell'Internazionale socialista, accompagnati da Saragat

I LAVORI DEL CONGRESSO RIUNITO A ROMA

BRANDT PARLA DI BERLINO ALL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

L'intervento del leader laburista Gaitskell
Energica protesta contro gli esperimenti russi

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i capi delle delegazioni partecipanti al congresso dell'Internazionale socialista. Tra gli intervenuti, che erano accompagnati dal segretario del PSDI, on. Saragat, erano il leader laburista inglese Gaitskell, il segretario generale della SFIO, Guy Mollet, il Primo Ministro di Danimarca, Kampmann e il Ministro degli Affari Sociali di Svezia, Niillsen. Il segretario dell'Internazionale, l'inglese Carthy, ha presentato al Capo dello Stato, nella sala degli Arazzi di Lilla, i capi delle delegazioni; poi il presidente dell'Internazionale, il danese Andersen, ha pronunciato un breve indirizzo di saluto.

In serata, Fanfani ha offerto un pranzo in onore degli ospiti a Villa Madama. E' seguito un ricevimento con l'intervento anche di esponenti dei partiti della convergenza.

Il dibattito di maggiore interesse al congresso dell'Internazionale socialista si è iniziato nel pomeriggio con la relazione introduttiva di Gaitskell sui rapporti tra Est ed Ovest, e con l'intervento sullo stesso argomento del rappresentante della conferenza socialista asiatica, Kyaw Nyein. Sull'atteggiamento dei partiti socialdemocratici dinanzi ai maggiori problemi del momento, atteggiamento che resta intransigentemente anticomunista, in difesa di una pace fondata sulla giustizia e sulla libertà per tutti i popoli — si erano avute già ieri, in apertura dei lavori, ferme dichiarazioni di Saragat e di Andersen: Gaitskell ha allargato e completato il quadro della situazione, portando nella discussione anche le esperienze britanniche.

Il «Labour Party», infatti, ha da poco concluso la sua assise nazionale, nella quale le tendenze favorevoli ad un allentamento della solidarietà occidentale sono riuscite nettamente battute. Ha suscitato larga eco dovunque la riconferma piena, da parte dei socialdemocratici inglesi, della validità della compattezza dell'Occidente dinanzi ai pericoli che vengono dall'URSS e la conseguente opportunità di non affievolire in alcun modo la vigilanza. Queste esigenze vengono ora ribadite — pur nella doverosa ricerca di un dialogo che salvi il mondo da un tremendo conflitto — e servono di monito a quanti, un po' dovunque ed anche in Italia, incominciano a pensare alla possibilità di un neutralismo utile, in definitiva, soltanto all'URSS.

In serata è salito sulla tribuna il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, il quale ha dedicato il suo discorso — durato circa tre quarti d'ora — alla illustrazione del problema di Berlino, della Germania e delle prospettive che la questione pone per il futuro. Egli ha esordito compiacendosi per la coincidenza di opinioni riscontrata tra i socialdemocratici di tutto il mondo su alcuni punti fondamentali del problema: E' una unità preziosa — ha detto — per la causa della libertà di due milioni di berlinesi.

Di fronte agli avvenimenti che hanno avuto inizio il 13 agosto scorso a Berlino, e al «muro della vergogna» eretto dalle autorità della Germania orientale, Brandt ha affermato che essi costituiscono una prova di debolezza del regime comunista ma anche una prova di forza brutale. Ora ciò — ha aggiunto — ha costituito certamente una violazione degli accordi precedentemente stipulati dall'Unione Sovietica con le potenze occidentali, le quali avrebbero dovuto, a suo avviso, svolgere allora una azione intesa a bloccare la involuzione della situazione e «la tendenza dell'impero sovietico ad ampliare i suoi confini».

Il borgomastro di Berlino si è quindi soffermato a illustrare la situazione di disagio in cui vivono i sedici milioni di tedeschi della Germania Orientale, come pure tutti i popoli dei paesi europei sotto la dominazione comunista; e si è detto convinto che tale situazione non può costituire «l'ultima parola della storia». Per essi egli ha invocato il diritto alla autodeterminazione e alla libertà.

Il congresso ha approvato una mozione con la quale, «a nome di circa 70 milioni di elettori, protesta contro la recente esplosione da parte della Unione Sovietica di una bomba nucleare di grandissima potenza. Una esplosione atomica di 50 megatoni rappresenta un delitto mostruoso contro tutta la umanità. Questa esplosione aumenterà di molto il livello della radioattività e può mettere seriamente in pericolo la vita di quelli che vivono ora e di quelli che non sono ancora nati.

«Essa si pone in netto contrasto con la dichiarazione sovietica sulla pacifica coesistenza. Questa azione cinica e brutale minaccia tutta l'umanità. Il congresso dell'Internazionale socialista condanna la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica in contrasto con le sue precedenti promesse di non essere mai la prima a riprendere questi esperimenti. Deplora anche il rifiuto dell'Unione Sovietica di accettare l'offerta dei Governi americano ed inglese di concludere immediatamente un trattato per porre fine agli esperimenti nell'atmosfera. La nuova situazione rende ancora più urgente la ripresa dei negoziati per un disarmo generale e completo».

LA INDIGNATA PREOCCUPAZIONE PER GLI ESPERIMENTI ATOMICI RUSSI

Manifestazioni a Roma contro la superbomba di Kruscev

Respinti dalla polizia alcuni tentativi di raggiungere l'Ambasciata sovietica
Il comunicato del CNEN sulla radioattività - La denuncia di un avvocato genovese

Roma, 24

Contro l'esplosione da parte dell'Unione Sovietica di una «superbomba» nuove manifestazioni di protesta si sono avute oggi per le vie di Roma. Ad inscenarle sono stati giovani studenti, i quali hanno cercato a più riprese di raggiungere la sede dell'Ambasciata russa: il forte schieramento della polizia e dei carabinieri, predisposto fin dalla scorsa notte, ha impedito tuttavia che i dimostranti potessero raggiungere il loro scopo. Essi si sono quindi incolonnati ed hanno percorso le vie del centro agitando cartelli, sui quali si leggevano frasi di protesta contro la Russia e le sue atomiche.

Si sono verificati alcuni pugilati e la polizia ha fermato dodici giovani, i quali, tuttavia, sono stati rilasciati dopo gli accertamenti d'uso. Denunciati invece a piede libero per «manifestazione non autorizzata, incendio in luogo abitato e danneggiamenti», sono stati dieci giovani fermati ieri sera nel corso della breve manifestazione inscenata dinanzi alla sede dello ufficio commerciale dell'Ambasciata sovietica. Si tratta per la maggior parte di aderenti ad associazioni politiche di estrema destra.

Come è noto un centinaio di giovani si erano radunati nei pressi della rappresentanza diplomatica. Poco dopo sono entrati in azione due di loro, i quali, inscenando un finto incidente automobilistico e conseguente baruffa, hanno distratto l'attenzione dei carabinieri di servizio. Di ciò hanno approfittato gli altri dimostranti, per raggiungere il cancello d'ingresso dell'ufficio commerciale e bruciarvi contro un grosso fascio di manifesti cosparsi di benzina. Ciò aveva fatto credere che i dimostranti avessero fatto uso addirittura di una «bottiglia Molotov», ma la cosa è stata successivamente smentita dalla stessa Questura.

Dalle indagini svolte dalla polizia è risultato che gli organizzatori della manifestazione sono stati i fratelli Adalberto e Romolo Baldoni, Massimo Anderson e la moglie di Romolo Baldoni. Tutti i denunciati sono iscritti [illegible]».

La [illegible] nell'aria [illegible] ultime [illegible] dati [illegible] nazionale [illegible] (CNEN) [illegible] periodo 12-18 ottobre scorsi — al livello di 3-5 picocurie per metro cubo.

In merito all'andamento della radioattività nell'atmosfera in seguito alla esplosione effettuata ieri dall'Unione Sovietica di una bomba di notevole potenza (30 o 50 megatoni), negli ambienti del CNEN si apprende che per il momento è impossibile qualunque previsione, in quanto la caduta di «fall out» radiattivo dipende sia dalle condizioni meteorologiche, sia dalle caratteristiche dell'ordigno fatto esplodere. Si apprende, inoltre, che i laboratori del CNEN che hanno sotto costante controllo anche alcuni cibi e particolarmente quelli nei quali più facilmente e più rapidamente si può trasferire la radioattività, hanno riscontrato in campioni di latte quantità «estremamente esigue» di radioattività (jodio 131), che però non sono di nessun interesse sanitario.

Secondo il comunicato del CNEN, nel periodo dal 12 al 18 ottobre le punte massime giornaliere di concentrazione di radioattività (picocurie per metro cubo) si sono verificate nelle località seguenti: 12 ottobre, Brindisi 21; 13 ottobre, Monte Scuro (Cosenza) 9,1; 14 ottobre, Messina 14; 15 ottobre, Messina 6,6; 16 ottobre, Monte Scuro 7,1; 17 ottobre, Napoli 7,8; 18 ottobre, Bologna 13.

Secondo gli ambienti del CNEN, in definitiva, la situazione della radioattività nell'atmosfera è attualmente stabilizzata al livello su cui si stabilizzò alla fine del 1958 e nei primi mesi del 1959. Il «fall-out» che si registra attualmente in Italia è però di vita più breve e quindi meno pericoloso di quello del 1958-'59. Le percentuali più elevate di radioattività sembrano permanere, frattanto, nel Meridione d'Italia, come già si era verificato nelle precedenti settimane.

In merito alla radioattività nelle grandi città, gli ambienti del CNEN hanno rivelato le punte massime registrate a Roma e a Milano: esse sono state raggiunte a Roma il 18 ottobre con 3,1 picocurie per metrocubo. Nel periodo dal 12 al 18 ottobre, inoltre, la punta massima registrata in Italia non ha raggiunto la precedente punta massima di 35 picocurie per metrocubo riscontrata a Cozzo Spadaro il 29 settembre scorso.

Per quanto riguarda gli effetti della bomba esplosa ieri nell'Unione Sovietica, gli ambienti del CNEN non fanno alcuna previsione neppure sull'epoca in cui il «fall-out» provocato dalla esplosione potrà ricadere sull'Italia. Si può solo ricordare che le prime avvisaglie dell'aumento di radioattività provocato dalla prima esplosione sovietica del 1.o settembre scorso, furono segnalate in una stazione di controllo (Pian Rosà-Aosta) l'11 settembre, cioè 10 giorni dopo.

Comunque, il tempo che il «fall-out» impiegherà a giungere in Italia dipenderà dalle condizioni atmosferiche e così il suo grado di pericolosità. E' noto, infatti, che il pulviscolo radioattivo si dispone in anelli paralleli all'Equatore, ma la sua ricaduta in una determinata regione dipende quasi esclusivamente dalle condizioni meteorologiche e soprattutto dalle correnti esistenti nell'atmosfera e nella stratosfera. Esso cioè può ricadere quando passa per la prima volta sopra quella regione, ed in questo caso la quantità di radioattività sarebbe molto forte, ma può anche sorvolare la stessa regione, fare l'intero giro del globo e ricadere solamente al suo ritorno. In questo caso la radioattività sarebbe inferiore, poichè la fascia di «fall-out» si spappola durante il percorso.

I sismografi dell'Osservatorio Bendandi non hanno fornito registrazioni apprezzabili dello esperimento sovietico: «Ciò non può sorprendere, dato che la bomba è stata fatta scoppiare nell'atmosfera. Il fenomeno — ha soggiunto Bendandi — è però stato registrato dai barografi, i quali, nel tardo pomeriggio di ieri, hanno registrato il passaggio delle onde di pressione aventi il periodo di circa 20 minuti. Confrontando le ampiezze di queste onde atmosferiche con quelle registrate in altre occasioni, si è potuto accertare — prosegue Bendandi — che la esplosione di ieri è stata molto inferiore ai 50 megatoni. Calcoli fatti in merito — conclude lo studioso faentino — comprovano che la sua intensità non ha superato i 25 megatoni».

Da Genova si apprende che il Presidente dell'URSS Breznev e il Primo Ministro Kruscev, sono stati citati a comparire in giudizio da un giovane avvocato genovese, Nino Musio Sale, quale presidente del Movimento dei diritti del cittadino nonchè in proprio quale cittadino italiano. Nella lunga e complessa citazione il legale genovese ritiene responsabile il Governo dell'URSS della esplosione della bomba d'eccezionale potenza (50 megatoni) esplosa ieri e di quelle precedenti, violando l'accordo raggiunto dalle varie potenze nel 1957. Il legale auspica che un «idoneo organo di giustizia internazionale venga investito giuridicamente della questione sì da poter emanare e far valere un provvedimento urgente ed una sentenza definitiva conformi alla tutela delle finalità costitutive dell'ONU». La citazione è stata indirizzata all'Ambasciatore Kozirev, quale rappresentante dell'URSS in Italia.

PARADOSSALI BATTIBECCHI A PALAZZO MADAMA

I comunisti si aggrappano alla bombetta dei francesi

Conclusa la discussione sul bilancio degli Esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Al Senato seduta abbastanza vivace per l'azione di disturbo fatta dai comunisti durante la discussione sul bilancio degli esteri.

Hanno parlato oltre 10 oratori. Il sen. Jannuzzi (DC) nel suo intervento ha fatto — in polemica con i socialcomunisti — un quadro documentato della politica estera italiana, sottolineandone gli aspetti nettamente positivi.

Ha parlato tra gli altri il senatore BOLETTIERI (DC), il quale ha avuto dei forti battibecchi con i senatori Minio, Donini e Ristori, tutti comunisti. Bolettieri ha fatto un discorso molto serio. Ha toccato tutti i punti dolenti della politica del Cremlino ed era inevitabile che egli suscitasse la reazione faziosa delle «sinistre».

BOLETTIERI: «Quando Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica non intende esportare la rivoluzione ha dimenticato che nell'Occidente operano partiti comunisti supinamente allineati con la politica estera russa...».

MINIO (PCI): «Tu ci vorresti fuori legge...».

BOLETTIERI: «Il popolo italiano è un popolo libero e democratico e tale vuole rimanere. Egli difende quelle libertà che in campo comunista non esistono...».

MINIO: «Voi usate il Santo Uffizio!».

BOLETTIERI ha aggiunto che la politica estera occidentale deve essere più tempestiva e pronta nell'affrontare i problemi che minacciano la pace. Qui si sono inserite, violente, le bordate del sen. RISTORI (PCI).

BOLETTIERI: «Se negli ultimi tempi si è riaccesa la guerra fredda, ciò va attribuito esclusivamente all'azione unilaterale dell'Unione Sovietica...».

RISTORI: «Avete gli occhi bendati! Svegliatevi!».

BOLETTIERI: «Proprio mentre è scoppiata la superbomba russa avete il coraggio di parlare! Abbiate almeno la dignità di condannare le esplosioni nucleari sovietiche come avete fatto per quelle americane e francesi!».

RISTORI (agitatissimo e sostenuto dalle urla dei banchi delle sinistre): «Siete voi che provocate queste esplosioni!».

BOLETTIERI (alzando la voce): «Ma come potete affermare queste enormità? Non vi rendete conto di quanto siete ridicoli?».

RISTORI: «Voi siete ridicoli servi dell'atlantismo! Avete gli occhi bendati!».

BOLETTIERI: «Ecco la vostra democrazia! Neppure in quest'aula consentite ai vostri avversari di esprimere il loro pensiero!».

RISTORI: «Ma tu stai dicendo delle sciocchezze, per questo ti interrompiamo!».

BOLETTIERI: «Se dovessi interrompervi io per le sciocchezze che dite, sarebbe tutta un'interruzione!».

Tra molti clamori finalmente Bolettieri ha ripreso a parlare sottolineando il fatto che «gli esperimenti nucleari sovietici rischiano di rendere inabitabile il nostro pianeta, tanto più che la prospettiva ultima di tali esperimenti (raggiunto ormai il margine di sicurezza) è solo la guerra».

DONINI (PCI): «Non è vero!».

BOLETTIERI: «Come non è vero?».

RISTORI: «Ripetete sempre le stesse cose!».

DONINI: «E la bomba nel Sahara?».

BOLETTIERI (al colmo della pazienza): «Ma finitela! Siete dei buffoni!».

Il senatore democristiano JANNUZZI ha definito contraddittoria la politica dell'Unione Sovietica, la quale mentre proclama di non volere la guerra promuove una situazione di estrema tensione al solo scopo di ottenere condizioni più favorevoli al tavolo dei negoziati. E' perciò assurda l'accusa di aggressività rivolta dalle sinistre all'Occidente soltanto perchè esso tende all'equilibrio delle forze come unico mezzo per garantire la pace. Ha anche affermato che la politica estera proposta dai socialisti significherebbe di fatto un tradimento della politica atlantica; il neutralismo dei socialisti è soltanto un mezzo per avvicinare posizioni di politica estera inconciliabili fra loro.

Domani i senatori voteranno il bilancio degli Esteri dopo le repliche del relatore Messeri e del Ministro Segni.

Alla Camera è cominciato intanto l'esame del bilancio dei Trasporti, sul quale hanno parlato ben sedici oratori.

L. R.

TORMENTATA DAI RIMORSI VA A RIVELARE IL SUO DELITTO AI CARABINIERI

Quattro innocenti in carcere per un uomo ucciso da una ragazza?

Aggredita da un pastore in Sardegna, due anni dopo lo avrebbe accoltellato per vendetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Quattro uomini si trovano in attesa di giudizio nelle carceri di Nuoro, accusati, uno di fratricidio e gli altri di complicità nel delitto. Se — come sembra non ci siano dubbi di sorta — la confessione resa ai carabinieri di Montalto di Castro, una località fra Grosseto e Civitavecchia, da una ragazza di diciotto anni risulterà veritiera e non frutto di una mente malata, quei quattro potranno essere riabilitati prima ancora che si celebri il processo a loro carico. Furono arrestati ingiustamente (e si dovrà poi vedere su quali basi e su quali prove e indizi) mentre il vero colpevole viaggiava a bordo di una nave dalla Sardegna al continente. La colpevole, anzi, perchè l'omicida fu proprio lei, la ragazza diciottenne, la quale adesso si è spontaneamente presentata ai carabinieri di Montalto di Castro oppressa e ossessionata dai rimorsi, pensosa della fine che aspetta i quattro relegati nel carcere di Nuoro.

I fatti ebbero origine nel 1958. La ragazza, Lucia Piluzzi, a quell'epoca abitava a Siniscola, in provincia di Nuoro, con i genitori che fanno i contadini, e conduceva una vita ritiratissima, uscendo raramente. Un giorno, però, non ricorda quale, si recò in paese per sbrigare alcune faccende e, ritornando a casa, incontrò un uomo di 50 anni, Antonio Piredda, un pastore che conosceva appena. L'uomo non godeva buona fama, e Lucia cercò accuratamente di evitarlo. Ma non vi riuscì. Così il Piredda le si avvicinò e cominciò a circuirla. I due stavano costeggiando un boschetto, vicino ad un piccolo corso d'acqua, quando il pastore l'aggredì. Lucia non ha voluto precisare le circostanze. Ha raccontato soltanto che il Piredda le usò violenza.

Due anni dopo l'aggressione da parte del Piredda, la Piluzzi si era sposata, ma abbandonata dal marito perchè non trovata integra e perchè, nonostante le pressanti richieste del giovane, ella non aveva voluto rivelargli il nome del seduttore per evitare che il marito stesso potesse compiere una vendetta.

Vistasi abbandonata, la Piluzzi decise di vendicarsi, e, incontratasi con il Piredda, lo colpì al fianco con una coltellata e, successivamente, con una altra coltellata al cuore, lo uccise, infierendo poi sul cadavere con altri 16 colpi. Placata la furia omicida, la sedicenne ricoprì il cadavere con alcune pietre e senza essere vista, nè sospettata, rientrò in casa, e fece scomparire le tracce di sangue, di cui era intrisa, conservando però presso di sè l'arma del delitto.

Qualche giorno dopo i familiari del pastore denunciarono la scomparsa del loro congiunto ai carabinieri, che presero a ricercarlo, effettuando battute in tutta la zona. Ci vollero tre settimane per ritrovare il corpo del Piredda. Subito dopo la scoperta, gli inquirenti avanzarono due ipotesi circa il movente del delitto: omicidio per vendetta o per motivi di interesse; le due ipotesi erano accreditate dai precedenti del morto, in quanto si diceva che egli avesse partecipato ad una rapina in danno di alcuni pastori di Fondi. I carabinieri ritennero che le persone rapinate avevano voluto vendicarsi e, seguendo questa traccia, un mese e mezzo dopo denunciarono e arrestarono il fratello del Piredda, Francesco di 65 anni, Paolo Cano di 28, Giovambattista Patteri di 24, tutti di Siniscola, e Salvatore Mureddu di 23 anni, di Fondi. I quattro furono associati al carcere di Nuoro, dove sono in attesa di giudizio.

Nel frattempo la ragazza lasciò Siniscola, recandosi a Roma, dove avrebbe prestato servizio in qualità di domestica presso alcune famiglie. Rimasta disoccupata, la giovane si recò prima a Santa Marinella, quindi a Tarquinia e poi a Montalto di Castro, in cerca di lavoro. Alfine, sfiduciata e in preda a rimorso, ha deciso di costituirsi ai carabinieri, ai quali ha reso ampia confessione, consegnando l'arma del delitto.

La ragazza è stata oggi interrogata dal giudice Fiduccia della Pretura di Civitavecchia. Sembra che abbia confermato quanto ha dichiarato ai carabinieri di Montalto. Lucia Piluzzi dovrebbe essere trasferita in Sardegna per una riapertura di tutta l'indagine in tempo, prima che si celebri un processo contro quattro innocenti.

A tarda ora della notte si apprende che a Nuoro e a Siniscola si nutrono dei dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai carabinieri dalla Piruzzi. La ragazza è sempre stata considerata nel paese un po' esaltata. A Siniscola nessuno ha mai saputo di rapporti tra la Piruzzi e il Piredda ed è poco verosimile che un fatto del genere sia sfuggito in un piccolo centro dove tutti si conoscono.

P. M.

SCONTRO FRA UN TRENO E UN CAMION IN EMILIA

Un morto e cinque feriti a un passaggio incustodito

L'autista non deve aver udito il fischio d'avvertimento

Bologna, 24

Un camion e un convoglio della ferrovia secondaria veneta Bologna-Portomaggiore sono venuti a collisione questa sera, a un passaggio a livello incustodito. Nell'incidente si sono avuti un morto e 5 feriti non gravi.

L'incidente è avvenuto alle 18.10 nei pressi di Castenaso. Il treno, composto da tre elementi, era partito dalla stazione di Bologna-San Vitale, diretto a Portomaggiore, alle 18, con a bordo circa 250 persone. Prima di giungere al ponte sull'Idice, dove il convoglio deve rallentare, il conducente del treno, Gino Bovo, di 42 anni, ha scorto un camion risalire da una strada secondaria che da una cava di ghiaia, attraversando i binari a un passaggio a livello incustodito, immette sulla statale San Vitale.

Il Bovo ha azionato subito il fischio per avvertire il camionista del sopraggiungere del treno. Il treno procedeva a una velocità che è stata stimata sui 55-60 km. all'ora. Per ragioni che non è stato possibile accertare, il camion ha proseguito la corsa. Il Bovo, accorgendosi che il camionista non si arrestava, ha tentato una brusca frenata in extremis. L'urto, molto violento, è avvenuto fra la parte anteriore del camion e il centro del primo elemento del treno. I passeggeri seduti in quel punto del convoglio sono rimasti feriti.

L'autista del camion, Emilio Colombo, di 46 anni, di Gorgonzola (Milano), è morto sul colpo. L'automezzo trasportava una ruspa e il pesante attrezzo, nella frenata e soprattutto nell'urto, è balzato in avanti, finendo sulla cabina del camion; il Colombo è rimasto così schiacciato al suo posto di guida. Il suo corpo è stato trasportato nella locale camera mortuaria.

I feriti sono: Anna Maria Cesari, di 16 anni, di Consandolo, che è stata ricoverata all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna con prognosi di 30 giorni, per la frattura dell'omero; Gilberto Mazzoni di 21 anni, di Consandolo, e Uberto Gamberoni di 27 anni, di Ferrara, ricoverati all'ospedale di Budrio, rispettivamente con prognosi di 10 e di 15 giorni; Vasco Cacciari, di Molinella e Rina Baldi, di Consandolo che sono stati medicati allo stesso ospedale di Budrio e quindi dimessi con prognosi di 8-10 giorni.

Il direttore d'esercizio della Societa veneta, ing. Pezzutti, si è recato immediatamente sul posto, insieme ai carabinieri di Castenaso. La violenza dell'urto ha fatto saltare tutti i vetri dell'automotrice ferroviaria, ha sfasciato una parte della carrozzeria ed ha piegato il longherone della vettura.

BORSE E MERCATI

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

GARIBALDI E LA VALCHIRIA

NEL 1854, di ritorno dal secondo esilio in America, durante il quale per vivere aveva fatto il candelaio nei pressi di New York, Garibaldi sostò a Londra dove conobbe una bella, colta e ricca vedova, la signora Emma Roberts, per la quale vederla e innamorarsi fu una cosa sola. Infiammabile com'era per natura, Garibaldi fu in breve più innamorato della Roberts di quanto questa fosse innamorata di lui. Le chiese allora se volesse essere sua moglie, e quella rispose di sì. Il fidanzamento durò due anni, durante i quali Emma fece un viaggio nel nostro paese — di cui parlava e scriveva benissimo la lingua — per incontrarsi a Nizza con Garibaldi. Questo nel 1856 tornò in Inghilterra e fu ospite della signora Roberts nel suo magnifico palazzo di Londra, ma non ci resse: il secondo giorno fece fagotto e si rifugiò dalla sua amica, e più tardi biografa, Jessie White, alla quale, per spiegare la sua fuga, disse: «Figuratevi! un servo a ogni passo, e poi tre ore a pranzo, e mai l'ora d'andare a letto. Un mese di questa vita e sarei morto». Il fidanzamento andò a monte, ma i due sposi mancati rimasero buoni amici, giacchè ancora nel 1866 Emma scriveva a Garibaldi chiamandolo: «Carissimo Giuseppe».

Ma evidentemente Garibaldi aveva la vocazione matrimoniale: quattro anni dopo proponeva le giuste nozze a un'altra straniera, Marie Espérance von Schwartz, una tedesca nata in Inghilterra che scriveva libri e articoli sotto lo pseudonimo di *Elpis Melena* ottenuto traducendo in greco il nome di Speranza e il cognome Schwartz, che in tedesco significa nero. Anche il matrimonio con la Schwartz non giunse in porto e vedremo perchè, e allora, nel '58, il generale si invaghì improvvisamente di una giovanetta che aveva appena un terzo dei suoi 53 anni, ne chiese la mano, l'ottenne e, ahimè!, nel gennaio del 1860 la sposò. La giovanetta era quella marchesina Raimondi che Garibaldi, per cause rimaste oscure, abbandonò il giorno stesso delle nozze e non rivide più. Ma questa è un'altra storia che, semmai, ci può interessare un poco in quanto viene a inserirsi in quella delle relazioni tra Garibaldi e la Schwartz.

Le donne di quel tempo, che fu il tempo del romanticismo e del nostro Risorgimento, sentivano fortemente l'attrazione dell'uomo in quanto eroe. Garibaldi era, se così si può dire, l'eroe allo stato puro, l'eroe «sans tâche et sans peur», e molte donne — senza tener conto della saggia opinione del La Rochefoucauld, il quale dice che, per essere ammirati, gli eroi, come certi quadri, non vanno visti troppo da vicino — aspiravano a conoscerlo, ad accostarglisi, a vivere un po' nella sua atmosfera, talune, forse, con la vaga speranza di riuscire a farsi amare da lui. Della Schwartz, però, credo si possa affermare che quando, nell'autunno del 1857, sbarcò per la prima volta a Caprera, non pensava a nulla di simile: ella voleva soltanto stringere la mano a un uomo che ammirava da tempo, al difensore della Repubblica Romana, e, probabilmente, cominciare a raccogliere gli elementi per un futuro libro.

Elpis Melena non era una donna comune: aveva 37 anni (15 meno di Garibaldi) ed era una amazzone intrepida: alta, bionda, di carnagione bianchissima, con occhi azzurri, faceva pensare a una valchiria uscita da una saga nordica. Coraggiosissima, accettò più tardi di compiere per Garibaldi più di una missione pericolosa e soggiornò ripetutamente nell'isola di Creta al tempo dell'insurrezione di quel popolo contro il dominio turco.

La prima visita a Caprera fu breve, ma ella era appena partita che Garibaldi prendeva la penna e incominciava una lettera, una vera lettera d'amore, con queste parole: «Speranza mia...». Garibaldi, come è noto, era un lettore di Dante, probabilmente convinto col poeta, e con Francesca, che amore a nullo amato amar perdona, e che al cor gentil ratto s'apprende. Egli era il più bell'esempio di ciò. Le sue infatuazioni amorose furono sempre subitanee; il «coup de foudre» non era per lui una eccezione, ma la regola. Che poi il fulmine lo colpisse molto addentro è cosa di cui è lecito dubitare. Forse l'unica donna che egli amò veramente fu Anita. Le donne che vennero poi egli si illuse di amarle; ma come non trovare qualche cosa di commovente in questa sua facoltà di illusione, in questa capacità di innamorarsi, e sia pure fuggevolmente, a prima vista?

No; da Roma, dove si era recata dopo la visita a Caprera e dove giaceva inferma per una grave lesione prodottasi al ginocchio cadendo sulle scale, la Schwartz gli scriveva di avere il cuore e la mente pieni di lui, gli chiedeva di chiamarla la sua Speranza, perchè tale era e voleva essere, e concludeva con un «addio, mio amatissimo bene». Ne conseguì che alla prima occasione Garibaldi fece a Speranza la sua brava proposta di matrimonio. Ciò avvenne durante il secondo viaggio della donna a Caprera, nell'agosto del 1858. Speranza si trattenne qualche giorno nell'isola dove alloggiò in una cameretta al pianterreno della bianca casa dell'eroe, il cui letto, sono parole sue, era così duro da poter essere paragonato a quelli degli istituti ortopedici. Un giorno Garibaldi le fece fare un'escursione attraverso l'isola, un vero «tour du propriétaire», e al ritorno, mentre ella riposava all'ombra di un albero godendosi la vasta e azzurra calma marina del pomeriggio, le chiese di diventare sua moglie e la seconda madre dei suoi bambini. Questa proposta, dice la Schwartz, la sorprese come se le fosse cascato addosso il cielo e le riempì l'animo di riconoscenza. Tuttavia chiese tempo per riflettere, e in definitiva rispose con un rifiuto che dovette essere molto doloroso perchè essa amava il suo eroe.

Ma allora, chiederà il lettore, perchè rifiutò? Per un motivo che le fa onore. Qualche tempo prima Garibaldi aveva avuta una figlia, e le aveva imposto il caro nome di Anita, da una donna di nome Battistina Ravello che, dopo l'acquisto di Caprera, lo aveva seguito nell'isola come domestica e governante. Speranza pensava che l'onore imponesse a Garibaldi di regolare la propria posizione con la Ravello e glielo disse chiaramente quando egli, trovandosi a Torino nell'imminenza della campagna del '59, la chiamò a sè con due righe che dicevano: «Speranza mia, in caso siate libera io bramo sommamente vedervi...». Ella accorse, come doveva anche in avvenire accorrere pronta ad ogni suo richiamo, e a un nuovo accenno di Garibaldi alla possibilità di un matrimonio tra loro, espose le ragioni per cui riteneva di non poter accettare, benchè con la morte nel cuore, la sua proposta.

Ad ogni modo, il generale e la scrittrice, come era già avvenuto nel caso della Roberts, rimasero amici. Garibaldi fece la campagna del '59 su una bellissima sella che Speranza gli regalò in dono, con tutti i suoi voti di vittoria, a Brusasco. Dopo Villafranca, essi si rividero prima a Ravenna, poi a Firenze, e qui Garibaldi affidò alla Schwartz la missione di recare un suo proclama ai liberali siciliani, missione che ella portò felicemente a compimento. Garibaldi continuava a scriverle e a chiamarla nelle sue lettere «Speranza mia...». E' facile quindi immaginare il suo stupore, per non dire di più, quando, aprendo un giornale, vi lesse la notizia che il 24 gennaio (1860), il generale Garibaldi aveva sposato la marchesina Giuseppina Raimondi. «Il giornale mi cadde dalle mani», scrisse poi, e c'era di che. La Schwartz scrisse allora parole dure, nelle quali si sente ricorrere la nota della gelosia femminile, ma in sostanza giuste: «Sebbene Garibaldi mi avesse sempre affermato che non intendeva risposarsi, non mi sarei mai permessa di opporre a un suo eventuale matrimonio con un'altra donna. Ma l'apprendere un fatto che mi toccava così da vicino da un giornale, mi diede una fitta al cuore che non dimenticherò mai»; ed ecco la costatazione finale, anch'essa giusta: «Se quest'uomo di cinquantadue anni si era lasciato abbindolare dalla bellezza di un'intrigante di diciannove, l'eroe, indegnamente ingannato dal padre e dalla figlia, espiò ben presto e crudelmente il suo atto inconsiderato».

Povero Garibaldi! a sua scusa si può dire che, una volta di più, era vittima di un «coup de foudre», ma questa volta le conseguenze furono insolitamente gravi. Ho già accennato a questo disgraziato matrimonio: è noto come il sogno d'amore del più che cinquantenne eroe fosse troncato sul nascere da una lettera anonima che gli rivelava certi presunti trascorsi della sua giovanissima sposa...

L'argomento tra lui e la Schwartz non fu mai toccato. D'altronde i due amici, ormai dobbiamo chiamarli così, non si rividero che a Napoli, dopo l'impresa di Sicilia e la campagna sul continente. Nel settembre del 1861 Speranza riapparve a Caprera. Il sentimento che la legava a Garibaldi si era tramutato in una dolce amicizia; Garibaldi il suo lo chiamava ancora amore, intestava le sue lettere con uno «Speranza amatissima» e le scriveva: «Vi amo sinceramente; e siccome trovo l'amore non altro che un sentimento ideale e così raro, penso che possa farvi piacere...».

La corrispondenza tra Garibaldi e la Schwartz durò sino al 1875 e non si sa per quale motivo si interruppe. Dopo il 1866, Speranza fece parecchi viaggi nell'isola di Creta sulla quale si era impegnata a scrivere un libro. Nelle sue lettere da Kanea, ella descriveva all'amico le sofferenze dei greci, le crudeltà dei turchi, e Garibaldi le rispondeva rammaricandosi che mentre un popolo così vicino combatteva per l'indipendenza, egli fosse costretto all'inazione. «Ma che volete?» aggiungeva. «Cammino con le stampelle, essendosi di nuovo aperta la mia ferita del '62 e per giunta sono afflitto dai miei reumi». Di ritorno a Caprera, Speranza accettò una nuova missione, a Roma questa volta, che poco mancò non finisse male per lei... Più tardi tornò a Creta, portando con sè Anita, la figlia di Garibaldi. Le ultime lettere di Garibaldi, anche l'ultima che è del 24 giugno 1875, cominciano con le due parole ormai di rigore: «Speranza amatissima...».

Tutto ciò rende più inspiegabile la rottura, perchè ci deve essere stata una vera rottura, tra i due vecchi amici e che Garibaldi si sia definitivamente staccato dalla donna che forse più lo amò, e certo gli fu più devota di qualunque altra. Alla fine del libro che ella dopo Garibaldi, pubblicò a Londra nel 1884, Elpis Melena scrive: «Nella storia, Garibaldi brillerà come un sole, ma anche il sole ha le sue macchie», il che richiama, se non erro, la sentenza del La Rochefoucauld che ho citata al principio.

Cesare Giardini

Premio «Tarquinia-Cardarelli»

Roma, 24

L'E.P.T. di Viterbo, tramite la Associazione Pro Tarquinia, ha indetto il premio nazionale letterario «Tarquinia-Vincenzo Cardarelli», allo scopo di onorare la memoria del poeta tarquiniese.

Il premio, dotato di un milione di lire, è così suddiviso: lire 500.000 all'autore di una raccolta di poesie inedite in volume; lire 300.000 all'autore di un saggio critico edito in volume, in opuscolo o pubblicato in un quotidiano o periodico, nel quale siano meglio illustrate la figura e l'opera di Vincenzo Cardarelli; lire 200.000 all'autore di un articolo pubblicato in un quotidiano italiano o in una rivista a carattere nazionale, nel quale siano meglio descritte ed esaltate le bellezze naturali ed artistiche della città di Tarquinia e della regione della Tuscia. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 10 febbraio 1962. La premiazione dei vincitori avverrà solennemente a Tarquinia il 1.o maggio 1962.

New York: Maurice Chevalier si intrattiene con Mamie Eisenhower e la signora Guest

VERE E PROPRIE CITTA' SCAVATE NELLA ROCCIA

Perfettamente organizzata la «Difesa civile» in Svezia

Sarà possibile per milioni di abitanti svolgere nei rifugi un'attività quasi normale anche nel caso di un conflitto

La Svezia, che vive in pace da circa 145 anni, provvede da tre lustri a organizzare la sua difesa civile. Stoccolma, Goteburgo, Malmoe, e altre città, sono in grado di trasferirsi nelle rispettive città sotterranee al primo allarme atomico, fin dal 1957; a queste, altre se ne sono aggiunte in questi ultimi tre anni. Se la guerra scoppiasse improvvisamente, la popolazione di Stoccolma cadrebbe da un milione di abitanti a 50.000; quella di Goteburgo, sulla costa Ovest, a 30.000; e quella di Malmoe, sulla costa Sud, a 20 mila. Queste centomila persone specializzate sono in grado di assicurare la vita all'intero paese. Il capo della «Difesa civile» Ake Sundelin, in una conferenza stampa tenuta a Stoccolma a un gruppo di giornalisti stranieri, giunti da parecchi paesi per prendere visione di questo miracolo di organizzazione della Difesa civile svedese, ne ha illustrato con abbondanza di particolari i capisaldi.

Da calcoli minuziosi e accurati risulta che due milioni di persone possono rifugiarsi sotterra, e vivere e lavorare, con il consueto ritmo di vita. Questa capacità di ricezione, dal 1957 in qua, si è accresciuta di 125.000 unità all'anno.

Mentre le campagne spopolate forniranno agli evacuati i rifugi necessari, mentre una parte dell'armata svedese si trasferirà nelle zone di resistenza allestite per la guerriglia, nei cunicoli scavati nella roccia, nelle viscere della montagna, nel sottosuolo delle città, tutti i civili inizieranno la loro vita sotterranea.

Come in superficie

Tutta una rete di strade collega i vari ricoveri. La «metropolitana», a cui molte linee sono state recentemente aggiunte, continuerà a funzionare sottoterra, trasportando tranquillamente i rifugiati da un quartiere all'altro, da un Ministero all'altro, da un'officine all'altra. Sarà così possibile di fare i quotidiani acquisti nei grandi magazzini sotterranei: negozi di abbigliamento, di calzature, di viveri. Sale da gioco, cinema, teatri; ospedali con le loro corsie e le loro sale operatorie modernamente attrezzate, dove tutto funziona elettricamente, non hanno nulla da invidiare a quanto si trova nelle città di superficie.

A Slussen, quartiere di Stoccolma, in uno dei punti strategici gli ingegneri svedesi possono andare orgogliosi, è stata praticata in una parete di roccia, un'apertura in forma di mezzaluna che porta in un garage immenso, capace di contenere molte migliaia di macchine. In questo locale sotterraneo, sono stati eseguiti dei giganteschi lavori, che se in tempo di guerra sono destinati ad offrire al paese dei rifugi sicuri, in tempo di pace contribuiscono a sviluppare l'economia del paese e a tenere occupati migliaia di operai.

Le porte blindate del garage di Slussen non si chiudono mai, ma al primo allarme atomico, esse si abbasseranno automaticamente, come inamovibili saracinesche atte a chiudere ermeticamente l'entrata. E il garage si trasformerà in una cittadina modello, con i suoi appartamenti, la sua centrale elettrica, le sue riserve di viveri e di commestibili, offrendo un rifugio sicuro a 20.000 persone. Da 20 a 25 rifugi simili, esistono nella capitale e nel resto del paese.

Grotte e cunicoli scavati nella roccia con le mine e rinforzati con volte di cemento armato, si trovano un po' dappertutto, con riserve d'acqua e di elettricità indipendenti dalle reti esterne; e a quanto ha affermato il capo della Difesa civile svedese, costituiscono dei ricoveri che possono resistere ai colpi diretti di tutte le bombe e di tutti i proiettili finora conosciuti.

Le officine Saab di Linkoeping hanno costruito due tipi ultramoderni di aerei da caccia e di bombardieri leggeri: lo «J-28» o «Botte volante», apparecchio supersonico di cui la Svezia possiede più di 1000 esemplari; e lo «J-35» o «Cervo volante», uno dei modelli più audaci del mondo, le cui caratteristiche sono tenute segrete. Ma le officine Saab installate nel sottosuolo, sono molto più importanti delle installazioni di superficie. E' stato necessario estrarre 162 mila metri cubi di granito, per costruire le escavazioni gigantesche in cui sono stati installati i laboratori meccanici e praticate perfino le piste di volo, dato che una parte del percorso si fa sottoterra.

Sicuri nascondigli

La fabbrica di armi Bofors a Kariskroma è interamente sotterranea; le bocche di aereazione sono interamente ricoperte di rocce indistruttibili, e la aria è mantenuta a una temperatura costante di 21 gradi.

La fabbrica di strumenti di precisione Aga ha i suoi laboratori con i soffitti alti quattro metri, sotto uno spessore dai 15 ai 25 metri di roccia. L'officina di motori «Bolinder-Munktell» a Eskistuna, è stata la prima a interrarsi, e il suo dispositivo contro l'incendio, è fra i più semplici e geniali; se scoppia in qualche punto un incendio, il compartimento stagno in cui si produce l'incidente, è immediatamente evacuato e chiuso ermeticamente; la mancanza di ossigeno spegnerà subito le fiamme.

Incrociatori, vedette, lanciabombe, sottomarini, possono trovare ricovero nei fianchi rocciosi delle migliaia di isole che costeggiano il litorale della Svezia, dove sono stati praticati camminamenti simili a quelli delle trincee, a zig-zag o in forma di lunghi corridoi a tubo. Questi hangar hanno le porte blindate e mascherate, la cui esistenza non si distingue a meno di 100 metri di distanza; ed offrono alle unità della marina da guerra non solo un ricovero, ma una base completa, in cui possono agevolmente rifornirsi di carburante e di viveri. Qualora scoppiasse la guerra, le navi uscirebbero per colpire l'avversario e rientrerebbero nei loro nascondigli.

Senza cadere nella esagerazione, la Difesa civile svedese potrebbe servire di modello a tutti i paesi del mondo; e non possiamo non sorridere divertiti, alla strabiliante ultima trovata di un gruppo di specialisti americani, di porre in vendita dei rifugi antiatomici di ogni tipo e grandezza, costruiti lì per lì, come gli abiti confezionati su misura, dei quali, naturalmente, potranno usufruire soltanto coloro che sono in grado di comprarli! E gli altri?... A questo punto vien fatto di domandarsi se proprio la America, dove la ridda dei miliardi non ha mai tregua, sia stata colta di sorpresa dalla incombente minaccia della mostruosa guerra di distruzione totale che terrorizza l'umanità.

T. De Robertis

Una nuova convenzione sui diritti d'autore

Roma, 24

A conclusione dei lavori della conferenza diplomatica, che hanno avuto inizio il 10 ottobre, dopodomani, verrà firmata, al Palazzo dei Congressi, all'EUR, la nuova convenzione internazionale per i diritti d'autore, convenzione che sarà domani adottata nella riunione plenaria della conferenza stessa. Firmeranno i rappresentanti di almeno 30 Paesi: per altre adesioni la convenzione rimarrà aperta fino al 2 giugno 1962.

MALGRADO LA SOLIDITA' DELLE STRUTTURE DI BASE E DEGLI INDIRIZZI PEDAGOGICI

LA CRISI GENERALE DELLO STATO SI RIFLETTE SULLA SCUOLA FRANCESE

Difficoltà d'ordine politico impediscono che lo slancio innovatore del primo dopoguerra continui nei settori più delicati - Il potenziamento dell'istruzione tecnica e la formazione degli insegnanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

Su un giornale del dipartimento dell'Ain è apparso questo annuncio economico: «A professore di fisica offresi posto in regione adatta per praticare caccia, pesca e sci. Rivolgersi al collegio di Belley». A Bayeux un insegnante di educazione fisica si è visto assegnare una cattedra di matematica. Al liceo «Voltaire» di Parigi lo stesso incarico è stato affidato ad un colonnello in pensione. Nell'Alta Marna, gli abitanti di Baudrecourt si domandano se il paese è abitato dai fantasmi, visto che le maestrine di prima nomina ci stanno qualche giorno e poi scappano in città.

Alla Sorbona c'è un assistente universitario ogni centoventi studenti; dovrebbe essercene almeno uno ogni quaranta iscritti. Al liceo di Saint-Pol-sur-Terrenoire (Pas de Calais) manca metà del corpo insegnante. Trecento classi elementari sono «scoperte» nel dipartimento del Rodano e duecento in provincia di Marsiglia. A Parigi migliaia e migliaia di studenti venuti dalla provincia sono alla ricerca di un alloggio; è successo il finimondo quando i «flics» hanno sfrattato alcuni universitari installatisi in una ex «casa chiusa» insieme ad alcuni nord-africani dimessi da un sanatorio.

Che cosa sta succedendo nella scuola francese? «Niente di grave, — si dice negli ambienti ufficiali. — La scuola pubblica ha accolto anche quest'anno 8 milioni e 300 mila studenti; la riapertura è stata normale».

«Normale come il metrò delle 6», ha replicato il segretario del Sindacato dell'educazione nazionale aderente alla C. F. T. C., Brocard, al quale abbiamo chiesto un giudizio sull'ottimismo governativo. Vale a dire: in ritardo sulla tabella di marcia.

Bisogna intenderci. Sarebbe sbagliato dedurre da questi episodi e da queste proteste che la scuola francese è agli ultimi posti nella graduatoria europea. Negli indirizzi pedagogici e nelle strutture rimane un organismo sano e vitale.

Antico prestigio

Abbiamo davanti i diagrammi di Hylla e Wrinkle pubblicati nel volume «Die Schulen in Westeuropa»: dopo la Repubblica Federale, la Francia è il paese che con la sua «Ecole elementaire», i suoi «Lycées» e «Collèges», i suoi corsi complementari si applica più largamente alla diffusione «orizzontale» dell'istruzione. La sua tradizione pedagogica, da Rousseau in giù, è venerabile; la diffusione delle «tecniche Freinet» (le famose «tipografie a scuola») ha dato un contributo decisivo all'attuazione dell'educazione attiva. La Francia è, ancora, un paese geloso dell'indipendenza della sua scuola pubblica; la Francia ha insegnato come si eliminano gli inconvenienti della selezione «classista» realizzando in concreto la «promotion supérieure» dei giovani meritevoli ma di umili origini, attraverso la creazione di organismi come il «Conservatoire National d'Arts et Métiers» di Parigi o l'«Istituto nazionale di scienze applicate» di Lione. Istituendo fin dal '45 le «classes nouvelles» (alle quali si ispirò il progetto italiano per una scuola media unitaria, con materie opzionali, elaborato nel '56), la Francia ha indicato, prima in Europa, gli indirizzi da adottare per l'orientamento scolastico dei ragazzi. Chi abbia potuto visitare i licei-pilota di Montgeron o di Sèvres, edificati subito dopo la fine della guerra, non può davvero pensare che le tradizioni e i meriti della scuola francese siano morti.

Se rimproveri possono essere mossi sono, dunque, di altra natura. Solida negli indirizzi pedagogici e moderna nelle strutture di base, la scuola francese ha riflesso l'impoverimento della cultura ufficiale, la crisi generale dello Stato, l'involuzione degli istituti democratici. Le continue crisi ministeriali hanno impedito che lo slancio rinnovatore del primo dopoguerra continuasse nei tre settori più delicati: il potenziamento dell'istruzione tecnica, la formazione di professori e maestri, l'edilizia scolastica.

Quanto sta accadendo nell'insegnamento rurale è sintomatico. Pochi ignorano che la agricoltura francese è in crisi e che i problemi della sua rinascita si chiamano revisione degli indirizzi culturali, miglioramento delle produzioni, meccanizzazione del lavoro, conversione della piccola proprietà in unità economiche autosufficienti, ammodernamento dei sistemi di vendita. I tecnocrati della Quinta Repubblica hanno già preparato i programmi; De Gaulle in persona ha promesso di fare della questione agraria l'obiettivo numero uno dell'azione di Governo. Benissimo: ma dove sono gli uomini per applicare le riforme nelle campagne? C'è una «élite» di giovani che si è messa alla testa di quest'opera di rinnovamento, quella che ha guidato le «marce dei trattori» e le altre manifestazioni di protesta. La gran massa dei giovani contadini, però, è impreparata ai compiti di domani, e lo sarà finchè non avrà un'istruzione adeguata. Sono centomila in tutto i figli dei contadini che, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico primario, ricevono una formazione professionale tramite i corsi istituiti dal Ministero dell'Agricoltura.

Bisognerà attendere le statistiche sulla riapertura delle scuole per sapere se anche questa volta si è ripetuto, e in quale misura, lo scandalo denunciato l'anno scorso, quando 60 mila ragazzi regolarmente iscritti agli istituti tecnici si videro respinti per mancanza ora di posti, ora di insegnanti. «Forse — ha scritto un giornale — fra quei ragazzi c'era un Curie, o un Einstein».

L'attuale Ministro dell'Educazione, Paye, non è un «politico». Viene dall'insegnamento universitario e la poltrona ministeriale è, per lui, un «letto di Procuste». L'ottimismo ufficiale con cui ha commentato la riapertura scolastica non ha cancellato le sue intime preoccupazioni di uomo della scuola: ha espresso il suo rammarico per la condizione di «parente povero» in cui si trova l'insegnamento tecnico ed ha riconosciuto la mancanza di insegnanti, dovuta — ha spiegato — al fatto che «la estrema rarefazione dei professori e dei maestri delle vecchie leve ha coinciso con l'aumento massimo delle scolaresche». Il prof. Bayet, del liceo Enrico IV di Parigi, ha tradotto in cifre questo concetto. All'aumento più che notevole degli alunni dei licei (846 mila classi, contro 763 mila dello scorso anno) non ha corrisposto un aumento proporzionale degli insegnanti, passati da 32.186 a 34.336». Le cause? Non sono dissimili da quelle note in Italia: in una società largamente preoccupata del benessere materiale, le carriere scolastiche danno sempre meno quelle garanzie di ordine economico che determinano la scelta di una carriera.

«Piangiamo pure sulla volgarità del nostro tempo, — ha detto il prof. Kastler, docente alla Sorbona. — I lamenti, però, non risolvono il problema. Quest'anno, su trenta allievi ammessi per concorso all'«Ecole Normale Superieure», ventiquattro hanno dato le dimissioni perchè, nel frattempo, avevano trovato impieghi privati con retribuzioni superiori del doppio al trattamento economico che li attendeva se si fossero dedicati all'insegnamento universitario. L'industria privata sta inghiottendo i quadri migliori della scuola. Errore di imprevidenza: chi preparerà i tecnici di domani?».

«Verso una catastrofe»

La penuria di insegnanti, preoccupante oggigiorno, sarà drammatica fra tre anni. E' questa l'opinione del professor Schatzmann, docente di astrofisica alla Facoltà di Scienze di Parigi: «Andiamo verso una catastrofe. Nel 1964 l'ondata delle giovani leve arriverà alle soglie dell'istruzione superiore. Quest'anno, in Francia, 80 mila studenti sono iscritti alle Facoltà di Scienze, contro 67 mila nel '59. L'anno prossimo gli iscritti saranno 90 mila, nel '64 saliranno a 140 mila. Se anche lo volesse, in tre anni il Ministero non riuscirebbe a costruire gli edifici e a formare i quadri insegnanti indispensabili.

La penuria di insegnanti è avvertibile in tutti i gradi dell'istruzione. Nelle scuole elementari, su 245 mila sedi più di 42 mila sono assegnate a supplenti e soltanto un maestro su due proviene dall'«Ecole Normale» (l'equivalente del nostro Istituto Magistrale). Molte classi, specialmente rurali, finiscono così per assomigliare a quelle messe in caricatura da Marcel Pagnol. Qualcuno ha proposto che, per ovviare alla mancanza di professori e maestri, le sedi rimaste «scoperte» ricevano le lezioni per televisione, in circuito chiuso. Si tratta di un palliativo perchè niente — come i pedagogisti insegnano — sostituisce la viva e diretta presenza del docente: ma la proposta va segnalata come indice dello stato di preoccupazione e di disagio in cui si trova la scuola francese.

Disagio e preoccupazione si riversano sugli studenti. A Parigi non è ancora finita, e non finirà tanto presto, la caccia per ottenere una camera d'affitto e una mensa da parte degli 80 mila studenti universitari. Bisogna dire che il sindacalismo studentesco, sotto la spinta degli elementi venuti dal mondo operaio, ha avuto in questi anni un grande sviluppo. Il principio che lo studente è un lavoratore, e che la collettività ha il dovere e l'interesse di mantenerlo agli studi, è penetrato profondamente nella opinione pubblica. A Parigi sono molte migliaia gli universitari che si mantengono agli studi con borse e sussidi statali; nel Quartiere Latino sono frequenti le coppie di studenti sposati e con prole. In Italia e altrove l'universitario è poco più di uno scolaro con i calzoni lunghi; in Francia è già un «adulto».

Questo non significa che i suoi problemi siano tutti risolti. Si parlava, ad esempio, del vitto e dell'alloggio. Munito di tessera, lo studente può consumare i pasti a prezzi convenienti in uno dei ventinove ristoranti universitari funzionanti a Parigi. Ma i locali, generalmente piccoli, dispongono di novemila posti in tutto e debbono servire in media 45 mila clienti. Quando il posto a tavola è conquistato bisogna far presto, consumare il pasto in una decina di minuti, fra la sporcizia e il frastuono.

Per l'alloggio la situazione è anche più complicata. Le «cités universitaires» di Parigi e del Dipartimento della Senna riescono ad accogliere poco più di ottomila studenti; gli altri debbono ripiegare su una camera d'affitto che abbia tre requisiti difficili da riunire insieme: sia vicina alla Facoltà, sia accogliente e non costi troppo. Per le coppie e per gli studenti di colore trovare alloggio è quasi impossibile. Respinti dai proprietari, o sprovvisti dei 10-15 mila franchi necessari per una vera camera, molti giovani finiscono per rifugiarsi, magari in coabitazione, in vecchie mansarde prive di acqua e di riscaldamento.

Bisognerebbe, a questo punto, allargare il discorso; parlare dell'inclinazione al pessimismo di questa gioventù, analizzare i suoi gesti di protesta, scoprire quali devastazioni ha prodotto, nella loro giovinezza, la guerra d'Algeria. Ma questi sono altri campi di indagine. Basti dire, per concludere, che la Francia ha bisogno urgentissimo di trasferire la sua politica di «grandeur» verso la scuola, per impedire che le crepe si allarghino e che alle speranze del primo dopoguerra subentrino i rimpianti.

Ugo Ronfani

Gronchi inaugura domani la nuova sede dell'ISCO

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi interverrà alla cerimonia inaugurale della nuova sede dello Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO), che avrà luogo giovedì 26 ottobre.

Il Capo dello Stato giungerà nella sede dell'ISCO poco dopo le 11.30 e sarà ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo e della Corte costituzionale, oltre che dal presidente del Consiglio generale dell'Istituto on. Pella e dal presidente on. Ferrari Aggradi. La cerimonia avrà luogo nella sala della biblioteca dell'ISCO. I discorsi ufficiali saranno tenuti rispettivamente dall'on. Ferrari Aggradi e dall'on. Pella. La nuova sede dell'Istituto sarà benedetta dal vice gerente di Roma, mons. Cunial. La cerimonia si concluderà con una visita ai nuovi locali.

Il caratteristico strumento del quale si servono gli «snow-cats» nell'Antartide per «tastare» la neve. L'apparecchio, oltre a comunicare una corrente elettrica al terreno con un elettrodo a padellone, ne rileva in continuazione le variazioni di intensità. La diminuzione della resistenza elettrica della neve indica all'istante agli scienziati a bordo la presenza di un crepaccio

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Raddoppiata in questi giorni la radioattività atmosferica

È stata ribadita la protesta per le bombe sovietiche
Allo studio la creazione di un caseificio sull'altipiano

Gli echi sinistri delle bombe atomiche attivate nell'Unione Sovietica sono rimbalzati anche al Consiglio provinciale ieri sera. Ne ha dato lo spunto una interrogazione presentata nella prima seduta consiliare, alla quale ha risposto il Presidente dott. Delise, che ha voluto appurare presso le autorità sanitarie competenti quale sia la situazione locale in rapporto alla radioattività determinatasi con le esplosioni nucleari. E' stato precisato che il giorno 26 settembre la radioattività aveva assunto un valore ottovolte superiore quello normale; nei giorni scorsi la radioattività, nel frattempo diminuita, era doppia del valore normale. Per il prossimo inverno è previsto un aumento del valore; quanto agli effetti della radioattività, i criteri statistici sono proiettati nel futuro e presentemente non è valutabile esattamente il limite della sicurezza. «Tuttavia — ha concluso il dott. Delise — è con amarezza che dobbiamo osservare la pazzia di uomini responsabili che seminano veleni in nome e a salvaguardia — s'intende — della pace».

Il discorso sulle bombe nucleari non è però finito lì. Il comunista Sema lo ha ripreso più tardi, chiedendo di trasformare in mozione un ordine del giorno già presentato nella precedente seduta e non posto in discussione. Il cons. Sema ha dato atto al Presidente di aver saputo esprimere la preoccupazione generale per i pericoli dell'inquinazione dell'aria, «senza ricorrere a toni di bassa speculazione politica». Dopo aver sostenuto che i comunisti hanno sempre lottato perchè possano essere annullate le minacce di guerra, partecipando ad ogni manifestazione per deprecare gli esperimenti atomici, ha approfondito i temi polemici del suo intervento richiamandosi agli esperimenti passati degli Stati Uniti e della Francia.

Il dott. Delise lo ha interrotto una prima volta per ricordargli che le atomiche russe di questi giorni preoccupano seriamente tutti i popoli; di rincalzo è intervenuto l'assessore Degano, ricordando al cons. Sema che stava trasformando il suo intervento in un comizio. Sono volate anche offese e da ultimo l'esponente della Giunta ha abbandonato l'aula in segno di protesta. E il cons. Sema ha concluso la lettura della mozione, nella quale veniva espressa la richiesta... «che il Governo italiano esprima posizioni diverse nella politica internazionale, nei problemi per la pace, per Berlino», ecc. E la mozione è finita sul tavolo della Presidenza.

La seduta aveva avuto inizio con la commemorazione del prof. Baccio Ziliotto, effettuata dal dott. Delise. Successivamente è stato risposto a varie interrogazioni che attendevano risposta da qualche tempo. Al consigliere Gombacci (PC) è stato risposto dall'avv. Sferco sulla sistemazione del quadrivio a Opicina, come è stata prospettata in via provvisoria dall'ANAS (incrocio a raso). Al consigliere dott. Fogher (PSDI) l'assessore Degano ha risposto in merito all'assistenza ai malati cronici, di competenza del Comune ma la cui gestione, nell'ambito dell'ospedale di San Giovanni, è affidata alla Provincia. Ha ricordato inoltre che l'assistenza sarà coordinata fra le amministrazioni comunale e provinciale e gli Ospedali Riuniti, con un'azione di cui sono state gettate le premesse in una seduta della Giunta nella scorsa estate. Circa i posti letto oggi disponibili a San Giovanni per i cronici (350 donne e 150 uomini), è stato assicurato che entro la prossima primavera tale ricettività salirà a 700 unità.

Altre interrogazioni erano state presentate dal consigliere Gombacci, sull'aumento dei contributi per solidarietà dovuti dai coltivatori diretti, e ancora dal consigliere dott. Fogher sulle iniziative aeroportuali per Trieste. A proposito di questa ultima l'assessore geom. Corberi ha ricordato che oggi a Roma ci sarà un incontro del Sindaco e del presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi con il Sottosegretario on. Bovetti.

Una interessante dichiarazione è stata fatta successivamente dal Presidente dott. Delise in risposta ad una interrogazione del consigliere Pecenco (USI) che si è fatto portavoce al Consiglio provinciale dell'allarme suscitato fra i produttori di latte del territorio alla notizia di un provvedimento in studio per proibire la vendita diretta al consumatore. Dopo aver rilevato che il provvedimento sarebbe illegale perchè a Trieste non esiste una centrale del latte, il consigliere Pecenco ha precisato che il provvedimento verrebbe a toccare gli interessi di 600 famiglie di coltivatori diretti. Il dott. Delise ha affermato che il problema è stato da lui attentamente riguardato anche quale presidente dell'Ente Rinascita Agricola. Prima di arrivare al provvedimento, ha detto, «saremo interessati e interverremo per attenuare gli eventuali danni». E' allo studio però anche un altro progetto, se la vendita dovesse venire impedita per motivi igienico-sanitari. Si tratta di un caseificio da costruire sull'altipiano, capace di assorbire la produzione locale, immettendo poi i nuovi prodotti sul mercato triestino.

Rispondendo ad una interrogazione del cons. Bortolotti (PC), l'assessore Degano ha fatto il punto sui controlli esercitati dal laboratorio provinciale d'igiene in tema di adulterazioni, anche in relazione al burro sequestrato a Gorizia. Egli ha precisato che il burro consumato a Trieste proviene nel 95 per cento del suo totale dalla Lombardia, per il resto dal Goriziano e da altre zone. Tutto il quantitativo in arrivo viene controllato ai blocchi sulle strade di accesso a Trieste e sottoposto alle consuete analisi. Il cav. Degano ha annunciato inoltre che proprio in questi giorni il laboratorio provinciale di Trieste, di cui è nota la perfezione degli impianti per le ricerche e la competenza del personale, ha avuto l'incarico di effettuare il controllo su alcuni tipi di oli nazionali.

Esaurita a questo punto la parte riservata alle interrogazioni, sono state quindi approvate alcune delibere relative alle provvidenze da elargire per il 1962 all'infanzia illegittima, al rimborso spese per l'acquisto di requisiti scolastici ai minori illegittimi assistiti e all'erogazione di pacchi dono in occasione delle feste natalizie ai minori assistiti.

L'assessore Degano ha presentato quindi la deliberazione relativa all'acquisto di stoviglie in plastica per l'ospedale psichiatrico con una spesa prevista di sei milioni; la delibera è stata approvata. L'assessore Sferco ha presentato il progetto di ammodernamento e di ampliamento della cucina dell'O. P. P., con una spesa prevista di 63 milioni e mezzo di lire. Si tratta di un'opera rilevante, destinata a potenziare i servizi della cucina, molto impegnativi specie in considerazione dell'elevato numero di diete che devono essere preparate per i ricoverati. In un secondo tempo sarà presentata una delibera per l'arredamento e la fornitura del pentolame, per una spesa di 35 milioni.

La seduta pubblica si è conclusa con l'approvazione di una modifica al regolamento del personale provinciale avventizio,

Assunzione in ruolo nella scuola media

PROROGA DEI TERMINI

Il Sindacato nazionale scuola media rende noto agli interessati all'immissione in ruolo, prevista dal decreto applicativo della legge 28 luglio 1961, n. 831, di aver ricevuto dalla segreteria generale la circolare contenente il testo di un telegramma inviato dal Ministro della Pubblica istruzione ai Provveditori agli studi ed ai capi d'istituto in merito alla proroga del termine per la presentazione delle domande.

Il testo del telegramma informa che è in corso di pubblicazione il decreto ministeriale della proroga al 30 novembre 1961 dei termini di presentazione delle domande d'assunzione in ruolo, in applicazione della legge 28-7-1961 n. 831.

Mazza: elogio alla P.S.

(«Giornalfoto»)

Il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha reso visita ieri mattina all'Ispettorato di P. S. della zona Friuli - Venezia Giulia, nella sede della caserma di Roiano. In tale occasione il colonnello ispettore Giuseppe Barbara ha presentato all'illustre ospite tutti gli ufficiali dell'Ispettorato e i comandanti delle specialità di polizia della zona. Nel rivolgere al dott. Libero Mazza il saluto degli ufficiali del Corpo di P. S., il col. isp. Barbara ha detto che «se la Pubblica Sicurezza è nota per la sua attività svolta nel silenzio, spesso misconosciuta, talvolta anche combattuta da certi settori interessati, tale caratteristica maggiormente si addice a noi ufficiali che lavoriamo in un campo chiuso al pubblico, nel chiuso della nostra caserma dove tuttavia svolgiamo compiti importantissimi, educando, istruendo e preparando il personale ai nobili compiti istituzionali».

Il Commissario del Governo si è quindi compiaciuto dell'attività altamente sociale svolta dalla polizia a favore dei cittadini e dell'opera meritoria degli ufficiali addetti all'inquadramento ed alla preparazione del personale, nonchè al settore importantissimo del servizio di Polizia stradale. Il dott. Mazza ha visitato infine i locali dell'Ispettorato, compiacendosi per la perfetta funzionalità ed organizzazione dei servizi.

I nuovi emolumenti per i sorveglianti

A quanto informa la Camera Confederale del Lavoro, ieri presso l'Ufficio del Lavoro è stato definito il nuovo trattamento economico per i dipendenti dalle aziende di sorveglianza e chiusura. Il nuovo contratto prevede un aumento medio superiore al 6 per cento. Le nuove paghe, comprensive dell'attuale indennità di contingenza e dell'indennità di caropane, sono state fissate nei termini seguenti: personale impiegatizio: I categoria, stipendio mensile lire 55.000; II cat. lire 45.000; III cat. lire 38.000. Il personale femminile avrà una riduzione del 10 per cento. Personale non impiegatizio: guardiani di zona paga oraria lire 190; guardiani di posto fisso lire 150.

Per quanto riguarda la scala mobile, ad ogni variazione in più o in meno di un punto dell'indice costo vita calcolato dall'ISTAT corrisponderà con la stessa decorrenza una identica variazione dell'1 per cento sulle paghe degli operai e dell'1.50 per cento sugli stipendi degli impiegati: queste percentuali andranno calcolate sui minimi.

ERANO STATI PUNITI IN CLASSE

Scappano dalla scuola rubando due biciclette

La loro avventura è stata però di breve durata e dopo poche ore sono stati ripresi dai carabinieri

Due ragazzi di tredici anni, Gaetano B. e Antonio C., ospiti del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, in seguito ad un rimprovero ricevuto a scuola, sono scappati, appropriandosi di due biciclette per compiere la fuga. Il fatto è accaduto la mattina di ieri l'altro nella scuola di avviamento industriale di Villa Opicina. I due amici avevano tenuto in classe un comportamento scorretto per cui l'insegnante li aveva allontanati dall'aula, ordinando loro di rimanere — per punizione — fermi nel corridoio. I due invece hanno rapidamente guadagnato l'uscita della scuola e sulla strada si sono lasciati tentare da due biciclette appartenenti a dei loro compagni di scuola e sono poi spariti dalla circolazione lasciando nell'angoscia l'insegnante e gli educatori del Villaggio, quali hanno provveduto a segnalare il fatto ai carabinieri.

Immediatamente sono stati inviati dei fonogrammi di ricerca e nella stessa serata di ieri l'altro è stato rintracciato lo Antonio C. che si era recato a Ronchi dei Legionari per fare ritorno in famiglia. Il secondo, Gaetano B. è stato invece rintracciato ieri mattina verso le 7 da una pattuglia, mentre si stava aggirando nei pressi di casa. I due giovani sono stati fermati dai carabinieri e severamente redarguiti. Il fatto verrà comunque segnalato al giudice dei minorenni.

Rapina notturna vittima un australiano

Quattro giovani — pistola alla mano — hanno rapinato la scorsa notte un giovane australiano, che trascorre una vacanza nella nostra città. Lo straniero, Sant Juelusich, di 28 anni, si è imbattuto in un locale di Sistiana in quattro giovani, con i quali ha subito familiarizzato. Egli ha offerto loro da bere e tra un brindisi e l'altro hanno fatto le ore piccole. Gli improvvisati amici hanno deciso di cercare un locale già aperto per bere ancora qualcosa.

Durante il percorso i quattro hanno fatto un brusco voltafaccia: uno ha estratto una pistola e, puntandola contro l'australiano, gli ha imposto di consegnare tutti i quattrini che aveva. Nel portafogli dello straniero c'erano ancora soltanto cinquemila lire. Preso il denaro i giovani si sono dati alla fuga con due motorette che erano state parcheggiate nel buio.

Proiezioni cinematografiche alla A.S.C. ACEGAT. A partire dal 1.o novembre le proiezioni cinematografiche verranno riprese. Dette proiezioni avverranno il venerdì sera alle ore 20 e la domenica pomeriggio alle ore 16.

A CHI COMPETONO I LAVORI?

Delibera polemica sul riassetto dei marciapiedi

Nell'interesse generale il Comune si assume oneri che la Prefettura attribuisce ai privati

Una delibera piuttosto interessante è stata varata lunedì sera dal Consiglio comunale: è stata cioè approvata la spesa di 10 milioni per opere di manutenzione di marciapiedi, viali, giardini e di alcune carreggiate nelle strade nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici.

Data l'entità della spesa (rapportati al bilancio comunale, dieci milioni sono la classica goccia d'acqua in mare) si è registrato un intervento del liberale Morpurgo, il quale ha espresso delle perplessità circa il rapporto fra il numero dei marciapiedi dissestati della città e la spesa per la loro riparazione. Il rapporto, ovviamente, assume aspetto quasi paradossale. E' venuta così a galla una situazione singolare: e cioè risulta che l'autorità prefettizia frappone molte difficoltà all'approvazione di spese per la manutenzione dei marciapiedi, e moltissime volte boccia addirittura le relative delibere. La Giunta provinciale amministrativa si appella infatti ad una vecchia disposizione di legge, ed afferma che le opere di manutenzione dei marciapiedi devono essere finanziate dai proprietari degli stabili prospicienti, in quanto proprietà privata.

I marciapiedi, ovviamente, sono di pubblico uso e perciò l'Amministrazione comunale ha più volte affermato la propria competenza in questi lavori, e sulle delibere respinte dall'autorità tutoria il Comune ha sempre ripresentato le proprie controdeduzioni in questo senso. Va rilevato a questo proposito che nell'immediato dopoguerra molte spese per la manutenzione dei marciapiedi erano state approvate senza intralci anche in sede tutoria, e quindi in deroga alla vecchia legge. Per ritornare ora alla situazione, l'amministrazione civica aveva preparato uno schema del regolamento edilizio che sancisse questo dovere del Comune. La norma, [illegible] quella che elevava il numero dei piani nel rispetto di determinate altezze, non è stata approvata in sede tutoria, ed anzi è stato avanzato il suggerimento di incorporarla nel nuovo piano regolatore generale della città. In tal caso, essendo difficile per il Comune far riparare i marciapiedi dai proprietari degli stabili, [illegible] il rischio di avere le strade dissestate ancora per qualche anno, e senza poter intervenire. Il Consiglio comunale, varando la spesa di 10 milioni, ha quindi tentato — è il caso di dirlo — una strada: sarà interessante vedere dove porterà.

Invito ai lettori

A pagina 7 inizia oggi il nostro concorso pubblicitario.

Buona fortuna a tutti!

SOLENNE CELEBRAZIONE LUNEDI'

La Lega Nazionale compie settant'anni

Ricorre quest'anno il 70.o della nascita con il nome di «Lega Nazionale» di quell'associazione che ripeteva nella sostanza e nei fini il programma della «Pro Patria» sciolta dalle autorità austriache perchè in essa intravvedeva un ostacolo all'opera di snazionalizzarione che era la parola d'ordine di tutti gli uffici governativi nella Venezia Giulia. Quale sia stata la funzione e l'opera del glorioso sodalizio nel decennio che precedette la guerra di redenzione, che cosa è stato fatto dalla risorta Lega nel primo e nel secondo dopoguerra sarà illustrato dalla parola del presidente emerito, prof. Marino de Szombathely, nella pubblica rievocazione che avrà luogo la sera del 30 ottobre nell'Aula magna del Liceo Ginnasio «Dante».

Il Consiglio direttivo ha ritenuto che, celebrandosi il centenario dell'Unità nazionale, non vi fosse opportunità migliore se non quella di ricordare soprattutto ai giovani quale apporto al compimento dell'unità ha recato la Lega Nazionale attraverso la fitta rete della sua organizzazione ed il fervido costante tangibile aiuto dei suoi soci. Il programma prefissato per la «IV Giornata» è il seguente: ore 9.30, S. Messa di suffragio nella Cattedrale di S. Giusto; ore 10, onoranze ai Caduti di tutte le guerre con deposizione di corone e fiori ai monumenti; ore 12.30, apertura nella sede centrale della «Mostra dei lavori manuali» eseguiti nelle colonie montane; ore 19, conferenza pubblica del prof. Szombathely.

Appositi incaricati raccoglieranno nei giorni 28, 29 e 30 offerte in denaro pro Lega Nazionale.

Nuovi corsi all'U. P.

Allo scopo di favorire tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, la Università Popolare aggiungerà a quelli già in atto presso la Scuola elementare di via del Teatro Romano, i seguenti corsi supplementari di lingue straniere che avranno inizio [illegible] 9 novembre: un corso di lingua inglese, un corso di [illegible], un corso di [illegible] commerciale in lingua [illegible]. Si avranno pure [illegible] tedesca ed un [illegible] iniziali per [illegible] so secondo [illegible] spagnola.

Alla stessa data del 9 novembre, si inizieranno le lezioni presso il corso speciale per [illegible] da e presso il corso di taglio e cucito. [illegible] due corsi [illegible] desiderano [illegible] più redditizia [illegible] legato a [illegible] mentre il [illegible] quelle signore che desiderano [illegible] capacità di confezionare [illegible] abiti.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni ai corsi predetti gli interessati dovranno rivolgersi ai maestri [illegible] del Coroneo [illegible], giornalmente [illegible] 16.30 alle 19.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.8, minima 10.8; umidità 66 per cento; pressione mb. 1018, in lieve aumento; temperatura del mare 18.8; vento km. 8, da E-NE.

Oggi: San Miniato. Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 18.29, tramonta domani alle 9.06.

Maree - OGGI: alta alle 9.35, cm. 55 e alle 22.25, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 16.18, cm. 54 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.59, cm. 49 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carlini, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; [illegible], via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; [illegible], piazza della Libertà 6; [illegible], Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno [illegible]; 1 giovane [illegible]; 1 fuochista, turno [illegible]. Turno «Generale»: 1 I. [illegible] patentati; [illegible] no 1499.

STATO CIVILE

MORTI: Tomaselli Emilio anni 80, Capuano Giuseppe a. 80, Godina Giovanni a. 69, Valerio Michele a. 68, Lemma ved. Oster Maria a. 51, Skerbetz Giovanni a. 73, de Porenta Angelina a. 70, Gberiani Carlo anni 64.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornaliera; FIUME giornaliera ore 8 e 18; GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15; GENOVA lun., mercol., ven., 21; MILANO giornaliera ore 7 e 21; SESANA-LUBIANA feriale 7.15; VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Riprendono le discussioni sul problema del Felszegi

STASERA L'INCONTRO AL COMMISSARIATO GENERALE

Il problema del Felszegi ritorna stasera all'esame del Commissario generale del Governo, dopo l'ultimo incontro con i dirigenti dell'azienda ed i rappresentanti dei lavoratori, avvenuto giovedì scorso. Come si ricorderà, in quell'occasione il dott. Mazza, constatata l'intransigenza sulla questione manifestata dalle parti, aveva ritenuto di sospendere le discussioni e rinviarle a stasera alle ore 18, nella speranza di un ammorbidimento delle rispettive posizioni. Nei giorni scorsi le parti sono state ricevute separatamente dal Commissario generale del Governo, al quale hanno esposto il proprio punto di vista sulla vertenza che, benchè difficile, si spera possa venir quanto prima composta con soddisfazione di tutti.

AGEVOLAZIONE CHE COSTA 100 MILIONI AL COMUNE

L'imposta di famiglia peserà meno ai contribuenti

Elevato da 300 a 350 mila lire l'abbattimento alla base dell'imponibile - Trasformazione dei rifiuti in concime

Un altro provvedimento di rilevante impegno sociale è stato adottato ieri sera in linea di massima dalla Giunta comunale: si tratta dell'elevazione da 300 a 350 mila lire della misura dell'abbattimento alla base sui redditi lordi relativi all'imposta di famiglia per tutte le categorie di contribuenti. La Giunta non è nuova a iniziative del genere. Il mese scorso, come si ricorderà, su proposta dell'assessore alle finanze, dott. Ugo Verza, sono stati estesi a due categorie attualmente in difficili condizioni economiche e di mercato, artigiani e coltivatori diretti, i benefici previsti per i lavoratori a reddito fisso. Nel '54, l'amministrazione comunale aveva adottato per i lavoratori a reddito fisso alcuni benefici di grande rilievo e in particolare detrazione del 50 per cento sul reddito imponibile netto e l'abbattimento alla base di 225 mila lire sul reddito lordo. Nel '50 la riduzione alla base era stata portata, sempre per i lavoratori a reddito fisso, a 300 mila lire. Con la delibera proposta ieri sera dall'assessore Verza l'abbattimento alla base viene esteso a tutte le categorie e portato a 350 mila lire.

La portata del provvedimento, che ovviamente dovrà venire approvato dal Consiglio comunale, va inquadrata in queste cifre: con l'adozione dei benefici proposti il Comune avrà un minore introito per 100 milioni circa, mentre la riduzione delle aliquote di tassazione giocherà soprattutto sui redditi minori. Sui 38.500 contribuenti per l'imposta di famiglia va segnalato che i redditi fino a 200 mila lire di imponibile sono circa ventimila: per questi contribuenti la riduzione della tassazione sarà più sensibile, in quanto con le 50 mila lire di maggiore riduzione verrà applicata un'aliquota inferiore, cambiando essi categoria. Ovviamente il provvedimento presume l'intensificazione della politica di perequazione tributaria adottata dal Comune, con particolare mira agli alti redditi.

Sempre nella seduta di ieri, la Giunta ha preso in esame il progetto di unificazione dei rifiuti solidi urbani, orientandosi sulle offerte fatte da due imprese specializzate. I relativi progetti, esposti ieri secondo linee di massima dall'assessore dott. Babille, verranno studiati nei dettagli dall'apposita commissione giuntale, in relazione alla proposta di delibera che verrà presentata al Consiglio comunale. Siamo quindi giunti alla soluzione concreta di uno dei più grossi problemi cittadini, quello dell'eliminazione dei rifiuti urbani, ed è stato scelto il sistema della fertilizzazione. L'impianto per lo smaltimento dei rifiuti verrebbe costruito, a quanto consta, nella zona del Porto industriale.

La Giunta ha approvato ieri la delibera per un bando di concorso relativo all'assegnazione di cinque posti di segretario comunale di seconda classe; ha stanziato 23 milioni, su proposta dell'assessore Gasparo, per l'istituzione di cinque cantieri di lavoro (tre stradali, uno di rimboschimento ed uno per scavi archeologici a San Giusto), ed ha adottato una serie di delibere per il passaggio all'amministrazione comunale della tranvia di Opicina e della linea automobilistica Trieste - Villa Carsia. In particolare sono state approvate le spese per l'adozione di nuovi distintivi per il personale, per la pitturazione dell'emblema comunale sulle vetture e per l'attrezzatura della nuova sede, che sarà allestita in via Martiri della Libertà. Per il passaggio dei servizi gestiti dalle Piccole Ferrovie al Comune vi sarà nella giornata di sabato una cerimonia.

L'annuale di fondazione dell'Unione italiana ciechi

Con il 41.o anniversario di fondazione, che l'Unione italiana ciechi celebrerà il 26 ottobre, la sezione locale dell'UIC, desidera ricordare agli appartenenti alla categoria e ai collaboratori gli alti risultati raggiunti attraverso la comune azione. Nuovi ostacoli sono stati superati anche di recente per giungere al legittimo riconoscimento dei diritti che i privi della vista rivendicano, sollecitando la totale valorizzazione delle possibilità lavorative per i più idonei e, per gli altri, una condizione di sicurezza sociale corrispondente alle istanze dei tempi. E' da notare che il problema dell'avviamento al lavoro dei gruppi meglio qualificati sta divenendo una realtà di quotidiana e generale esperienza. Inoltre la pensione non reversibile, che il Parlamento sarà chiamato a decidere prossimamente, integrerà il sistema di provvidenze promosso dalla categoria dell'Associazione per ottenere il riconoscimento minimo delle aspirazioni.

Come ormai tradizione, la sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, in questa ricorrenza, offre agli 87 giovani amici d'ombra dello Istituto ciechi Rittmeyer due premi di lire 5.000 per due allievi maggiormente distintisi per buona condotta nel decorso anno scolastico.

A cura della sezione Venezia Giulia, venerdì, alle ore 9, nella chiesa della B.V. del Rosario di piazza Vecchia 4, verrà celebrata una S. Messa di suffragio alla memoria del dott. Aurelio Nicolodi, presidente fondatore dell'Unione italiana ciechi nell'11.o anniversario della sua scomparsa. Tutti i soci e gli amici della categoria sono invitati a partecipare al rito funebre.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Trieste con sua sentenza 13-10-1961 R.C.C. 75/61, Cron. 7862 ha dichiarato presunta la morte di **ANDREA ZETCO - ZETTO** nato a Villabassa di Senosecchia 1-2-1895, già residente in Trieste, via Solitario 1, come avvenuta alla mezzanotte del 31-12-1938.

avv. Carlo Ferluga

MOSTRE D'ARTE

Mostra Lucano ancora oggi

La mostra allestita dal pittore Piero Lucano nella Sala comunale d'arte, che tanto interesse ha suscitato nei giorni scorsi, si chiuderà improrogabilmente questa sera alle ore 20. L'orario di visita è il consueto: ore 10-13 e 17-20. Ingresso libero.

Ultimi giorni per iscriversi alla Scuola di recitazione

Ormai solo per pochi giorni ancora rimangono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» del Teatro Stabile. Va qui ricordato come questa scuola è stata una vera fucina che ha formato più attori; entrati successivamente a far parte della locale Compagnia Stabile o anche in altri complessi nazionali di prosa o della Televisione. I corsi per allievi attori, infatti, istituiti sulla base dell'Accademia d'Arte drammatica di Roma, comprendono lezioni di recitazione in prosa, recitazione in versi, retta pronuncia, dizione, mimica, impostazione della voce e storia del teatro. Sono aperti a tutti i giovani che desiderano intraprendere lo studio dell'arte drammatica. Inoltre verranno effettuati corsi di dizione per adulti e corsi di avviamento attori, per fanciulli e fanciulle.

Informazioni ed iscrizioni giornalmente presso il Teatro Nuovo, dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE AL CONVEGNO DI TORINO

Proposte dell'Automobile Club in tema di ritiro della patente

Si chiedono garanzie giurisdizionali per questo atto Nozione di «centro abitato» - La sosta a sinistra è lecita

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste ha preso parte al convegno delle commissioni giuridiche dell'ACI svoltosi a Torino dal 20 al 22 corrente, inviando in rappresentanza della propria commissione il dott. Geri Vinicio e il dott. Locuoco Francesco consiglieri della locale Corte di Appello. L'avv. Viola è intervenuto in rappresentanza della commissione centrale di Roma.

Una delle relazioni presentate riguardava la nozione di «centro abitato» e le relative norme sulle corrispondenti segnalazioni, e sui limiti di velocità. Ne è stato magistrale relatore l'avv. Giorgio Orefice. Numerosi interventi hanno resa vivace la discussione, conclusasi con un ordine del giorno, nel quale si fa voti che per la delimitazione del centro abitato venga chiaramente imposto il segnale composito, cioè quello di località integrato da quelli del limite di velocità e del divieto di segnalazioni acustiche, con poteri di controllo repressivo e sostitutivo da parte del Ministero dei Lavori Pubblici.

Più ampia e ricca di spunti polemici è stata la seconda relazione dell'avv. Aldo Farinelli riguardante le fermate, le soste e i parcheggi, nella radioscopia del giurista». Moltissimi, anche su questo tema gli interventi sia scritti che orali, fra i quali si è distinto, per particolare chiarezza ed efficacia, quello del dott. Geri, in tema di soste a sinistra nei centri abitati.

Al riguardo, pur volendo prescindere dall'ammissibilità di una sosta del genere, come consiglia il generale interesse degli utenti della strada quando i luoghi lo consentano, non vi è più dubbio che nessun reato può essere ravvisato in tale tipo di sosta, mancandone del tutto la previsione legislativa.

La discussione sulla seconda relazione si è conclusa con ben quattro ordini del giorno, nei quali si fa voti che i consigli comunali applichino con fedeltà le norme sui parcheggi, tenendo conto, come prescrive la legge, della preponderante idoneità alla loro custodia da parte degli Automobili Clubs.

Per quanto non facesse parte dell'ordine dei lavori, è stato tuttavia trattato, durante l'ultimo giorno del Convegno l'im- [illegible]

[illegible] cluso degnamente i lavori, il cui esito può considerarsi più che soddisfacente, anche perchè il rappresentante del Governo ha preso formale impegno di tener conto, in sede di riforma, dei voti espressi dal convegno, nell'interesse congiunto della collettività e degli automobilisti.

La Giornata della Lega

Il 30 corr. si ripeterà per la quarta volta la «Giornata della Lega Nazionale».

Data infatti da quattro anni la delibera presa dal Consiglio direttivo centrale di indire una serie di manifestazioni celebrative dell'attività svolta in passato ed al presente dal sodalizio e ciò nel giorno anniversario che segnò per volontà di popolo la liberazione della città dal giogo austriaco.

Oltre ad una S. Messa di suffragio che sarà officiata nella basilica di San Giusto, avranno luogo altre manifestazioni sociali che culmineranno nel tardo pomeriggio con una pubblica conferenza che sarà pronunciata dal presidente, il chiar.mo prof. Marino de Szombathely.

Appositi incaricati raccoglieranno contributi a favore della Lega e verrà posto in vendita il noto vecchio francobollo chiudilettera che è stato riprodotto.

CONDANNATO A 19 MESI DI PRIGIONE PER I FURTI

Sorpreso mentre rubava una moto il «topo delle sale-biliardo» confessò

Giudicato anche il minorenne che lo aveva aiutato

Il «topo delle sale-biliardo» è stato processato ieri in Tribunale; si tratta del ventunenne Giordano Vittorelli, abitante in via Venezian 20; la sera del 12 marzo '60 egli aveva rubato, in concorso con un amico minorenne, la motoretta che il sig. Romano Cicala aveva lasciato in sosta in via Palladio, ed era successivamente caduto nella rete tesa dalla polizia per prevenire e reprimere una serie di colpi ladreschi perpetrati ai danni di proprietari di veicoli.

Fermato dagli agenti, il Vittorelli aveva vuotato completamente il sacco, affermando che la stessa sera del furto di quello scooter aveva tentato, sempre in compagnia dell'amico, di rubarne altri due, in via S. Francesco e in Foro Ulpiano; ma in entrambi i casi erano stati incapaci di avviare i motori. Il ragazzo — nel prosieguo degli interrogatori — si era dichiarato inoltre responsabile del furto commesso il 17 febbraio '60 nella sala biliardi [illegible]

[illegible] ta, con i benefici; mentre al Vittorelli, ritenuto colpevole di un unico delitto di furto specificamente aggravato e continuato, è stata inflitta la condanna a un anno e sette mesi di carcere nonchè 19 mila lire di multa; i giudici gli hanno altresì revocato i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nel novembre '57, quando venne condannato dal Tribunale a due anni, 8 mesi e 26 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa, quale responsabile di furto, violenza privata, atti osceni e atti di libidine violenti.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Falconer e Padovani.

I risparmi sparivano sotto il marmo del comodino

Una condanna a due mesi e quindici giorni di carcere e a 6 mila lire di multa, con i be- [illegible]

[illegible] plessiva si aggirava, secondo lei, appena sulle 25 mila lire.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. V. Bologna.

IL PROF. LEONIDA MARTIN SULLA «CHIOMA METALLICA»

Solo il futuro dirà i risultati del lancio di aghetti nello spazio

Per ora è prematuro confermare i timori degli astronomi circa le possibili conseguenze negative di questo esperimento

Vivo interesse, non disgiunto da una ridda di supposizioni, ha suscitato la notizia, di qualche giorno addietro, che il satellite «Midas 4», lanciato dalla base di Point Arguello, in California, [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Ha inaugurato il «Met»

La stagione lirica al Metropolitan di New York è stata in forse nelle ultime settimane, a causa di una vertenza sindacale che per essere risolta ha richiesto l'intervento addirittura di Kennedy. L'altra sera dunque il «Met» ha inaugurato la stagione con la rappresentazione dell'opera pucciniana «La fanciulla del West», con la direzione del concittadino maestro Fausto Cleva, che ormai da anni dirige l'orchestra del grande e famoso teatro americano. Quanto allo spettacolo basterà dire una sola cifra: quella dell'incasso fornito dai tremilaseicento spettatori e cioè quasi sessanta milioni di lire!

Onorificenza

Il Capo dello Stato, con decreto presidenziale del 2 giugno 1961, ha insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana il Ten. Col. di Fanteria Attilio De Vora. Al neo cavaliere vivissimi rallegramenti.

In Emilia colla L.N.

Dal 3 al 5 novembre p. v. la Lega Nazionale organizza una gita sociale con visita guidata delle città di Modena, Bologna, Ferrara e dell'Abbazia di Pomposa (autorizzazione E.P.T. n. 5274 dd. 20 corr). Prenotazioni ed informazioni presso la segreteria in Corso Italia 9, tel. 37196.

Francia e Unità d'Italia

Il chiaro prof. Jacques Godechot docente e preside della Facoltà di lettere e scienze umane nell'Università di Tolosa, parlerà venerdì 27 corr. per il Comitato di Difesa Nazionale nella sala dei convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) trattando il tema della «Francia in rapporto con la unificazione dell'Italia nel 1860-'61» («La France et l'unification de l'Italie en 1860-'61»). La conferenza che l'eminente studioso, assiduo nei convegni e nei congressi di storia del risorgimento italiano, terrà in francese, contribuirà al proseguimento di quel Ciclo che studiosi esteri vanno svolgendo a Trieste per una migliore conoscenza delle reazioni nazionali europee nei confronti dell'Italia che si faceva unitaria e questo a celebrazione appunto del Centenario.

Convegni Maria Cristina

Il comitato dei Convegni M. Cristina constatato l'unanime entusiastico consenso suscitato dalla recente conferenza ha pregato lo illustre Padre Angelini di tenerne un'altra venerdì 27 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior sul tema: «Battaglia intorno ad un libro». Si prega la puntualità.

Caesar

vuol dire eleganza impeccabile e perfetta distinzione. Gli abiti confezionati CAESAR sono i più accurati che si possano trovare. Il modello «Europa» costa lire 34.900. *Ricky*, via Battisti 2.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Philips e CGE 1962

Sono arrivati gli ultimi modelli delle produzioni Philips e CGE 1962, nel campo degli elettrodomestici, radio, televisori, ecc. venite a vederli presso la *Ditta Delponte Pietro*, via Timeus 12. Acquistandoli avrete la più ampia assistenza e ogni facilitazione di pagamento.

Birreria Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il divertente gioco della «Tombola». Ricchi premi gastronomici, schede gratuite.

Ridotta la pena al contrabbandiere d'oppio

E' ricomparso davanti ai giudici il cittadino jugoslavo Trayce Ivkovski, di anni 24, da Fiume, che l'11 luglio scorso era stato arrestato dai finanzieri in una trattoria di Bagnoli della Rosandra, mentre attendeva di consegnare a un complice (mai identificato) oltre due chilogrammi di oppio grezzo: all'appuntamento, anzichè l'acquirente, lo jugoslavo vi aveva trovato i militari; ed era stato arrestato. Comparso in giudizio il mese successivo, precisamente l'8 agosto, lo Ivkovski era stato condannato in Tribunale, per contrabbando, a tre anni e un mese di reclusione e 310 mila lire di multa. Contro tale sentenza, egli aveva interposto appello e ieri la causa è stata riesaminata dai giudici di secondo grado che gli hanno concesso le attenuanti generiche riducendogli la pena a due anni e quattro mesi di carcere e 220 mila lire di multa.

Presidente, Carpanzano; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Kezich.

ALL'ATENEO

Stasera inaugurazione alla Scuola di lingue

IL PROF LUZZATTO FEGIZ SI CONGEDA DALL'UNIVERSITA'

Stasera alle ore 18.30 avrà luogo l'inaugurazione del nono anno accademico della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze. Dopo la relazione del direttore sull'anno accademico 1960-61, il chiarissimo prof. Marcel Spada, lettore di lingua francese, terrà la prolusione inaugurale sul tema: «le Provençal, langue morte et vivante» che sarà interpretata simultaneamente in italiano.

Come annunciato, in occasione della cerimonia di apertura il prof. P. Luzzatto Fegiz (che lascia l'Università di Trieste in seguito alla sua chiamata a quella di Roma) prenderà congedo dalla Scuola di lingue di cui è stato direttore fin dalla sua fondazione. Gli subentra, in base allo statuto della Scuola, il nuovo preside della Facoltà di Economia e commercio prof. Elio Casetta.

Esperienze USA di cinque studenti

PARLERANNO OGGI ALL'USIS

Oggi alle ore 18, cinque studenti triestini parleranno al Centro culturale USIS di via Galatti sulle loro esperienze americane quali borsisti dell'American Field Service. I cinque studenti, rientrati da poco nella nostra città dopo un soggiorno di circa un anno negli Stati Uniti, sono: Edy Caropresi, Birgit Strasser, Maria Luisa Vidotto, Furio Bertoli-Pagnacco e Sergio Lorenzutti. La loro relazione che tratterà degli aspetti più caratteristici della vita scolastica e familiare negli USA, sarà integrata dalla proiezione di diapositive a colori.

Sono particolarmente invitati alla conferenza i candidati alle borse di studio dell'AFS, l'organizzazione privata americana che da sette anni promuove scambi culturali tra Italia e Stati Uniti riservati agli studenti delle scuole medie. L'ingresso è libero.

Revisione autoveicoli per trasporto promiscuo

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione informa che entro il 30 novembre scade il termine per la presentazione a revisione annuale dei veicoli muniti della carta di circolazione per trasporto promiscuo. Onde evitare affollamento nei giorni immediatamente precedenti la scadenza il pubblico è invitato a provvedere quanto prima all'adempimento di tale prescrizione. Per ogni informazione gli interessati si potranno rivolgere all'Ufficio autoveicoli di via S. Marco.

Si rammenta che gli inadempienti incorreranno, dopo il 30 novembre nelle sanzioni previste dai commi 5.o e 6.o dell'articolo 55 del Codice della strada.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba, con salita del monte Slenza. Programma dettagliato in sede largo Pitteri n. 1. Iscrizioni entro venerdì 27 corr. m.

Venerdì assemblea del CCA

Venerdì 27 ottobre, nella sede di piazza Verdi, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della Cultura e delle Arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30 e la seconda alle 19. Il Consiglio direttivo del Circolo presenterà la relazione sull'attività culturale, artistica e sociale, nonchè la relazione finanziaria per l'anno 1960-61.

Conferenze e proiezioni all'Alpina

Prossimamente avranno inizio alla Società Alpina delle Giulie le conferenze e le serate di proiezioni, che, come di consueto, saranno tenute ogni mercoledì in sede ed eccezionalmente in sale più ampie. Nella compilazione del calendario delle serate la presidenza dell'Alpina ha avuto fin d'ora l'adesione dei seguenti soci del C. A. I.: Babudieri Fulvia, Bidoli Glauco, Carli Angelo, Crepaz Bruno, Della Porta dott. Spiro, Finocchiaro Carlo, Fradeloni rag. Guido, Fortuna avv. Marino, Fuchs dott. Renato, Goitan dott. Paolo, Legnani dott. Franco, Leitenburg dott. Renato, Marovelli Marcello, Marussi prof. Antonio, Polli prof. Silvio, Ribari Edel, Rossi Ricciotti, Rugliano Livio, Schillani Alfredo, Steffini Pasquale, Timeus dott. Renato, Tomei Giovanni, Vianello Marino. Inizierà il ciclo il dott. Timeus, che presenterà e illustrerà una serie di fotografie assunte da Alberto Zanutti fra il 1894 e il 1934 nel corso della sua ammirevole attività di alpinista.

Impieghi offerti in Austria e in Olanda

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è tuttora aperto il reclutamento per l'Olanda di manodopera specializzata appartenente alle seguenti qualifiche professionali: carpentieri, ferraioli, cementisti, aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, laminatori, montatori, montatori per automobili. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 11 all'Ufficio regionale del lavoro — Sezione emigrazione — piazza Oberdan n. 6, I p., stanza 8, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario.

Ingaggi in Austria sono in corso per lavoratori generici richiesti dalla ditta Tonwerk Fritzens di Innsbruck (industria laterizi). Salario lordo scellini 10 l'ora (lire 240 circa); assegni familiari: per ogni figlio a carico e fino a quattro figli scellini 150 mensili. Alloggio gratuito; vitto: al prezzo di scellini 9,50 al giorno. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 31 ottobre.

OGGI POMERIGGIO I FUNERALI DELLA VITTIMA

Un morto e tre feriti nell'auto fuori strada

Acegatini in gita a Treviso - Sulla via del ritorno verso Fagagna, l'incidente per abbagliamento

Giuseppe Minino (al centro) fotografato recentemente assieme a Duilio Norio (a sinistra) e Nicolò Serafini, rimasti feriti nel tragico incidente

Alle 16 di questo pomeriggio, dalla cappella del cimitero di Sant'Anna muoveranno i funerali del rilevatore dell'Acegat Giuseppe Minino, di 57 anni, già abitante in via Sorgente 5, vittima di un tragico incidente d'auto avvenuto domenica notte sulla strada provinciale Udine-Spilimbergo e nel quale sono rimasti feriti altri tre acegatini.

Domenica mattina il Minino aveva lasciato la nostra città assieme ad altri tre compagni di lavoro e al figlio di uno di questi, diretto a Treviso per assistere all'incontro di calcio della Triestina. Al termine della partita, gli amici sono risaliti sulla vettura di media cilindrata targata Trieste e si sono diretti verso una località nei pressi di Spilimbergo, dove il Minino aveva dei parenti. Al volante della vettura sedeva lo autista di filobus Mario Manzin, di 38 anni, abitante in via Baiamonti 16. Al suo fianco aveva preso posto il figlio Tullio, di 15 anni. Sulla vettura viaggiavano anche il rilevatore Duilio Norio, di 33 anni, abitante in via dell'Agro 2 e Nicolò Serafini, di 58 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 62.

Dopo aver fatto tappa nella località dell'alto Friuli, la comitiva è risalita in macchina diretta verso Trieste. Poco dopo la mezzanotte, mentre la vettura transitava per la frazione di Silvella di Fagagna è accaduto — fulmineo — l'incidente. A causa dei fari abbaglianti di una grossa macchina incrociante, il guidatore ha sterzato troppo bruscamente verso destra urtando contro il rialzo del marciapiedi che corre lungo il ponte sul Ledra. La macchina è andata a strisciare contro i pilastri del parapetto, ha perduto la ruota anteriore destra, piegando poi sulla sinistra e finendo nel fossato. Duilio Norio e Giuseppe Minino sono stati scaraventati fuori dalla macchina.

Mentre il Norio finiva quasi al centro della carreggiata, il Ninino veniva schiacciato dal peso della macchina e trascinato per vari metri agganciato alle lamiere della vettura. Nonostante le gravi lesioni, egli è sopravvissuto per qualche tempo, ed è morto all'ospedale di Udine. Degli altri passeggeri soltanto il giovane Tullio è rimasto incolume.

Duilio Norio, che ha riportato delle ferite lacero-contuse al capo e delle escoriazioni in varie parti del corpo, è stato medicato e dimesso, mentre gli altri due sono stati accolti allo ospedale civile di Udine.

La salma di Giuseppe Minino verrà trasportata oggi nella nostra città per volere delle due figliole Gigliola di 21 anni e Ondina di 13, che rimangono completamente sole, dal momento che erano già orfane di madre. Il Minino, pure lui rilevatore dell'Acegat, aveva inoltre un piccolo negozio di alimentari in piazzale Valmaura, che veniva curato dalle sue figliole.

SEGNALAZIONI

Appunti di vita cittadina, si compiace definire le proprie osservazioni il sig. M. M. Eccoli: «La pulizia sotto i portici di Chiozza lascia sempre più a desiderare; il lavaggio notturno con le pompe non viene praticato su centralissimi marciapiedi. E ancora: vi sono delle buche profonde, che hanno già provocato cadute e relative distorsioni; ne cito alcune che attendono solo un po' di cemento o d'asfalto: via Imbriani (fra le Cooperative e l'UTAT), via Battisti tra l'edicola del giornale e la galleria Fenice, viale XX Settembre, dopo l'inizio presso la farmacia. E per finire: con il nuovo elenco dei telefoni, non si potrebbe assegnare alla Croce Rossa un numero più semplice? E la stessa considerazione deve esser fatta per la Polizia e per i vigili del fuoco; sarebbe semplice ricordarseli e facile a farsi nei momenti di bisogno».

Nulla da dire per i primi due punti. Segnalazioni in tal senso ne riceviamo, e andando avanti di questo passo, ne riceveremo, quotidianamente. Per la terza richiesta, invece, ci sarebbero da fare alcune considerazioni: innanzitutto che i numeri telefonici stabiliti per i servizi di maggiore importanza sono ben facili da mandare a memoria: 24-024 per il pronto intervento della CRI di piazza Vittorio Veneto; 22-22 per i vigili del fuoco (chiamate d'emergenza e 223 per il pronto intervento della Polizia. Da aggiungere ancora il 55-855 dell'emergenza carabinieri e il 37-777 della Polizia stradale; pure di estrema utilità in molti casi. Quando questi numeri sono stati istituiti, rappresentavano la maggiore semplicità per gli utenti; si potrebbe anche cambiarli con numeri più mnemonici, ma la relativa richiesta deve partire dai diretti utenti interessati, semprechè la Telve abbia la possibilità di accedere a tale richiesta. E' da notare però che per molti cittadini questi numeri sono già largamente conosciuti.

Ci scrive la signorina R. B.: «Desidererei sapere se ci sarà un altro concorso per le donne poliziotto e quando; avendo chiesto informazioni in tal senso alla Questura, nessuno mi ha saputo dire nulla di preciso in proposito».

E' vero; perchè attualmente — come ci risulta da informazioni assunte — non esiste alcuna notizia di concorsi di imminente programmazione. Consigliamo comunque la signorina di tenersi in continuo contatto con la locale Questura, per eventuali novità. Pensiamo d'altro canto che se tale nuovo concorso verrà indetto, l'interessata potrà averne senz'altro notizia anche attraverso i giornali.

«Proveniente dal corso Italia volevo rincasare la scorsa notte, al volante della mia automobile, passando come al solito sotto la galleria Sandrinelli. Inspiegabilmente, però, l'ho trovata sbarrata al traffico dei veicoli. Che significa questa nuova disposizione? F.G.».

Assolutamente niente di strano. La galleria Sandrinelli rimane chiusa per una decina di giorni, dalle ore 1 alle 5 del mattino, durante i lavori notturni per la pulizia della galleria stessa. Nell'occasione ripetiamo pertanto che in questo lasso di tempo il transito sotto la galleria per ogni sorta di veicoli, compresi i filobus, rimane interrotto completamente, fino a nuova comunicazione. Il transito pedonale, dalle ore 23 all'una e dalle 5 alle 7 è limitato ad un solo lato della galleria. Dalle ore 1 alle 5 il passaggio pedonale resta interrotto anche nel tratto della galleria Pondares che fa capo alla via del Teatro Romano.

Una donna in procinto di lasciare Trieste propone un interessante problema: teme la nostalgia e per l'eventuale ritorno vuole assicurarsi la disponibilità dell'alloggio di cui è proprietaria, invece che disfarsene, vendendolo, all'atto della partenza. Non solo ma conta, ovviamente, di ricavarci frattanto un certo assegno mensile, affittando l'appartamento. Nobile pertanto il pensiero di un possibile ritorno a Trieste e utile quello della rendita mensile. Detto questo non sappiamo invece spiegarci un'altra preoccupazione che l'emigrante ci ha manifestato nella sua lettera. Ci chiede cioè a quale ente o banca dovrebbe essere affidato l'appartamento, a garanzia della proprietà e per la tutela degli interessi della stessa proprietaria. Poichè dalla lettera ci pare di capire che già esiste un amministratore al quale l'appartamento è affidato (ed anzi la donna ne sottolinea la serietà, trattandosi evidentemente di persona di sua fiducia) a nostro avviso null'altro occorre: è l'amministratore difatti che ha da curare l'affittanza dell'appartamento e di assicurarne il reddito alla proprietaria. Un'altra domanda riguarda la possibilità o meno di continuare i versamenti dei contributi all'INAM, per la continuità dell'assistenza di malattia. Questo ci pare veramente impossibile, perchè non vediamo come una persona che va all'estero possa ricorrere nel contempo all'assistenza sanitaria della locale Cassa di malattia. Diverso potrebbe essere il caso della prosecuzione dei contributi per la pensione di vecchiaia, qualora l'emigrante sia già iscritta all'INPS, ma per la malattia più logico sarà assicurarsi l'assistenza nella nuova residenza all'estero (tanto più che la lettrice non rende nota la sua futura destinazione e non possiamo quindi dirle se esista o meno reciprocità di trattamento tra l'Italia e il Paese scelto per l'emigrazione: nel campo delle assicurazioni sociali esistono intese internazionali, fondate appunto sulla reciprocità di trattamento).

L'insidia rappresentata dall'incrocio di Villa Opicina, per il frequente verificarsi di scontri alla confluenza del traffico sulle statali «202» e «58», continua a tenere desto l'interesse di molti automobilisti desiderosi di contribuire alla ricerca dell'indispensabile rimedio. Ecco la proposta del signor Giulio De Filippi, il quale suggerisce un accorgimento d'ordine pratico ed immediato, a prescindere dalla più radicale soluzione tecnica che la pericolosità dell'incrocio impone. Il signor De Filippi parte quindi dalla constatazione che la segnaletica stradale deve anzitutto essere facilmente rilevata dall'automobilista e che ciò inceve non avviene ad Opicina. Per chi proviene da Trieste il semaforo posto alla sinistra della strada è collocato al di là del limite, oltre le rotaie del tram e quindi poco visibile. Quello sulla destra si confonde con le fronde degli alberelli che costeggiano la strada ed è comunque troppo alto. Infine il semaforo sospeso al centro del crocevia di giorno è scarsamente visibile. Il solo semaforo azzeccato è giudicato quello che incontrano, sull'altra strada, i veicoli provenienti da Banne. Quindi il nostro lettore chiede semafori e segnali più bassi e ai margini della strada, non oltre il marciapiede, con un'altezza non superiore ai metri 2,30.

MENTRE STAVA SCAVANDO IN VIA CASTALDI

SOMMERSO FINO ALLA CINTOLA NELLA TRINCEA CHE E' FRANATA

Ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Momenti drammatici sono stati vissuti poco dopo le 13 di ieri durante i lavori di scavo che vengono eseguiti in via Castaldi, dove un manovale è rimasto imprigionato sino alla cintola per l'improvviso franamento della trincea che egli stava scavando.

Alle 13.15 si è verificato il grave incidente. Il manovale Carlo Bossi, di 46 anni, abitante in via Baiamonti 12 stava scavando una trincea all'altezza del numero 5 della via Castaldi, dove saranno sistemate le condutture della fognatura per l'allacciamento con lo stabile contrassegnato con il numero 3.

Ad un tratto, per un improvviso cedimento di una parete della trincea, l'uomo è rimasto imprigionato dal terreno franato, che lo ha coperto sino alla cintola. Gli operai e alcuni passanti hanno tentato di soccorrere l'uomo tirandolo per le braccia. Ma ogni sforzo è risultato vano. Da un vicino telefono è stato chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco e dei sanitari della CRI. Dalla caserma di largo Nicolini è uscita un'autogru con una squadra al comando del maresciallo Tamplenizza, seguita dalla campagnola con il capitano Sgorbissa. Con una piccola pala, ma scavando soprattutto con le mani, i vigili del fuoco hanno liberato a poco a poco il malcapitato operaio, le cui condizioni fisiche erano seguite minuto per minuto dai sanitari della Croce Rossa, i quali hanno provveduto a praticargli delle iniezioni cardiotoniche.

Dopo un'ora di lavoro i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a liberare il Bossi. Il ferito è stato trasportato con una autolettiga all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha fatto accogliere il Bossi d'urgenza nella prima divisione chirurgica. Aveva riportato delle contusioni multiple da schiacciamento al bacino e agli arti inferiori con sospette lesioni addominali interne. Data la gravità del caso il medico astante si è riservato la prognosi.

---

† Munita dei conforti religiosi è spirata a Verona il 22 corrente

Lidia Monico in Zeni

A tumulazione avvenuta in Trieste, ne danno l'annuncio il marito AUGUSTO con il figlio FERDINANDO, i fratelli EZIO e GASTONE, le cognate MARIUCCIA e GABRIELLA, i nipoti LUCIO, TULLIO, SILVIO ed i parenti tutti.

Verona - Trieste, 24 ottobre 1961.

---

† Dopo lunga e penosa malattia, lontano dalla sua Rovigno si è spento serenamente con i conforti religiosi

Mario Bisiani

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie MARIA con il figlio BRUNO, la nuora, i nipoti, le cognate e i congiunti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Italo Conforti, che disinteressatamente si è prodigato a lenire le sue sofferenze.

---

† **Carlotta v. Malavenda**

si è spenta addì 24 corr., lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

La famiglia RICCI ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo dolore.

Nell'undicesimo anniversario del dolce trapasso della nostra amata

Marietta Pitacco

il marito, i figli e i nipoti la ricordano con immutato affetto e quanti le vollero bene.

Una S. Messa da requiem sarà celebrata domani 26 corrente alle ore 7.45 nella Chiesa di via Giustinelli.

Famiglie: PITACCO - SULLIGOI

Nel 1.o anniversario della morte di

Giorgio Ravalico

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

LUIGIA RAVALICO

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario apparso ieri devesi leggere LINA DE PORENTA e non LUISA de Porenta come erroneamente pubblicato.

«ALLEANZA SECURITAS ESPERIA» e «PRESERVATRICE» Soc. p. A. di Assicurazioni partecipano con vivo cordoglio alla grave perdita del

COMM. RAG.

Emilio Tomaselli

benemerito Agente Generale delle Società, alle quali per quasi un trentennio ha dedicato intensa e proficua attività.

Si associano al grave lutto i colleghi, dipendenti e collaboratori delle AGENZIE VENETE.

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE fra gli AGENTI di ASSICURAZIONE di Trieste prende viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del compianto collega

COMM. RAG.

Emilio Tomaselli

del quale serberà duraturo ricordo.

---

† Il 24 corrente è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Carlo Citino

Commissario Capo dell'U.T.I.F. a riposo

Angosciate ed inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie STELLA GIOIA, le figlie PIA e LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

Partecipano al lutto i cugini LINA e FRANCESCO DE BLASI.

---

† Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di

Giuseppe Minino

Letturista dell'ACEGAT

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie GIGLIOLA e ONDINA, le sorelle e i fratelli.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi 25 ottobre, alle ore 16, dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto della famiglia i SINDACATI ACEGAT.

---

† **Agnese Silvestri ved. Masini**

spirò il 24, lasciando nel dolore la figlia DIRCE col marito ROBERTO ROZE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE prende viva parte al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

prof. Baccio Ziliotto

già benemerito Presidente dell'Istituzione, a favore della quale spese le Sue migliori risorse di mente e di cuore.

LETTERA AL MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Paesaggio e tradizioni d'arte come risorse della nostra città

Una costa invidiabile da sfruttare - I mezzi di trasporto
Il problema dei teatri: il Politeama Rossetti e l'auditorio

Onorevole Ministro,

nell'esporre ai Suoi colleghi di Gabinetto aspetti dell'economia triestina ed alcune specifiche esigenze di carattere politico, non posso sottovalutare il contributo che il turismo offre allo sviluppo della città, le cui dimensioni dovrebbero rapidamente crescere, se il capoluogo giuliano potesse offrire alle correnti europee e d'oltre oceano adeguati mezzi di comunicazione e ospitalità che siano all'altezza della invidiabile cornice naturale. Il turismo moderno definito «letizia dei rapporti umani», potrebbe forse da solo rompere l'isolamento fra i popoli di varia civiltà e costruire una pace meno precaria di quella piena di ansietà che viviamo, cooperando alla reciproca conoscenza dei valori e delle virtù di ogni popolo, esso ha bisogno di un particolare ambiente che città di confine, conoscitrici di lingue e dal temperamento cordiale quali Trieste, indubbiamente offrono ai loro ospiti.

Fra i beni da offrire primeggiano i servizi di comunicazione, strade ed aeroporti, nonchè i tradizionali mezzi di trasporto ferroviari. Il turismo italiano è da anni, una sicura fonte di entrate di buona valuta, che compensa in eccedenza utile la bilancia commerciale.

Le crescenti disponibilità di tempo del mondo del lavoro, l'elevato tenore di vita di vasti settori delle popolazioni europee e lo sviluppo in genere — meno che per Trieste — dei mezzi di comunicazione nonchè di quelli divulgativi, stampa, radio e cinema, fanno aumentare, di anno in anno, il «movimento potenziale» — particolarmente delle masse lavoratrici che fruiscono di vacanze pagate — a cifre elevatissime: 13 milioni in Germania, 12 milioni in Francia, 18 milioni nel Regno Unito, 1 milione in Austria, quasi 2 milioni in Belgio, 600 mila in Jugoslavia e 300 mila in Grecia, per ricordare soltanto le Nazioni occidentali più vicine all'Italia e senza tener conto dei «potenziali» 60 milioni di turisti degli Stati Uniti.

Secondo la «Commissione europea del turismo» presso la OECE, l'Italia aveva nel 1958 un potenziale di 11 milioni e 500 mila turisti. Si tratta di un volume di oltre 120 milioni di turisti stranieri su quali operare, valutando in questi la possibilità per l'Italia di raddoppiare in breve tempo, a mezzo di un'intelligente propaganda, gli attuali 9 milioni di turisti stranieri «produttori di rendita».

Trieste, perdute le spiagge e le località di fama internazionale che adornavano l'Alto Adriatico, soprattutto in Istria e nel Carnaro, e che ora sono passate in mano ad altri, sta faticosamente sviluppando le sue attrezzature alberghiere e i beni che possono rendere preferibile allo straniero il soggiorno a Trieste o nelle vicine località balneari di Grignano, Sistiana.

Trieste, pur annoverando un aumento della presenza di forestieri in città e nell'angusto territorio provinciale, non può fare una politica turistica nel senso unitario e a livello europeo, auspicato nel 1.o Congresso del turismo nel MEC a St. Vincent, se lo Stato non la doterà, con provvedimenti tempestivi, di quelle strutture fondamentali per il richiamo ed afflusso dei turisti. Prima d'affrontare i problemi generali che toccano sul piano internazionale i termini costituenti quel fatto storico che è ormai il «turismo di massa» (moneta comune, carta turistica, politica creditizia, rotazione delle vacanze e via dicendo) Trieste si affanna ad ottenere il ripristino dei tradizionali buoni servizi ferroviari ed aerei, di mezzi marittimi moderni e di una buona strada di collegamento con il resto della Penisola e le Nazioni confinanti.

La città si rivolge, pertanto, anche al Ministro per il Turismo perchè la sostenga in queste sue giuste richieste. Lo Stato può sovvenire con provvedimenti di sostegno anche allo sviluppo turistico della riviera triestina, da Barcola a Sistiana, incoraggiando quei gruppi di imprenditori che hanno scoperto o riscoperto splendidi siti del nostro Paese, e hanno segnato la rinascita e prosperità di città e borgate prima neglette ed economicamente arretrate.

E' possibile che i capitalisti valorizzatori d'Ischia, dell'Elba e del Gargano e di Iesolo e Lignano, per ricordare le stazioni balneari più vicine, non si siano accorti del potenziale naturale rappresentato dai 20 chilometri di pittoresca costa triestina, lungo una delle più belle strade d'Europa? Perdura forse del timore per la vicinanza del confine di Stato e per l'avvenire di Trieste, malgrado «la corona di novello Saturno» di cui si è adornata in questi giorni nostra madre terra? Esistono ai nostri tempi confini di Stato sicuri ed inviolabili? I triestini si augurano una larga revisione della posizione e funzione di Trieste nel nesso statale e una maggiore considerazione dei suoi interessi che toccano molto da vicino quelli della Nazione.

Onorevole Ministro, una delle funzioni dell'ENIT è quella di incrementare le correnti turistiche verso il nostro Paese e di trattenere sul nostro territorio, il maggior tempo possibile, il forestiero attratto dalle bellezze naturali ed artistiche.

Ma Trieste può offrire ancora poco e senza continuità nel campo degli spettacoli. Non faccio riferimento alle attrezzature sportive che, all'infuori di quelle a carattere popolare, sono all'altezza di un centro internazionale, annoverando campi di giuoco per golf e tennis, ippodromo, galloppatoio, piscina coperta e qualche buono stabilimento balneare. Intendo, invece, trattenerLa un momento a considerare la lamentevole condizione dei nostri teatri.

La città, al posto delle numerose sale efficienti d'anteguerra (teatri Verdi, Politeama, Fenice, Nazionale e Filodrammatico) ha un solo teatro degno in tutto del nome e della sua storia di 160 anni di vita: il teatro comunale «Giuseppe Verdi», faticosamente restaurato (ma sempre vecchio nelle attrezzature) dal nostro Comune e adibito ai tradizionali spettacoli lirici. L'«Ente Teatro» ha saputo resistere alla crisi dei crescenti costi in rapporto alle sovvenzioni statali tardive e insufficienti alla vita dei grandi teatri.

Trieste gode dunque per la estrema prudenza ed economia degli amministratori del Teatro comunale, di una posizione di relativa tranquillità; certo, però, che l'attuale sovvenzione per la stagione in allestimento è insufficiente e tirando troppo con le economie esse finiscono a detrimento degli spettacoli. Evidentemente gli enti lirici potrebbero risparmiare centinaia di milioni, ottenendo tempestivamente le sovvenzioni ed evitando i gravami degli interessi passivi. Bisognerebbe anche favorire preventivi accordi fra i dieci enti lirici sovvenzionati, per evitare gli eccessi nel retribuire gli attori di primo piano.

Le ho detto, signor Ministro, che Trieste ha un solo teatro decoroso; il Politeama Rossetti, teatro popolare di proprietà privata, è chiuso da diversi anni per la mancanza di impresari che ne assumano non solo la gestione, ma anche le forti spese per il restauro generale. Di conseguenza, sono preclusi alla nostra piazza spettacoli straordinari di opere e operette popolari, di commedie musicali o riviste e di altro genere, concerti sinfonici compresi, durante l'impegno del teatro Verdi con la stagione lirica.

Il Governo ha ritenuto opportuno di risarcire i danni patiti da alcune associazioni locali slovene durante il regime fascista, costruendo per la minoranza linguistica un moderno teatro. I triestini non si lamenterebbero se il patrio Governo facesse un gesto redditizio verso la città, facilitando al Comune l'acquisto del Politeama Rossetti, coperto dal vincolo della Sopraintendenza delle Belle Arti, come edificio da conservare alla sua originaria funzione.

Lei potrà obiettare, a tale proposito, che il Suo Ministero già sovvenziona annualmente il «Teatro Stabile» di prosa triestino; è giusto riconoscerlo, ma, purtroppo, l'ambiente che ospita le compagnie ed il pubblico, malgrado gli sforzi dei fondatori e degli amministratori del teatro, è rimasto sempre ancora da adeguare alle esigenze d'oggi.

La vita di una città si misura dal livello della sua cultura e dalla vivacità del mondo artistico, che ne lievita spiritualmente l'anima e ne conserva il volto. Lei sa quale significato e valore abbia un discorso di questa natura a Trieste. Città particolarmente appassionata al teatro e di elevato spirito musicale che non può rimaner priva — malgrado il suo «Conservatorio musicale statale» e malgrado duemila e più soci della sua «Società dei concerti», una delle più apprezzate d'Italia — di un auditorio; senza una sala da concerti non possono fiorire neanche i numerosi complessi musicali giovanili e particolarmente quei gruppi corali che anche recentemente hanno accolto, mercè grandi sacrifici personali, la palma del successo al «Convegno polifonico internazionale di Arezzo».

La situazione generale di Trieste va, invero, approfondita anche sotto l'aspetto della sua presenza fra le città turistiche e le comunità di alto livello artistico e lo Stato ne deve tenere speciale conto. Certo ne terrà mente Lei onorevole Ministro.

Gianni Bartoli

(«Giornalfoto»)
Con questa immagine avrà inizio il film «Senilità». E' il primo incontro di Angiolina con Emilio, sul molo Audace. Per girare questa scena si è atteso che il sole scomparisse all'orizzonte

(«Giornalfoto»)
Un'altra sequenza di «Senilità», edizione 1927. La macchina da presa è stata piazzata ieri mattina davanti al palazzo del Lloyd, per riprendere la scena in cui lo scultore Stefano Balli attende l'amico Emilio Brentani all'uscita dall'ufficio. Il protagonista maschile della vicenda sveviana trascorre le sue giornate, oltre che sui libri e sui manoscritti, in un ufficio bancario

LIFT D'ALBERGO DIVENUTO ATTORE ALLA MODA

Storia di Franciosa da Piscator a Svevo

Il protagonista di «Senilità» si è formato ad una ricca esperienza umana e culturale

«My family was'nt a rich family». [illegible]

[illegible]

tavole dei palcoscenici, e qui ha la primo delusione: recita per ben sette anni in una Compagnia di dilettanti, senza ricevere nemmeno un dollaro, ma è un'esperienza ugualmente felice per imparare a recitare. Ritorna al cinema, e le interpretazioni si susseguono, una dietro l'altra, con ritmo sempre più incalzante. Riesce a vincere una borsa di studio per la scuola d'arte drammatica di Piscator e successivamente per l'Actor Studio di Kazan. Il grande successo arriva con «Un cappello pieno di pioggia», al quale verrà assegnata la Coppa Volpi alla Mostra internazionale di Venezia, seguito da «Selvaggio è il vento», «La lunga estate calda», «La maja desnuda», «Inchiesta in prima pagina», «Il prezzo del successo» e, ultimo in ordine di tempo, «Va nuda per il mondo» con la Lollobrigida. L'umile lift d'albergo, fotografo dilettante, pugile e giocatore di pallacanestro per passione sportiva, è ormai un nome nel firmamento cine- [illegible]

Finita «Senilità», Franciosa ritornerà al teatro, sui palcoscenici di Broadway, nella commedia del giovane francese Bertrand Castelli «The Umbrella». Ma è possibile un suo ritorno a Trieste per la «prima» del film tratto dal libro di Svevo: questo, almeno, è quanto Emilio alias Anthony si ripromette.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. A cura della Società dei Concerti, sabato, ore 21: «L'incoronazione di Poppea». Un dramma in musica di C. Monteverdi.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55.433). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», tre atti comici di Pitteri.

TEATRO NUOVO. Prosegue l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa. Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche: poltrone settore A lire 3400 poltrone settore B lire 2600. Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, presso il botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, telefono 24183 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corrente.

ARCOBALENO. 15.15. Una prima eccezionale: «Ritorno a Peyton Place», con Jeff Chandler, Eleanor Parker e Carol Lynley. In cinemascope technicolor 20th Century Fox. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Merril e Shelley Winter. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere.

GRATTACIELO. 16: Ultime visioni de «I cannoni di Navarone». Il film non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno. Oggi riduzione ENAL.

NAZIONALE. Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey e Frankie Avalon. Una esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Totò truffa '62». Il film più comico ed irresistibile, con Totò, N. Taranto ed E. Calindri.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Giulietta e Romanoff», con S. Dee e J. Gavin. Technicolor.
CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «La sfida del terzo uomo», technicolor, con Michael Rennie. Una sfida temeraria un film avvincente ed emozionante.
CRISTALLO. 16.30. John Ericson, B. Newman e J. Harvey, in: «Sparate a vista». Drammatico film Titanus. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Il buco», con Michel Costantin.
IMPERO. 16: «Il villaggio più pazzo del mondo», divertentissimo film Paramount, con P. Palmer. Techn.
ITALIA. 16: «Divisione Lebensborn» (l'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva. Splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con M. Perschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Robin Hood e i pirati». Agguati, intrighi, avventure, in cinemascope technicolor, con L. Barker e J. Lane.
MODERNO. 16: «Il mondo di Suzie Wong», con William Holden e Nancy Kwan. In technicolor.
VIALE. 16: «L'invasore bianco». Un film spettacolare nelle sterminate praterie del Far West. Technicolor, con G. Madison e J. Weldon.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio», con Dolore Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Anonima cocottes». Piccante e divertentissimo, con Renato Rascel e Anita Ekberg. Vietato ai minori.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16.30: «Agente federale», con Cameron Mitchell e Allyson Hayes. Capolav.
ALDEBARAN. 16.30: «Mimì Pinson» (Vacanze sulla Senna). Dany Robin e Raymond Pellegrin, nella commedia più brillante dell'anno. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Costa Azzurra». Un capolavoro di comicità e sentimento nel più delizioso e audace cinemascope in technicolor, con A. Sordi, R. Genn, F. Fabrizi, E. Martinelli, L. De Luca, A. Cifariello, T. Murgia, ecc. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Il ponte di Waterloo», con l'indimenticabile coppia dello schermo: J. Leight e R. Taylor.
ASTRA. 16.30. I più famosi cantanti e le più note orchestre nel film: «Dai, Johnny, dai!», con A. Freed e J. Stewart. Domani: «La zingara rossa».
IDEALE. 16: «La legione dei condannati». Un film avventuroso, altamente drammatico, con Dick Powell, Marta Toren e V. Price.
LUMIERE. 17: «Rififì tra le donne», con Nadia Tiller ed Eddie Constantine. Vietato ai minori.
MARCONI. 16. Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera», nel technicolor di grande successo: «Duello implacabile». Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «U - 570 contrattacco siluri», con John Bentley e Brett Calsey.
RADIO. 16: «La vergine della valle». Cinemascope a colori, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Debra Paget e John Lund.
ODEON. 16: «Notti bianche», l'appassionante attesa dell'amore, con Marcello Mastroianni e M. Schell.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 17: «La straniera». Scopecolor, con G. Garson e D. Andrews.
VERDI. 17: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VOLTA. 17: «Anatomia di un omicidio», con James Stewart e Lee Remick. Vietato ai minori.
EUROPA. Chiuso.

CONFERENZE

Apertura alla FIDAPA

Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano, la professoressa Carolina Rebecchi, insegnante di storia dell'arte al Liceo classico «Dante Alighieri», terrà una conferenza su: «Andrea Mantegna». La conversazione, organizzata dalla sezione triestina della Fidapa, sarà integrata da una serie di diapositive, in parte giunte appositamente da Mantova. L'ingresso è libero a tutti.

UN GENEROSO ATTO DI SOLIDARIETA'

LA «VULCANIA» PARTITA CON IL CUORE LEGGERO

I compagni di lavoro hanno offerto ieri al cuoco del transatlantico, paralizzato per un incidente, una carrozzella a motore

Il dono a Renato Bruch

Una singolare missione a terra ha compiuto, prima della partenza della nave il capitano Soranzo comandante della «Vulcania», insieme con il comandante in seconda Suttora e tre rappresentanti del personale, il capitano Devescovi, Venturelli e Rollo. Accompagnati da un funzionario della sede triestina dell'«Italia», i cinque uomini di mare si sono diretti verso una parallela della riva, una via della città vecchia, hanno imboccato un portone in penombra e sono saliti attraverso quattro rampe di scale. Al secondo piano della casa grigia, sulla soglia di un alloggio ordinato e modesto, li aspettava su un poltrona a rotelle un uomo cui la sventura ha imposto di lasciare anzitempo, definitivamente, il mare, i compagni di lavoro, la fonte del sostentamento per sè e per la sua famiglia. Si chiama Renato Bruch ed era cuoco dell'«Italia». Ha oggi appena 44 anni, ma aveva di poco superato la quarantina, quando subì, repentinamente, quella tremenda prova.

Era un giorno come gli altri, più lieto anzi di tanti altri trascorsi in navigazione, perchè era a terra e stava rincasando, perchè si sapeva atteso dalla moglie e dai tre figli. Lungo la strada vi fu una banale caduta dalla moto, in piazza Barbacan, e il mezzo, senza più guida, rimbalzò contro il muro e gli piombò addosso. Lo portarono morente all'ospedale, con la colonna vertebrale fratturata. Contro ogni prognosi, sopravvisse, ma mezzo corpo, dalla cintola in giù rimase paralizzato.

Ed alla lunga lotta contro la morte seguì per lui un'ancora più sfibrante odissea, da un chirurgo all'altro: la rinuncia all'uso delle gambe non era tutto, la sopravvivenza si manteneva insicura, bisognava adattare il suo corpo alla terribile minorazione. Mesi, anni di sofferenze. Poi il ritorno a casa, le prime uscite sulla poltrona a rotelle, trasportato di peso dai figli ormai adolescenti, i primi penosi contatti con la pietà e la curiosità del prossimo.

La sventura non ha però fiaccato lo spirito di Renato Bruch. Egli non pensa di rintanarsi in casa, vuole reinserirsi nella vita, rendersi il più possibile indipendente ed in qualche modo utile alla famiglia che stenta a tirare avanti con l'esigua pensione. Per far questo, gli occorrono altri apparecchi ortopedici e soprattutto una carrozzella a motore. Dove trovare i mezzi necessari? Qualcuno gli ha offerto un piccolo aiuto, ma l'ex cuoco ha declinato la elemosina, confidando piuttosto nella solidarietà collettiva dei vecchi compagni di lavoro.

Ecco il perchè della singolare missione a terra del comandante Soranzo. Sulla sua «Vulcania», non c'è stato bisogno di commentare l'appello. Tutti, dall'ultimo mozzo allo stato maggiore hanno dato mano al portafoglio o al portamonete. Nel giro di poche ore la colletta ha fruttato un generoso importo che, convertito in assegno, il cap. Soranzo ha consegnato ieri al destinatario con semplici espressioni d'affetto.

Con le somme raccolte a bordo dei transatlantici confratelli — «Leonardo da Vinci», «Cristoforo Colombo» e «Saturnia» si è raggiunto quanto occorreva a Renato Bruch per «ricominciare».

Tra le poche parole che la emozione gli ha consentito di pronunciare, all'atto della consegna, una frase — detta serenamente, lo sguardo fisso oltre la finestra — ha colpito i visitatori: «Non ne ho mai dubitato».

Renato Bruch sapeva che «solidarietà marinara» non è una espressione retorica.

RADIO e TELEVISIONE

Per il ciclo dei grandi concerti solistici il «Secondo programma» trasmette questa sera alle 21.45 il noto «Concerto» di Mendelsshon e l'«Ouverture tragica» di Brahms, diretti da Vittorio Gui con la partecipazione di Heryk Szeryng (nella foto). Rivelatosi nel 1933 come «enfant prodige» non aveva allora che dieci anni), Szeryng non cessò mai di affinare la sua tecnica ed è oggi considerato uno dei più grandi violinisti del nostro tempo: le sue qualità eccezionali di virtuoso e di musicista, unite a una sensibilità profonda, rendono le sue esecuzioni indimenticabili.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (1.a parte); 10.30: Vitale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta A. Togliani; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport. 20.15: Applausi a...; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22.50: L'approdo - Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso di Gastone Parigi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17.30: «I 37 soldi di Teofilo», Radiofarsa; 18.15: L. Mercer e la sua orchestra; 18.30: Giornale; 18.35: Selezione di dischi Combo; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La Coppa del jazz. Torneo jazz italiani; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.25: Musica della sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart, Schubert e Hindemith; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18: La rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Le Visionarie, cinque atti di J. Desmarets de Saint Sorlin; 22.55: Musiche di L. Dallapiccola e O. Messiaen; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il «Duo pianistico Cergoli-Safred»; 7.30: Giornale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Giornale; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Simon Boccanegra», prologo e 1.o atto; 15.45: Complesso Vallisneri; 20: Giornale con la rubrica «Il mondo del lavoro».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: [illegible]

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; [illegible]

UNA BRUTTA UDIENZA AD HEILBRONN PER L'UXORICIDA TRUMPY

Hanno deposto le donne che il mostro diceva d'amare

Mentre prende sempre più corpo la tesi del delitto premeditato, l'imputato sembra compiacersi del ruolo di «latin lover» attribuitogli dalle ex amiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heilbronn, 24

Enrico Trumpy è ricomparso questa mattina davanti alle Assise di Heilbronn, ma la sospensione di tre giorni non è affatto servita a fargli mutare atteggiamento come si dice che il suo avvocato gli abbia «caldamente consigliato». Nel corso dell'udienza di oggi, l'imputato è apparso ancora una volta sicuro di sè e quasi soddisfatto mentre la Corte aveva notizia, dalle dirette interessate, delle qualità di «latin lover» del Trumpy.

Poco importa, sembrerebbe, se le testimonianze sentite oggi dalla Corte hanno indubbiamente aggravato ulteriormente la posizione dell'uxoricida. Particolarmente grave per lui, e favorevole alla tesi dell'accusa, è stata la deposizione della venticinquenne Ingebor Schneider, compagna di ufficio del Trumpy e sua intima amica fino al suo arresto, dopo la scomparsa di Giuseppina Barale. La ragazza, premesso che aveva avuto «fede cieca in Enrico», ha parlato della relazione intima intrecciata con il suo collega d'ufficio, della richiesta di matrimonio che egli fece sia a lei direttamente sia ai suoi genitori, delle attenzioni che egli aveva per lei.

«Un giorno — ha detto Inge Schneider — Enrico mi chiese: "Mi ameresti anche se mi sapessi assassino?"; credetti che scherzasse e mi pare che non risposi nemmeno. Solo quando Enrico fu arrestato e accusato di aver ucciso sua moglie — io ignoravo che ne avesse una — compresi e compresi anche perchè, tre o quattro giorni dopo il sedici luglio, Enrico mi aveva detto: "Ora sono libero"».

La deposizione di Inge è stata seguita con molta attenzione dalla Corte e dal pubblico, come sempre numeroso. Infatti, la ragazza potrebbe essere in un certo senso «il movente», cioè la causa involontaria del delitto commesso da Enrico Trumpy. E' però dubbio che lo svizzero uxoricida avesse davvero volontà di sposare la Inge Schneider, in quanto — sempre nell'udienza odierna — la Corte ha sentito anche altre ragazze parlare della loro relazione con il «Casanova al gruviera», come taluni giornali hanno soprannominato questo «latin lover» «made in Switzerland».

Ruth Heller, Jutta Janke e Brigitte Schairer hanno dichiarato ciascuna di aver avuto con il Trumpy relazioni intime, che per un certo tempo si sono svolte parallele e sincronicamente. Jutta Janke ha anche descritto la gita ad Amburgo che il Trumpy le offerse il giorno dopo che aveva assassinato la moglie. Ha parlato della spensierata allegria del suo amico «che sembrava si fosse levato un grosso peso di dosso». Inutile dire che il «grosso peso» aveva un nome, Giuseppina, era una creatura umana, una povera donna accorsa alla chiamata del marito nella speranza di ritrovare l'amore. Il «grosso peso», intanto, giaceva, strozzato, nel bagno del villino del Trumpy a Frankenbach e soltanto al ritorno dalla spensierata gita il Trumpy avrebbe messo in pratica le conoscenze di anatomia per sezionare la vittima e ne avrebbe poi disperso i pezzi affidandoli alla turbinosa corrente del Neckar.

Del villino, e particolarmente della vita che in esso Giuseppina Barale condusse, hanno parlato Walter ed Helga Reif, proprietari dell'immobile e occupanti del secondo dei due appartamentini di cui esso si compone. Se Enrico Trumpy ancora sperava che la Corte credesse alla sua tesi della «tortura psicologica», certo questa notte, nella solitudine della sua cella, egli deve essere profondamente deluso. Come è noto, l'imputato, nella seconda delle versioni fornite, ha affermato che volle vicino a sè la moglie dalla quale si era separato per svolgere su di lei «un piano di torture psicologiche, onde far sì che fosse lei stessa, esasperata, a chiedergli di divorziare» questa tesi contrasta con quanto i coniugi Reif hanno detto oggi alla Corte.

«La signora Trumpy — ha detto ad esempio Helga — che conobbi per caso un giorno, assente suo marito che non ce l'aveva mai presentata, mi disse la sua felicità, mi parlò delle continue attenzioni di suo marito, dei fiori che egli le portava quasi ogni giorno».

«Con mia moglie — ha dichiarato Herr Reif — parlavamo spesso della coppia felice e giustificavamo con la «gelosia dei meridionali» il fatto che il Trumpy tenesse la moglie praticamente in clausura. Più di una volta, mia moglie mi disse: «Vorrei che tu fossi con me carino come il signor Trumpy lo è con sua moglie». Accidenti! (Invito del Presidente a non usare parole forti) sì, dico, accipicchia! Ora mia moglie non lo dice più».

Alla fine dell'udienza, il Procuratore generale Greiss era visibilmente soddisfatto. Per la accusa, infatti, la causa si mette bene. Nell'udienza odierna, una teste ha portato un contributo forse determinante alla tesi della premeditazione, mentre i coniugi Reif hanno praticamente demolito la tesi delle «torture psicologiche»: cosicchè l'accusa avrà buon gioco a sostenere che non per divorziare ma per uccidere, Enrico Trumpy attirò la moglie ad Heilbronn, facendole lasciare la casa paterna.

U. P. I.

Novità nel regolamento del Festival di Sanremo

Sanremo, 24

La società ATA — concessionaria del Casinò municipale e organizzatrice della manifestazione — ha oggi presentato il regolamento generale del 12.o Festival della canzone italiana nel corso di una conferenza stampa. Il 12.o Festival si svolgerà l'8, 9, 10 febbraio; la sera del 18 febbraio saranno proclamate le canzoni vincenti.

Il regolamento reca alcune importanti innovazioni rispetto a quello del Festival 1961. Esso prevede anzitutto l'invio di una sola canzone per ogni Casa editrice e un massimo di sei canzoni per gruppo editoriale, al fine di ottenere una prima selezione del materiale da parte degli stessi editori, a evitare che si possano compiere eventuali speculazioni a danno di autori e compositori improvvisati. Il termine di presentazione delle canzoni (che dovranno essere indirizzate all'ufficio manifestazioni dell'ATA, Sanremo) è stato fissato al 30 novembre 1961.

Due commissioni di prima lettura e due di seconda lettura, composte di otto membri ciascuna, (due designati dagli editori, due dai parolieri, due dai discografici e due dall'ATA) sceglieranno 14 canzoni; altre 10 — e questa è la maggiore novità del Festival 1962 — saranno inviate collegialmente dalle tre associazioni di categoria — UNEMI, AIDEM e UNCLA — nonchè dai discografici, a seguito di invito loro rivolto dall'ATA.

Le 24 canzoni ammesse alla manifestazione canora sanremese saranno eseguite: 12 la sera dell'8 e 12 la sera del 9 febbraio: le 12 canzoni (sei la prima e sei la seconda sera) che giurie interne ed esterne giudicheranno le migliori saranno eseguite il 10 febbraio. Un Votofestival (se la SIAE non revocherà il veto ai suoi iscritti di partecipare a Festival con classifica finale di merito) proclamerà le canzoni vincenti, che saranno ripresentate la sera del 18 febbraio.

Epidemia di pianto a Monguelfo in Pusteria

Bolzano, 24

Una singolare crisi di pianto ha colpito a Monguelfo, in alta Val Pusteria, tutti i valligiani e i turisti che si sono trovati a passare nel pomeriggio per la principale via del paese. Per ragioni ancora misteriose, i passanti si sono sentiti arrossare gli occhi e hanno versato «calde lacrime».

La causa della crisi collettiva viene attribuita allo scarico dei gas combusti di un aereo a reazione, che ha sorvolato a bassa quota il centro. Qualcuno, tuttavia, ha avanzato il dubbio che si tratti semplicemente delle conseguenze del transito, a velocità molto più ridotta, di un autocarro carico di cipolle.

Uno schiavo in ceppi dissepolto a Pompei

Napoli, 24

Una drammatica scoperta, tale da superare persino l'impressione provocata mesi or sono dal rinvenimento dei corpi di tre fuggiaschi pompeiani, è stata fatta in questi giorni a Pompei in un sotterraneo, evidentemente destinato a prigione: è stato ritrovato lo scheletro di un uomo, evidentemente un prigioniero, con ancora attaccati alle ossa delle gambe gli anelli di una catena. Ciò fa supporre appunto, che si tratti di un condannato sorpreso dalla eruzione e impossibilitato a mettersi in salvo: probabilmente uno schiavo in ceppi, morto in carcere, vittima del flagello che distrusse Pompei.

Purtroppo il reperto di notevole importanza archeologica e storica è stato danneggiato dall'opera di ignoti scavatori clandestini, che in tempi forse non molto remoti avevano esplorato la zona senza i necessari accorgimenti nè mezzi adeguati. Ciò ha provocato nel sotterraneo un certo disordine, rendendo ancor più difficile l'abituale lavoro di sterro per portare in luce l'intero scheletro.

Durante gli stessi lavori nel quartiere occidentale, dove già furono effettuate scoperte di bronzi e di vetri figurati, sono infatti emerse dopo diciannove secoli varie suppellettili in bronzo e in vetro, nonchè un elegante trapezoforo bronzeo il cui piede di sostegno è formato da un amorino cavalcante un delfino.

LE PROMESSE MANCATE DELLA TELEVISIONE

BOCCIATA «CANZONISSIMA» ANCHE AL TERZO APPELLO

Poche speranze per il futuro: tutto è infatti rimasto sulla linea di una mediocrità ormai abitudinaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

La terza puntata di «Canzonissima» non ha detto nulla di nuovo. La formula dello spettacolo è rimasta sostalzialmente immutata e nessun elemento di rinforzo è sopraggiunto a puntellarne le strutture. Fermi al loro posto gli attori di maggior spicco, Sandra Mondaini, il Bonucci, il Poli, già coinvolti nella dura esperienza, e riconfermate in buona parte le rubrichette apparse nelle settimane scorse; quella ad esempio della servetta emiliana, dei due intellettuali sofisticati, di «Come sono fatti gli italiani».

Un timido tentativo di rendere più stuzzicante il copione l'hanno compiuto Scarnicci e Tarabusi con la parodia di «Canzonissima minuto per minuto» affidata al trio Garinei-Sposito-Ucci. Ma anche qui non c'è stata nessuna scoperta eccitante, poichè è ormai noto che la parodia in famiglia affonda le sue radici nelle ere archeologiche della TV e d'altronde le battute di spirito escogitate dai due autori quasi mai hanno lasciato il segno dell'autentico umorismo.

L'onore della cronaca spetta ora alle nuove canzoni offerte questa settimana al giudizio del pubblico. Le canzoni, non meno del copione, e non meno della scelta degli attori, sono state fin qui al centro di critiche severe e di polemiche accese; critiche e polemiche suscitate — è lecito supporre — non solo dalla loro intrinseca povertà di ispirazione. Tutti questi motivi (e saranno complessivamente cinquantasei) arrivano infatti per la prima volta al vaglio degli ascoltatori, e vi arrivano a freddo, senza cioè potersi giovare di quella base psicologica favorevole, che il più delle volte non è data tanto dall'effettivo valore della melodia quanto dalla sua diffusione; dal fatto insomma che il pubblico la conosce già per averla udita diecine o centinaia di volte.

Ma sia come sia, ecco le canzoni della terza serata: «Mi fanno ridere», eseguita da Jimmy Fontana; «Pietà per questo amore», cantata da Jolanda Rossin; «Bambina bambina» interpretata da Tony Dallara; e poi Riksciò», «Nata per me», «In blue-jeans», «Il tempo è tra noi» cui hanno prestato la loro voce Jenny Luna, Adriano Celentano, Gloria Christian e Renata Mauro.

Per concludere, si può dire che dopo la terza prova «Canzonissima» non consente previsioni ottimistiche per il futuro, o più esattamente che lo spettacolo si è messo sulla linea di quella mediocrità, che del resto caratterizza la maggior parte delle trasmissioni televisive e a cui da tempo si è fatta l'abitudine. L'unica differenza è che «Canzonissima» ha commesso il grave errore di voler suonare il tamburo della pubblicità troppo presto e con enfasi smodata, promettendo molto di più di quanto fosse in grado, o avesse in animo, di mantenere. E come spesso avviene, anche questa volta ha avuto ragione la sentenza degli antichi saggi, secondo cui «tamburo buono non occorre batterlo con forza».

G. B.

Racconto per «Il Cuore»

Il preside al posto del bidello morto

Parma, 24

Un bidello, il 68.enne Egidio Monica, in servizio alla scuola «Fra Solimbene» di piazzale Santa Fiora, è stato colpito da infarto poco dopo l'entrata degli alunni, mentre saliva le scale dell'edificio. Subito soccorso, ha fatto appena in tempo a bisbigliare: «Mi raccomando, non disturbate le lezioni»; quindi ha perduto i sensi ed è morto durante il tragitto all'ospedale.

All'orario di chiusura il preside della scuola, prof. Alfredo Morozzi — che non aveva comunicato alle classi la ferale notizia per non turbare lo svolgimento delle lezioni — si è posto accanto alla guardiola, dove il Monica sorvegliava di solito l'uscita degli alunni, e ha reso noto alle scolaresche, con profonda commozione, che la popolare figura del bidello — una istituzione per la scuola «Fra Salimbene» — sotto i cui occhi severi e buoni esse erano sfilate appena quattro ore prima, non era più.

A cura degli alunni e del corpo insegnante, due grandi mazzi di fiori sono stati deposti stamane sul tavolo del Monica. Il mazzo di fiori dei ragazzi recava la scritta: «Egidio, non ti dimenticheremo mai».

DALLE UTILITARIE ALLE VERSIONI SPORTIVE

Riepilogo della «Fiat» al Salone di Torino

Una novità con la «1300-1500» familiare

Torino, 24

Al prossimo Salone internazionale dell'automobile di Torino, che si aprirà sabato prossimo, la «Fiat» riepilogherà tutta la sua produzione di autoveicoli, che si svolge in quattro settori coordinati: vetture utilitarie, vetture di cilindrata superiore, vetture familiari, e versioni sportive.

La «500 D» presenta migliorie di carrozzeria e di accessori («ripari sole» imbottiti, portacenere al centro della plancia porta strumenti, lavacristalli, luce interna comandata dalla portiera lato guida). Anche alla «600 D» berlina e trasformabile sono state apportate migliorie: «ripari sole» imbottiti, pianale porta oggetti sotto la plancia porta strumenti portacenere sul cruscotto, sedili anteriori a schienali orientabili. Quanto alla «1100» Speciale ed Export, sono state migliorate le rifiniture interne, con braccioli di appoggio analoghi a quelli delle vetture più lussuose e, sulla «Speciale», anche un appiglio per il passeggero anteriore, nonchè nuove fiancate esterne, di nuova forma.

Nulla di mutato sulle «1300-1500» e sulle «1800 B» e «2300»; una novità assoluta è tuttavia costituita dalla «1300-1500» familiare, nella quale il ribaltamento del sedile e dello schienale posteriore permette di ottenere un piano continuo di eccezionale spaziosità; una porta posteriore a larga apertura consente una facile accessibilità per il carico.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1961» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: martedì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 150.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione da lire 10.000** cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ______ abitante

a ______ indirizzo ______ telef. ______

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1961 l'avviso N. ______ della Ditta ______

pubblicato sul ______ del ______

Punteggio assegnato ______

(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)

per efficacia pubblicitaria: ______

per l'estetica dell'annuncio: ______

professione del lettore ______ *

CRONACHE SPORTIVE

COSTRUTTIVA ASSEMBLEA DELL'U. S. TRIESTINA

ELETTI VENTITRÈ CONSIGLIERI E APPROVATE LE RIFORME STATUTARIE

Facoltà di cooptare altri sei consiglieri - La posizione delle Sezioni negli organi direttivi - Il venerando Doimo Iviani acclamato presidente onorario

L'assemblea straordinaria dell'U. S. Triestina, tenutasi iersera, ha approvato la riforma statutaria ed ha eletto, a larghissima maggioranza, la lista di 23 candidati sottoposta al vaglio dei soci. L'esito dello scrutinio è stato comunicato ai 76 soci votanti alle ore 24. Ciò significa che il dibattito ha avuto la durata di quasi tre ore. Ancor prima che gli scrutatori dessero lettura dei risultati, un socio, il dott. Renzo Bassani ha proposto l'elezione del sig. Doimo Iviani, primo presidente effettivo del sodalizio, il presidente della fondazione, a presidente onorario. Una lunga, unanime, affettuosa acclamazione ha fatto eco alla proposta. L'ottantaduenne, venerando sportivo, che era presente in sala quale socio, si è levato per ringraziare, ma ne è stato impedito dalla [illegible]

[illegible]

vo alle sedute del Direttivo e a quelle della giunta quando vi saranno espressamente invitati, vale a dire tutte le volte che saranno in discussione problemi inerenti alle Sezioni.

Dopo un quarto d'ora di sospensione dedicata alle consultazioni, l'assemblea si è riunita per le operazioni di voto. La lista proposta è stata approvata a larghissima maggioranza. I voti validi erano 67 e poichè una scheda è risultata bianca, numerosi candidati hanno ricevuto 66 voti. Nessuno dei candidati ha avuto meno di 63 voti.

Ecco i candidati eletti: signori Anteo Allazetta, Ernesto Audoly, dott. Renzo Bassani, dott. Leo Brunner, ing. Aurelio Brussi, ing. Baldo Crismani, dott. Antonio De Giacomi, co. ing. Valentino della Zonca, avv. dott. Piero Ferraro, dott. Angelo Carlo Festa, ing. Giuseppe Gambardella, co. Giorgio Guarnieri, Ezio Iviani, avv. Pierpaolo Poillucci, ing. Renato Rostirolla, ing. Silvio Sacco, dott. Bruno Sacerdoti, ing. Paolo Scarpa, ing. Carlo Segre Melzi, ing. Willy Ulcigrai, Giordano Vinattieri, com.te dott. Giorgio Zanardi, ing. Marco Zelco.

Revisori dei conti sono stati eletti i seguenti soci: rag. Giovanni Biasutti, rag. Luciano Damiani, rag. Riccardo Stalja.

In TV le partite della Lega italiana contro Scozia e Inghilterra

Londra, 24

Secondo quanto si apprende, le partite di calcio tra le Rappresentative interleghe Italia-Scozia del prossimo novembre a Glasgow e Italia-Inghilterra dell'8 novembre a Manchester saranno teletrasmesse in Eurovisione. La prima partita sarà teletrasmessa integralmente, la seconda limitatamente al secondo tempo.

Oggi a Firenze e a Milano
Fiorentina-Rapid Inter-Colonia

[illegible]

Con il Ponziana a Ronchi dei Legionari

I soci e i simpatizzanti che desiderano seguire la squadra biancoceleste del Ponziana a Ronchi, per la partita di domenica prossima, possono prenotarsi presso la segreteria del circolo, via Ponziana 21 (telefono 94483).

La Triestina in attesa della Sanremese

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della partita di domenica contro la Sanremese. Titolari e riserve sono stati tenuti sotto pressione dall'allenatore Radio per quasi due ore. L'allenamento è consistito in ginnastica a corpo libero, corse e palleggi. Nessuna assenza da segnalare; il solo Santelli ha svolto attività ridotta in quanto l'attaccante risente più degli altri giuocatori dei colpi ricevuti nella trasferta di Treviso. Santelli, comunque, sarà disponibile per la partita contro i liguri.

Questo pomeriggio avrà luogo un allenamento a due porte con squadre comprendenti le riserve, i componenti della formazione «juniores» e alcuni allievi. I titolari questa settimana non svolgeranno l'abituale partita a due porte. [illegible]

Lo «Standard» di Liegi ha battuto stasera per 5 a 1 la squadra finlandese del «Valkeakoski» nella prima partita del secondo turno per il torneo della Coppa europea.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La signora Verga, proprietaria di Molvedo, mentre riceve la coppa per la vittoria del suo cavallo, figlio del grande Ribot, nel G. P. «Jockey Club» svoltosi domenica scorsa a Milano

MOLVEDO ESCE INGIGANTITO DALL'ESPERIENZA DEL «JOCKEY CLUB»

Un tempo eccezionale del figlio di Ribot - I tredici successi di Camici - Tornese dominatore del campionato - Continua la serie di Alfredo - Cantastorie coglie il bersaglio

Così Molvedo ha vinto anche il Premio del «Jockey Club». Non che l'importante classica milanese rappresentasse un severo banco di prova per il figlio di Ribot, ma è indubbio che un vincitore dell'«Arc de Triomphe» ha tutto da perdere e nulla da guadagnare a ripresentarsi in pista soltanto quindici giorni dopo il trionfo di Parigi. Il gesto squisitamente sportivo dei coniugi Verga di far partecipare Molvedo al «Jockey Club», ha richiamato domenica a San Siro qualcosa come ventimila persone accorse per vedere all'opera il «cavallo dell'anno». E Molvedo ha ripagato con una squillante prestazione l'attesa dei suoi tifosi, affermandosi nettamente in 2'28" e 4/5 che rappresenta il nuovo record della corsa; un tempo, quello del figlio di Ribot, eccezionale e indubbiamente difficile da superare.

Enrico Camici che può essere considerato, senza tema di esagerazione, la migliore frusta italiana di ogni tempo, affermandosi con Molvedo è giunto alla tredicesima vittoria nel Gran Premio del «Jockey Club». Il primo successo di Camici in questa corsa risale al lontano 1929 in sella a Erba, poi seguirono, Ello, Ostia, Milazzo, Lafcadio e nel dopoguerra Tenerani, Astolfina, Antonio Canale, Daumier, Caran d'Ache, Ribot, Tissot e domenica Molvedo. Di particolare in questi successi di Camici, vi è che il popolare fantino oltre che ad affermarsi con Molvedo aveva in precedenza vinto con il padre di questi, Ribot, e più indietro addirittura con il nonno dell'attuale campionissimo, Tenerani.

La splendida velocità conseguita domenica da Molvedo è in pratica dovuta anche alla superlativa prestazione di Rio Marin, il sauro della «Mantova», il quale ha caratterizzato la corsa con una decisa tattica di testa condotta a ritmo sostenutissimo. Con il solito «cliché» Molvedo ha seguito come un'ombra il battistrada che ha poi aggredito con la sua grinta in retta di arrivo. L'azione impetuosa di Molvedo ha avuto ragione di Rio Marin che pur si è difeso strenuamente, ma che all'arrivo doveva accontentarsi di seguire con un distacco di ben quattro lunghezze il trionfatore dell'«Arc de Triomphe». Se il «Jockey Club» ha laureato l'attuale «star» del firmamento mondiale dei purosangue (anche negli Stati Uniti l'impresa parigina di Molvedo ha avuto vasta eco) bisogna riconoscere anche la straordinaria «verve» di Rio Marin, che sui terreni asciutti si comporta sempre da campione e anche la prova davvero sorprendente del francese Okay II, dato partente soltanto in «extremis» dopo il poco lusinghiero risultato dell'«Arc de Triomphe» è giunto terzo a breve intervallo da Rio Marin. Dei nostri «tre anni» si è ben disimpegnato Nurià, la vincitrice delle «Oaks»; ha invece deluso Mexico che godeva di molti suffragi.

Ennesima sfida fra Tornese e Crevalcore in campo trottistico. I due grandi rivali si sono trovati uno accanto all'altro nel Premio di Autunno, valido quale prova di campionato, che si è disputato, con quattro milioni di dotazione, all'ippodromo fiorentino delle Mulina. L'intramontabile Tornese ha vinto ancora una volta e il più giovane rivale è stato il suo degno antagonista. Gli americani non sono riusciti questa volta a far meglio dei due campioni indigeni, anche se Brogue Hanover si è sacrificato per gli interessi del compagno Tornese e se Hickory Fire con un'ardita puntata finale è riuscito a minacciare il secondo posto di Crevalcore.

Il «moro» di Vivaldo Baldi è stato il battistrada della corsa, trovando però in Brogue Hanover un inflessibile marcatore che lo ha costretto ad attuare una tattica dispendiosa e non di comodo che alla resa dei conti doveva tornare utile a Tornese. Infatti se nelle battute conclusive Brogue Hanover calava di tono, anche Crevalcore non si trovava in splendida efficienza dopo aver subito la pressione dell'americano. Tornese al «rush» finale trovava Crevalcore in condizioni di inferiorità e logico che il sauro riuscisse disporre del figlio di Mighty Ned negli ultimi cento metri di corsa guadagnandoli sul traguardo una buona lunghezza, mentre l'allievo di Baldi doveva guardarsi fra l'altro anche da Hickory Fire prodottosi in un finale rimarchevole.

Per i «tre anni» il Premio Capodimonte disputato ad Agnano sulla distanza di 2100 metri, una classica competizione partenopea che d'anno in anno laurea uno dei maggiori esponenti della generazione. A questa edizione partecipava pure il reuccio degli attuali «tre anni», Alfredo. Il formidabile trottatore, dopo il facile assunto sul miglio dell'«Elwood Medium» patavino, è passato con disinvoltura sulla più lunga distanza del Premio Capodimonte in virtù di una classe nettamente superiore. I napoletani che avevano già ammirato Alfredo questa primavera, e il sauro segnò allora 1.20 nelle mani del povero Manfredi, hanno avuto occasione di rivedere un nuovo pezzo di bravura del figlio di Barriera. Un po' modesta la concorrenza (tutti «sudisti» gli avversari di Alfredo), ma lo stesso allievo di Casoli ha dovuto impegnarsi più del previsto per debellare la resistenza di Tygil dimostratosi il più fiero rivale del sauro.

Sulla pista triestina, Cantastorie le ha... cantate ai suoi avversari vincendo il Premio della Caccia, che era il piatto forte della giornata. L'allievo di Quadri non ha sprecato la buona occasione presentatasi sotto forma di un Albore in vena di scaricare tutte le sue energie con un chilometro condotto in testa a buon ritmo. Cantastorie ha lasciato fare al figlio di Ilario, e una volta spompatosi questi, ha preso lui l'iniziativa; in quel momento mancava soltanto mezzo giro all'arrivo. Avventuratosi all'esterno Merano, per la verità non troppo fortunato in quest'occasione, Cantastorie nel finale ha dovuto temere soltanto per la decisiva rincorsa di Ultimo, il quale però si era attardato per un contrattempo ai «trecento finali». Così Cantastorie non perdeva la buona occasione (difficilmente le perde, avevamo predetto alla vigilia) ritornando in tal modo al successo, mentre sia Ultimo che Merano, i quali seguivano nell'ordine al traguardo il figlio di Reyland, potevano di certo rammaricarsi delle vicissitudini della corsa senza le quali avrebbero sicuramente fatto di meglio. Sarà per un'altra volta.

M. G.

Domani a Firenze

Persoglia e di Ragogna al campionato di trotto

Firenze, 24

Giovedì all'Ippodromo delle Mulina si svolgerà il Gran Premio dell'USSI, premio Riccardo Arpisella, valido per il quinto campionato italiano di guida per i giornalisti. La gara riservata ai cavalli indigeni di 3 anni e oltre si svolgerà sulla distanza di 2080 metri.

Il campo dei partenti è il seguente: «Iracondia» (Giorgetti «Gazzetta dello Sport» di Firenze), «Ferdinando» (Bartolucci «Corriere Lombardo» di Milano), «Danaroso» (Susini «Giorno» di Milano), «Alfiere» (Persoglia «Unità» di Trieste), «Recluta» o «Naldi» (Martino «Resto del Carlino» di Bologna), «Nembo» (Canessa «Mattino» di Napoli), «Mattiona» (di Ragogna «Il Piccolo» di Trieste), «Rastello» (Perrella RAI Roma).

A FINE NOVEMBRE CONOSCEREMO TUTTE LE 16 FINALISTE DI SANTIAGO

Come si presenta la situazione delle selezioni per la Coppa del Mondo

Sette Nazionali già qualificate: Brasile, Cile, Argentina, Uruguay, Colombia, Germania Occ., Ungheria - Nove posti ancora in ballottaggio

I gironi eliminatori per la Coppa del Mondo che si concluderanno come noto, in Cile con le finali, sono in pieno svolgimento. Anzi possiamo dire che ormai si può già fare un primo bilancio dal quale risulta (almeno sulla carta, ma con molte probabilità che le previsioni rispecchino l'andamento del torneo), la quasi certa qualificazione di almeno 14 delle 16 squadre che prenderanno parte all'ultimo atto del compionato.

Le sedici «Nazionali»

D'UFFICIO:	
	Brasile (campione del mondo)
	Cile (Paese organizzatore)
SUDAMERICANE:	
	Argentina (qualificata)
	Uruguay (qualificata)
	Colombia (qualificata)
EUROPEE:	
	Germania Occ. (qualificata)
	Ungheria (qualificata)
	Svezia o Svizzera
	Francia o Bulgaria
	U.R.S.S. o Turchia
	Inghilterra o Portogallo
	Italia o Israele
	Cecoslovacchia o Scozia
NORD E SUD AMERICA:	
	Paraguay o Messico
EUROPA - ASIA:	
	Jugoslavia o Corea del Sud
EUROPA - AFRICA:	
	Spagna o Marocco

Il gran numero delle squadre di calcio sparse per il mondo intero non permetteva un mastodontico torneo svolto direttamente in Cile e quindi la FIFA ha dovuto selezionare le Nazionali dei cinque Continenti (veramente si tratta di quattro perchè l'Australia non partecipa alle qualificazioni) suddividendo le aspiranti in gruppi e sottogruppi dai quali debbono uscir fuori le 16 finaliste.

Attualmente conosciamo già i nomi di 7 squadre, mentre le restanti 9 sono in uno stretto ballottaggio in quanto Finlandia, Grecia, Irlanda del Nord, Germania Orentale, Olanda, Norvegia, Lussemburgo, Eire, Galles, Polonia, Giappone risultano fin d'ora certamente eliminate.

Le sette finaliste sono a tutt'oggi: Brasile, Cile, Argentina, Uruguay, Colombia, Germania Occidentale e Ungheria. Le due prime lo sono d'ufficio in quanto il Brasile è il vincitore dell'ultimo campionato del mondo e il Cile è il Paese organizzatore del torneo e la qualificazione le spetta di diritto a norma di regolamento. Delle rimanenti cinque, tre sono sudamericane avendo vinto i rispettivi sottogruppi. Esse sono Argentina, Uruguay e Colombia che si sono sbarazzate del folto lotto delle compagini del Sud America dove il calcio è lo sport più in voga. Le altre due qualificate sono già uscite dalla selezione europea. Si tratta della Germania Occidentale che domenica scorsa ha concluso il suo girone battendo la Grecia ad Augusta. I tedeschi hanno terminato le eliminatorie con 6 punti di scarto su Grecia e Irlanda del Nord, e dell'Ungheria che ha nettamente vinto il girone che la opponeva alla Germania Orientale e all'Olanda. C'è ancora da disputare l'incontro Olanda-Germania, ma gli ungheresi hanno totalizzato sette punti contro i due magri punticini degli olandesi che pur domenica scorsa hanno pareggiato con i magiari a Budaspest.

Detto delle sette ormai sicure finaliste, resta a vedere quali saranno le altre nove candidate ai campionati di Santiago. Dai rimanenti quattro gruppi europei sono in ballottaggio, nel «Gruppo 1», Svezia e Svizzera. La Svezia conduce con due punti di vantaggio sugli elvetici, ma manca ancora l'incontro diretto tra le due, da giocarsi il 29 ottobre in Svizzera. Se la Svezia dovesse perdere, sarà necessario uno spareggio in campo neutro.

Un certo interesse vive nel «Gruppo 2» dove la Francia è in testa con 6 punti rispetto alla Bulgaria con 2 e alla Finlandia con zero. Posto che quest'ultima è ormai eliminata, il successo dei transalpini è ancora in dubbio dato che i bulgari debbono incontrare, in casa, la Finlandia e la stessa Francia. Con due probabili vittorie bulgare, anche in questo girone sarebbe necessaria la «bella».

Nemmeno l'URSS, nel «Gruppo 5», è certa di qualificarsi di fronte a Turchia e Norvegia. I nordici non hanno possibilità, ma i turchi, battendo i norvegesi il 29 ottobre, potrebbero ancora raggiungere i russi dovendoli ospitare a Istanbul il 12 novembre prossimo. All'URSS basterebbe, però, un pareggio, per assicurarsi il posto in Cile.

Stasera sapremo l'esito di Inghilterra-Portogallo che deciderà il «Gruppo 6», nel quale risulta eliminato il Lussemburgo. Difficile il compito dei lusitani perchè dovranno recarsi in Granbretagna ed è poco probabile che l'Inghilterra perda il confronto diretto. Il «Gruppo 7» comprende Italia e Israele. Dopo la vittoria di Tel Aviv gli azzurri hanno 99 probabilità su 100 di qualificarsi con la partita del 4 novembre a Torino.

L'unica grande incertezza del settore europeo è rappresentata dal duello Scozia-Cecoslovacchia che hanno eliminato l'Eire, ma che debbono incontrarsi fra loro il 29 ottobre a Praga. La Cecoslovacchia ha due punti di svantaggio sulla Scozia, però con la partita di Praga potrebbe riportarsi alla pari e sperare ancora nello spareggio in campo neutro.

Del gruppo Europa fanno parte anche Spagna e Jugoslavia, ma esse, per qualificarsi, dovranno battere, rispettivamente, il Marocco vincitore della zona africana e la Corea del Sud vincitrice della zona asiatica dove il Giappone è stato eliminato. Per spagnoli e jugoslavi l'impresa non dovrebbe essere difficile: gli spagnoli sono troppo forti per farsi imbrigliare dagli ancora acerbi marocchini e gli jugoslavi si sono già imposti sulla Corea a Belgrado per 5 a 1. La partita di ritorno è stata fissata a Seul il 26 novembre.

Ultimo punto di domanda resta quello concernente il Nord America. Messico, Costarica e Antille si sono battute fra loro e il Messico l'ha spuntata di misura su Costarica. Ora, però, per il Messico non è finita, perchè dovrà vedersela col Paraguay che è uno dei vincitori delle selezioni sudamericane.

Tenuto conto delle partite che ancora mancano da disputarsi nei vari Gruppi e Zone, le nove squadre che dovrebbero aggiungersi alle sette qualificate, sarebbero: Svezia, URSS, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Spagna, Paraguay, Francia e Cecoslovacchia, con qualche riserva per le due ultime nominate e che potrebbero venir sostituite da Bulgaria e Scozia.

Non dovremo attendere molto — comunque — per risolvere questi ultimi enigmi delle qualificazioni, perchè a fine novembre tutto sarà finito.

T. S.

DOMENICA ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO

Successo assicurato al «1.o Rallye San Giusto»

[illegible]

...no, Scarpa Piergiorgio, Frisori Silvano, Genta Giulio.

Classe 9.a (oltre 850 fino a 1150 cmc.): Stefani Silvano, Gidoni Guido, Tarantino Arnaldo.

Classe 10.a (oltre 1150 cmc.): Bellinello Giuseppe, Sandre Sergio, Predolin Giuseppe, Della Ricca Valentino, Bonaveri Gaetano, Sangermano Germano, Cantele Giobatta, Pegolini Giuseppe.

Moore batte Rademacher

Baltimora, 24

Archie Moore, campione mondiale dei mediomassimi, versione commissioni atletiche degli Stati di New York e del Massachusetts, ha battuto per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla sesta ripresa, Peter Rademacher, ex campione olimpionico dei massimi.

IL 1.o NOVEMBRE AL PALASPORT DI TRIESTE

Il tarantino Brisci contro Nino Benvenuti

Ritorna il pugilato a Trieste. Gli organizzatori triestini dopo aver interpellato tutti i pesi medi italiani della graduatoria nazionale della categoria e aver ricevuto risposte negative o evasive da quasi tutti, sono riusciti finalmente a trovare un avversario nazionale per Nino Benvenuti che ritornerà sul quadrato triestino il 1.o novembre prossimo.

Benvenuti sarà al centro del cartellone in un combattimento contro il tarantino Angelo Brisci, prima serie dei pesi medi. Il secondo incontro professionistico della riunione sarà sostenuto dal peso gallo Nevio Carbi contro un avversario non ancora designato, mentre il programma della manifestazione sarà completato da una serie di incontri dilettantistici fra pugili triestini e di altre regioni, probabilmente emiliani o veneti.

Poichè il 1.o novembre è giornata festiva, la manifestazione avrà luogo nelle ore pomeridiane al Palazzo dello Sport.

FANFULLA, BIELLESE, TRIESTINA E VARESE ALLA 5.a GIORNATA

Tutte e quattro le «grandi» hanno qualcosa da recriminare

Il vantaggio conquistato dal tandem Fanfulla-Biellese nei confronti di quello formato dalla Triestina e dal Varese ha un ... fondo di verità soltanto se viene esaminato da un punto di vista strettamente contabile. Per la media inglese, invece, la vittoria interna delle due compagini in bianco e nero equivale al pareggio esterno degli alabardati, mentre costituisce titolo preferenziale nei riguardi del medesimo risultato (ottenuto in casa) dall'undici di Businl.

Ma, se dal linguaggio delle cifre passiamo a quello dei campi di giuoco, vediamo subito che nessuna delle «grandi» è uscita dalla quinta giornata con particolari motivi di soddisfazione: non il Varese, che ha perduto il primo punto davanti al pubblico amico al termine di una gara che avrebbe potuto chiudersi per i suoi colori anche più sfavorevolmente. I lombardi non solo non sono stati in grado di conservare la rete guadagnata nel primo tempo, ma sono stati raggiunti nella ripresa, rimanendo poi a lungo sotto la minaccia del poderoso «crescendo» dei liguri. E se la situazione non si è del tutto capovolta, la spiegazione va cercata nella manovra eccessivamente elaborata dei savonesi, forse danneggiati dall'assenza dello squalificato Giordano, titolare del ruolo di ala sinistra. Il Varese, posto per la prima volta di fronte ad un complesso di rango, ha rivelato scarsa tenuta e limitate doti d'incisività; difetti questi, che davanti ad avversarie più remissive, era riuscito in qualche modo a nascondere.

Ma anche i successi pieni conseguiti dal Fanfulla e dalla Biellese sono maturati al termine di un'elaborazione piuttosto faticosa. I ragazzi di Braga hanno penato assai per aver ragione di un Casale votato al difensivismo più spinto (il n. 9 Aggradi destinato alla guardia del ... centravanti opposto, il n. 5 Turola retrocesso a fare il «libero» e tutti gli altri indietro a dar man forte a costoro!) e soltanto un'estemporanea rovesciata di Bernasconi (arieggiante quella che mise in ginocchio la Triestina) ha avuto il potere di schiodare il risultato della partita da un prevedibile (se non previsto) 0-0. Le stesse difficoltà e le stesse ansie hanno contrassegnato il pomeriggio della Biellese, che, per vincere, ha dovuto addirittura ricorrere all'ausilio di un calcio di rigore, apparso non troppo limpido neppure ai sostenitori piemontesi. Al cospetto della capolista il Legnano (che schierava i nuovi acquisti Broggi e Mion) ha finito per fare una figurona e soltanto la manovra ritardatrice dei suoi attaccanti gli ha impedito di tornarsene imbattuto dall'impegnativa trasferta.

Sembrerebbe, dunque, che la Triestina esca ingigantita da un turno, che, sia pure con maggiore o minore evidenza, ha messo a nudo le deficienze delle più dirette antagoniste. Ma anche l'esibizione offerta a Treviso dagli atleti in maglia rossa non può considerarsi entusiasmante, soprattutto in considerazione del fatto che i padroni di casa sono apparsi assai poco dotati. L'undici celeste ha infatti confermato le precedenti scarse prove, che gli hanno, tra l'altro, precluso di vincere sinora una partita. Del resto Petagna non si faceva illusioni sull'esito della medesima e, da saggio stratega, aveva impostato la sua squadra sull'uomo in più in difesa. Malgrado l'attacco sguarnito (Spangaro è subito retrocesso tra i mediani e Sperotto ha assunto le funzioni di battitore libero), è stato invece il Treviso ad imbastire le uniche manovre offensive nel corso del primo tempo e all'inizio della ripresa, assicurandosi alla chiusura delle operazioni un netto vantaggio per quanto riguarda i calci d'angolo, le punizioni dal limite, i tiri sferrati nel rettangolo della porta. Col procedere dei minuti i veneti hanno denunciato un'evidente carenza di fiato e fu proprio allora che la Triestina è venuta meno alle esigenze del momento. Infatti essa ha continuato nella sua tattica guardinga quando era evidente che i tre superstiti del reparto avanzato trevigiano non erano assolutamente in grado d'imbastire una manovra decente (Cecchetto pareva addirittura che collaborasse con i difensori giuliani tanto era stordita la sua condotta). Nell'ultima mezz'ora la compagine di Radio si è dunque assicurata una superiorità del tutto platonica.

Come giustificare una prestazione del genere? Si è accennato allo stato deplorevole del terreno, agli interventi intimidatori dei veneti, alla direzione casalinga e, comunque, paternalistica del signor Rimoldi (cui evidentemente le troppe lodi hanno fatto più male che bene). Sono tutte circostanze vere e d'indubbio peso nell'economia di una partita, atte specialmente ad influire sul comportamento degli attaccanti, che più degli altri erano costretti ad inoltrarsi in quell'area di rigore trevigiana, che Sperotto e soci avevano trasformato in una vera e propria giungla. Tuttavia, a prescindere dal fatto che situazioni del genere sono piuttosto frequenti nel calcio ed addirittura comuni in Serie C, esse non sono sufficienti a mascherare uno stato di cose, che a lungo andare potrebbe anche ripercuotersi negativamente sulle aspirazioni della squadra e degli sportivi locali.

Si è avuta l'impressione che la Triestina si preoccupasse essenzialmente di distruggere quel poco di buono che l'avversario s'ingegnava di costruire; da qui un sacco di respinte a vanvera, di passaggi privi di dosatura e, naturalmente, di scatti a vuoto per inseguire palloni impossibili. A tale tendenza si sono sottratti Secchi (una prestazione superba la sua), Trevisan e, in qualche occasione, Bruno Rocco; ma gli altri, a cominciare dagl'imprecisissimi terzini, hanno fatto dell'approssimazione la loro regola, anche quando nè i rivali, nè l'arbitro, nè il terreno recavano loro disturbo.

P. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TEMONO LE CONTAMINAZIONI RADIOATTIVE

LATTE IN POLVERE PER TUTTI I BIMBI INGLESI

Il Governo ha preso tutte le precauzioni dopo lo scoppio della «superbomba» - Forse però l'allarme è esagerato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'annunciata dichiarazione governativa sugli effetti atmosferici delle ultime esplosioni termonucleari sovietiche è stata pronunciata oggi ai Comuni, con vibrate espressioni di «orrore» e di «disgusto», cui si è associata l'opposizione, dal Ministro della Difesa Watkinson. Analoghe dichiarazioni sono state fatte alla Camera Alta da Lord Hailsham, Ministro per la Scienza.

La situazione, quale è stata prospettata dal Governo, sulla base di un rapporto del Consiglio nazionale di ricerche mediche, è la seguente: per ora il tasso atmosferico di jodina 131 è non solo notevolmente inferiore ad un grado pericoloso ma anche ad un grado tale da giustificare allarmi. La jodina 131 è un elemento radioattivo che potrebbe contaminare più prontamente il latte e sarebbbe più immediatamente pericolosa per i bambini al di sotto di un anno di età. Perciò il Governo ha già provveduto ad assicurare, limitatamente ai bambini sotto l'anno, il necessario rifornimento di latte in polvere che è praticamente refrattario alla contaminazione. La jodina 131 ha una breve vitalità, circa otto giorni. Uno degli elementi rodioattivi che hanno invece più lunga vita è per esempio lo stronzio 90.

Secondo il rapporto del Consiglio di ricerche mediche i primi effetti degli elementi di più lunga durata si avranno soltanto, in seguito alle precipitazioni, nella prossima primavera. I detriti radioattivi dell'esplosione — quelli non precipitati — raggiungeranno la Granbretagna solo tra una settimana circa.

Facendo il punto sugli esperimenti nucleari sovietici, il Ministro Watkinson ha precisato che finora sono stati fatti esplodere venti ordigni per una potenza complessiva di 20 megatoni: ieri mattina sono avvenute altre due esplosioni, una delle quali è stata di maggiore potenza che tutte le precedenti, ma è ancora troppo presto per pronunciarsi sulla reale potenza e sulla natura di questo ordigno, e in particolare per dire se si tratta proprio della bomba da 50 megatoni annunciata da Kruscev.

Secondo i primi rilievi, che richiedono comunque accurati controlli scientifici, si tratterebbe di una bomba di circa 30 megatoni. L'altra bomba di ieri è stata di potenza notevolmente inferiore ed è stata fatta esplodere sott'acqua. Il Ministro ha ripetuto che non c'è per il momento alcun possibile rischio, nemmeno per i bambini più piccoli, e che le madri non devono assolutamente preoccuparsi.

L'indignazione dei laburisti per quello che i russi stanno facendo è stata espressa da Brown, il vice di Gaitskell nel gruppo parlamentare. Qualche deputato laburista ha suggerito che il caso sia portato davanti alla Corte internazionale dell'Aja per determinare gli eventuali aspetti illegali. I sentimenti dei Comuni sono stati riassunti dal Ministro Watkinson con queste parole: «Ritengo che l'atteggiamento della Camera, del suo orrore e disgusto per quanto accade e nella sua unanimità nel negarsi a ogni panico, è forse la migliore risposta a quanto i russi stanno facendo». Il Parlamento è stato oggi prorogato in attesa dell'apertura della nuova sessione che sarà inaugurata la settimana prossima dalla Regina.

Eugenio Galvano

L'AUSTRIA PROTESTERA' all'ONU contro le prove atomiche

Vienna, 24

L'Austria neutrale presenterà davanti all'Assemblea generale dell'ONU, l'interpellanza per lo aumento della radioattività nell'aria provocata dallo scoppio di bombe e superbombe atomiche di fabbricazione sovietica. L'Associazione austriaca per la protezione civile ha annunciato oggi che il rappresentante del Governo di Vienna al palazzo di vetro di New York è stato incaricato di fare i passi necessari per lanciare una iniziativa fra gli Stati membri perchè il preoccupante problema, che concerne attualmente il mondo intero, sia portato quanto prima davanti al Comitato speciale politico del quale fanno parte anche gli stessi sovietici.

Il comunicato diramato oggi conferma il clima di viva preoccupazione creatosi negli ambienti governativi austriaci per il pericolo di un ulteriore aumento del grado di radioattività. Per ora nessuna misura è stata adottata nel territorio federale per il rafforzamento della protezione civile, ma si prevede che quanto prima le autorità sanitarie provvederanno in merito seguendo l'esempio britannico, dove, da oggi, alle puerpere viene distribuito un latte speciale in polvere che agisce da antidoto preventivo contro le infezioni causate da radiazioni nucleari.

I sismografi dell'Osservatorio di Hohe Wart, presso Vienna, hanno registrato ieri alle 12.45 — come informa un comunicato diramato questa mattina dal Centro di meteorologia — una netta oscillazione in senso verticale che ha superato di un millimetro sopra e uno sotto la linea grafica. L'ago sismografo ha registrato una esplosione verificatasi nella zona artica dovuta allo scoppio di bomba termonucleare di potenza superiore a tutte quelle fino ad oggi sperimentate. Gli esperti del Centro austriaco ritengono trattarsi della bomba da 50 megatoni esplosa dai sovietici e captata ieri da quasi tutti i Centri di osservazione del mondo intero.

Un messaggio socialista sulle «purghe» del 1936

Parigi, 24

Un gruppo di personalità francesi di tendenza socialista hanno inviato al congresso del partito comunista sovietico un telegramma in cui chiedono che sia fatta luce sulle «purghe» degli anni 1936-1938.

«La confessione al 22.o congresso del PCUS, dell'assassinio del Maresciallo Tukaceveski — affermano i firmatari — prova che le rivelazioni fatte al 22.o congresso non hanno esaurito la lunga lista dei crimini perpetrati sotto l'egida di Stalin. La opinione socialista e democratica riterrà che queste rivelazioni frammentarie e successive non possono apportare la necessaria pacificazione. Il congresso del partito comunista dell'URSS deve andare fino in fondo. Noi chiediamo che esso approfitti della sua riunione per aprire un'inchiesta definitiva sui processi falsificati degli anni 1936-38 e sulle susseguenti esecuzioni. Chiediamo che sia fatta luce sui crimini staliniani perpetrati nell'URSS e all'estero contro Zinoviev, Kamenev, Piatakov, Bukharin, Trotzki e molti altri».

Churchill migliorato

Londra, 24

Dopo il piccolo allarme di ieri sulla salute di Churchill si annuncia oggi che «tutto va benissimo». Il vecchio statista è rimasto questa mattina a riposo nella sua casa di Chartwell.

(Telefoto al «Piccolo»)
Un drammatico documento del furioso incendio che ha distrutto il transatlantico italiano «Bianca C.»: il salvataggio dei passeggeri, che si calano su scale di corda nelle scialuppe

BEN KHEDDA PARLA DELLE TRATTATIVE CON LA FRANCIA

Superata secondo il GPRA la procedura dell'autodeterminazione

Per Parigi questo principio è naturalmente inaccettabile Gli algerini si dimostrano intransigenti anche per il Sahara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Il FLN è disposto a riprendere i negoziati con il Governo francese per giungere ad una soluzione del problema algerino. Ma il GPRA ritiene ormai superata la procedura per la autodeterminazione e propone un'altra strada per rendere più spedite le trattative fra le due parti.

E' questa la sostanza delle dichiarazioni rilasciate oggi a Tunisi dal nuovo capo del GPRA Mohamed Ben Khedda. Era la prima volta che Ben Khedda parlava in qualità di leader dei nazionalisti algerini e gli osservatori politici attendevano con grande interesse le sue dichiarazioni. Ben Khedda è stato abile e moderato nel tono, ma le prime impressioni raccolte a Parigi lasciano trasparire una certa delusione.

Il leader nazionalista ha esordito accennando alla «repressione militare e poliziesca, vero e proprio genocidio caratterizzato e che si aggrava di giorno in giorno, nei confronti degli algerini che lottano per l'indipendenza».

Cosa significa per Ben Khedda «indipendenza?». L'indipendenza — ha detto — è prima di tutto l'integrità territoriale dell'Algeria, Sahara compreso. La indipendenza è il popolo algerino che esercita l'intera sovranità, senza ostacoli di carattere coloniale. L'indipendenza non esclude la cooperazione, essa la ricerca e ciò, beninteso, nello interesse dei due paesi».

Tutti sono ormai d'accordo sull'indipendenza, ha aggiunto Ben Khedda, anche il generale De Gaulle lo ha ammesso. Ma ciò equivale a rendere superata la procedura dell'autodeterminazione. Il GPRA propone quindi un'altra soluzione, così articolata: in un primo momento la proclamazione dell'Algeria come Stato indipendente e sovrano e la fine dei combattimenti. In un secondo momento, il negoziato per stabilire i rapporti fra l'Algeria e la Francia e per definire lo statuto delle minoranze europee.

Questa, secondo Ben Khedda, sarebbe la strada da percorrere e che renderebbe più breve e più agevole ogni trattativa. Se tuttavia la Francia insisterà per il ricorso all'autodeterminazione, ha proseguito il leader del FLN, gli algerini saranno pronti a riprendere il dialogo su «basi serie». Quali sieno queste «basi serie» Ben Khedda non lo ha precisato, ma alcune indicazioni possono essere desunte dalla sua definizione dell'indipendenza: egli ha parlato infatti di «integrità territoriale» e di «sovranità senza ostacoli», e ciò fa pensare che il problema del Sahara sia una pregiudiziale sulla quale il FLN non è disposto a discutere (nemmeno per concedere alla Francia le vie di accesso e di comunicazione richieste da De Gaulle). Egli ha accennato anche al ruolo degli europei, i quali non saranno, nell'Algeria di domani, dei «supercittadini», ma che potranno tuttavia trovare, nella nuova organizzazione statale, il loro posto, secondo le rispettive capacità. Sahara e garanzie agli europei erano i due punti sui quali era naufragato il negoziato a Evian e a Lungrin. Da allora però, la Francia ha compiuto notevoli passi avanti, e Ben Khedda, nel suo discorso odierno, pur senza parlarne apertamente, ha lasciato capire di aver preso atto di questo progresso.

A Parigi le dichiarazioni di Ben Khedda, il cui succo era stato annunciato ieri a De Gaulle da Senghor, sono state esaminate nel corso di una seduta del comitato interministeriale per l'Algeria, riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, e probabilmente occorrerà attendere fino al Consiglio dei Ministri di giovedì prima di conoscere la accoglienza del Governo francese alle nuove proposte del GPRA.

Le prime reazioni degli ambienti politici, tuttavia, sono state improntate — come si è detto — ad una certa delusione. Ben Khedda, si è notato, non è stato avaro di concessioni verbali («le condizioni di una soluzione pacifica sono maturate», egli ha detto fra l'altro), ma l'opinione da lui espressa che l'autodeterminazione sia superata non può non rendere più difficile il negoziato. Con quale convinzione, infatti, egli potrà trattare una soluzione nella cui validità non crede più?

Quanto alla «soluzione di ricambio» — che rappresenta il vero fatto nuovo delle odierne dichiarazioni del capo del GPRA — si dà per scontato che verrà respinta dal Governo francese. Per quanto infatti essa obbedisca ad una certa «logica dei fatti» (a che pro perdere tempo e denaro per una votazione, se se ne conosce già l'esito?) la rinuncia all'autodeterminazione significherebbe la negazione di tutta la politica gollista degli ultimi anni e richiederebbe anche un adeguamento normativo. Infatti essa verrebbe a trovarsi in contrasto con le precedenti decisioni governative, suffragate dal corpo elettorale con il referendum dell'8 gennaio. Inoltre essa comporterebbe automaticamente un riconoscimento «de jure» del GPRA quale unico rappresentante del popolo algerino, e renderebbe praticamente inutili i negoziati circa le garanzie agli europei, i quali dovrebbero avvenire soltanto dopo la proclamazione dell'indipendenza algerina. La rinuncia all'autodeterminazione, potrebbe infine produrre un indebolimento della posizione interna di De Gaulle: il Capo dello Stato sarebbe infatti molto più vulnerabile agli attacchi dell'estrema destra «ultra», che avrebbe buon gioco a rimproverargli il cambiamento di politica.

L'attenzione degli osservatori politici si sofferma anche su quelli che vengono definiti «i veri motivi» del nuovo atteggiamento del GPRA. Perchè, ci si domanda, Ben Khedda avanza una proposta che egli stesso sa essere inaccettabile? Quale è il sottofondo politico di tale manovra? La risposta che forniva stasera un commentatore radiofonico è che Ben Khedda ha voluto creare un margine di discussione per le future trattative.

Quando i negoziati con la Francia si faranno più serrati, egli potrà dire: noi rinunciamo alle nostre impostazioni per cercare un accordo, ma chiediamo un analogo sforzo da parte francese. O, in altri termini, potrà lanciare un vero e proprio ultimatum: se non cedete e non accettate le nostre idee sul Sahara e sulle garanzie agli europei, noi esigeremo l'immediata indipendenza. Rifiutarla significherà la continuazione della guerra.

U. R.

Missione in Jugoslavia dell'on. Enrico Mattei

Belgrado, 24

L'ing. Enrico Mattei è giunto stamane a Belgrado ove si tratterrà per due giorni per incontrarsi con esponenti dei dicasteri economici, con il presidente della Banca degli investimenti e con i dirigenti delle imprese petrolifere e delle principali industrie della Jugoslavia. Nel corso dei colloqui, saranno esaminate varie iniziative finanziarie ed industriali che prevedono sviluppi importanti nella collaborazione italo-jugoslava.

COLLOQUIO DI KENNEDY con l'Ambasciatore tedesco

New York, 24

La questione tedesca — legata all'insieme dell'affare di Berlino — sta forse per trovare la soluzione del buonsenso auspicata dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra: stabilire, cioè, un accordo, sotto qualunque forma esso possa essere concordato, tra le due Germanie.

Secondo indiscrezioni venute da ambienti vicini alla Casa Bianca, ora la Germania di Bonn sarebbe propensa a staccarsi dall'atteggiamento di intransigenza di De Gaulle e tentare di stabilire un'intesa con Pankow, sia pure per trattare la concessione di un «corridoio aereo» che consenta ai tedeschi occidentali di comunicare direttamente con Berlino Ovest. Sarebbe, in forma fluida e vaga, una specie di riconoscimento «di fatto» dell'esistenza di un altro Governo in Germania e, quindi, un cominciare una politica, da parte di Bonn, più vicina alla realtà.

Quest'idea di chiedere un corridoio alla Germania dell'Est sarebbe contenuta in un messaggio mandato da Adenauer a Kennedy e consegnato oggi al Presidente americano dall'Ambasciatore a Washington, Grewe. L'Ambasciatore è rimasto un'ora alla Casa Bianca, nello studio di Kennedy.

Il congresso comunista

(Contiuazione dalla 1.a pagina)

fu costretta a pubblicare una precisazione, in cui si affermava che l'articolo di Kruscev conteneva idee personali, e che esso serviva come base di discussione. Ilyichov ha rivelato che su iniziativa di Malenkov quel giorno stesso fu preparata una lettera riservata alle organizzazioni di partito, in cui tale articolo era definito «errato».

Ilyichov ha affermato che nel periodo del culto della personalità le discussioni ideologiche avvenivano attraverso decreti, e attraverso pressioni dall'alto. Egli ha citato, come esempio di questa pratica, la storia del libro di Vozniessenski sulla «Economia nel periodo dell'ultima guerra». Il libro fu letto da Stalin, che lo elogiò molto e l'autore ne ricevette un premio. Ma d'improvviso, non si seppe esattamente perchè, il libro scomparve dalla circolazione: «Questo avvenne perchè il libro cominciò a piacere, era diventato molto popolare tra scienziati e fra studenti, in quanto esponeva idee nuove». Vozniessenski, divenuto nel frattempo primo segretario del PCUS per Leningrado, fu ucciso in conseguenza del cosiddetto «caso di Leningrado», per il quale Ilyichov ha confermato la responsabilità di Malenkov.

Il capo della «Agit-Prop» del comitato centrale del PCUS ha detto quindi: «Stalin allontanò dalla vita attiva i più famosi scienziati». Ha fatto il nome di Pokrovski, studioso che era stato molto lodato da Lenin, e che Stalin definì «capo della scuola storica borghese, capo della corrente storica antimarxista». Durante il periodo del culto della personalità — ha detto l'oratore — la teoria marxista e le scienze sociali non avevano alcuna condizione per svilupparsi. La attività del «gruppo antipartito» di cui «Molotov si riteneva il principale teorico» deve essere considerata su questo sfondo.

Nell'ultima parte del suo intervento Ilyichov ha affermato che non bisogna confondere la autorità di un capo con la pratica del culto della personalità. Egli ha osservato che il partito «fa di tutto per escludere la possibile rinascita del culto della personalità, ma fa e farà anche di tutto per proteggere l'autorità di capi che hanno dedicato tante energie ai popolo e alla causa rel comunismo». L'accenno è evidente, in queste frasi, a Nikita Kruscev.

Ha poi parlato Shvernik. Il vecchio bolscevico ha detto che Molotov, Malenkov, Lazar Kaganovich e gli altri «hanno gettato una macchia sull'onore del partito, e non possono più restare nelle sue file». Shvernik, che presiede attualmente la Commissione dei controlli di partito, ha affermato che Malenkov collaborò con due capi della Polizia sovietica, Nikolai Yezhov e Lavrenti Beria, nella azione che portò alla ingiusta incriminazione di funzionari di Governo e di partito innocenti, in Bielorussia, in Armenia e a Leningrado. Kaganovich, ha aggiunto il decano del Presidium, sparse, quale braccio destro di Stalin, sospetto e sfiducia nelle file del partito e del Governo, e approvò gli arresti in massa. Quanto a Molotov, nel 1936 ebbe un lieve incidente l'auto. Yezhov gonfiò l'episodio, facendone un «attentato alla vita» di Molotov, e questi non fece nulla per salvare «l'innocente vittima della montatura».

E' da notare che fin qui gli oratori hanno chiesto la espulsione dal partito di Molotov, Malenkov e Kaganovich. Nessuno ha chiesto l'espulsione di Voroscilov, ma alcuni delegati hanno proposto che l'intero gruppo degli anti-partito sia espulso.

H. S.

SULLE CARCERI ERA GIA' ISSATO IL DRAPPO NERO

UN'IMPICCAGIONE AL CAIRO SOSPESA ALL'ULTIMO SECONDO

La mano appoggiata alla leva il carnefice si apprestava ad aprire la botola quando è sopraggiunta urlando una guardia con l'ordine di sospensione

Il Cairo, 24

Una esecuzione di morte per impiccagione è stata sospesa oggi al Cairo all'ultimo minuto, quando cioè il boia aveva già infilato il cappio attorno al collo del condannato e si apprestava ad abbassare la leva che avrebbe aperto la botola sotto i piedi del morituro.

Il quasi incredibile episodio ha avuto per protagonista un certo Labib Ayoub, condannato a morte assieme ad un altro egiziano, Azzouz Shafik Hanna, per la grave accusa di aver ucciso, durante una rissa, un generale della polizia. Ayoub si era protestato innocente per tutta la durata del processo, basando la propria non colpevolezza su un alibi la cui attendibilità era stata messa in dubbio dal Pubblico Ministero, il quale non era tuttavia riuscito a dimostrare che l'imputato dicesse il falso proclamandosi estraneo al delitto. Tanto l'Ayoub che il suo asserito complice vennero condannati a morte, senza che gli avvocati avessero neppure la facoltà di chiedere un ricorso avverso la sentenza, giudicata dalla Corte come definitiva.

Oggi il personale del carcere centrale della capitale egiziana aveva issato in cima al tetro edificio il vessillo nero in segno della prossima esecuzione. I due condannati, assistiti da un muezzin, si erano avviati verso le forche, incapaci ormai di profferire parola. Primo a salire sul palco di morte è stato Ayoub. Il direttore del carcere non era infatti riuscito a mettersi in contatto con il secondo boia al servizio della prigione, e si è trovato perciò costretto a far eseguire le due condanne dallo stesso carnefice. Questi aveva già approntato tutti i preparativi meno il «tocco finale» quando una violenta gazzarra scoppiata allo ingresso del cortile della prigione tratteneva per un attimo la sua mano già appoggiata sulla leva che avrebbe azionato la botola. Una guardia carceraria staccandosi dal portone, correva a braccia aperte verso il direttore del carcere gridando a squarciagola: «sospendete tutto, l'esecuzione è rinviata».

Prima ancora che gli astanti potessero riaversi dallo stupore, Ayoub si accasciava svenuto fra le braccia del carnefice. A pochi minuti di distanza giungeva l'avvocato difensore dei due condannati, dichiarando di aver ottenuto una sospensione dell'esecuzione «in extremis» chiedendo la revisione del processo con un appiglio di carattere procedurale. «Temevo di arrivare tardi,» ha aggiunto il difensore «perchè i secondini non mi volevano far passare. Sarebbe stato imperdonabile uccidere un uomo quando si poteva ancora salvarlo».

La sospensione della condanna non comporta tuttavia la riacquisizione della libertà da parte del condannato. L'Ayoub è stato ricondotto nel braccio della morte in attesa della ripresa del procedimento penale nei suoi confronti.

«Viva la Giustizia» ha detto il condannato ai giornalisti che lo interrogavano sulle sue impressioni. «Sono giunto al limitare della mia esistenza. Nulla mi fa più paura, ma vorrei poter vivere solo per i miei figli. Io son morto dal momento che ho cominciato a salire i gradini verso la forca».

Le «congratulazioni» a Oslo all'Ambasciata sovietica

Oslo, 24

Una corona funebre fatta di foglie secche e con un grande nastro nero è stata appesa questa mattina al cancello dell'Ambasciata sovietica. Accanto è stato collocato un cartello con la scritta ««congratulazioni».

A Stoccolma il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, ha inviato un telegramma a Kruscev, nel quale dice: «Vi prego insistentemente di non continuare gli esperimenti nucleari».

Erlander ha comunicato, questo pomeriggio, in un discorso pronunciato al Parlamento, di essersi rivolto personalmente a Kruscev.

Il Premier svedese ha ricordato che il Governo di Stoccolma aveva già espresso il suo rammarico per la ripresa da parte dell'URSS degli esperimenti nucleari e che era intervenuto alle Nazioni Unite per chiedere all'Unione Sovietica di rinunciare a far esplodere una bomba da 50 megatoni. Tuttavia, egli ha aggiunto, prima ancora che la proposta svedese venisse adottata dall'Assemblea generale dell'ONU, «ci è pervenuta la notizia dell'esplosione di una bomba particolarmente potente. Ed è per questo motivo che ho indirizzato oggi al Presidente Kruscev un telegramma», ha dichiarato Erlander.

Le prime scorie radioattive provocate dall'esplosione nucleare sovietica di ieri, ha affermato, dal canto suo, l'ufficio meteorologico svedese, dovrebbero essere passate al di sopra delle regioni situate a Ovest degli Urali e si dovrebbero ora dirigere verso Sud-Est, in direzione dell'Asia.

Giunte in Polonia Maria José e la Regina madre del Belgio

Varsavia, 24

Provenienti da Mosca, tappa del loro viaggio di ritorno dalla Cina comunista sono giunte oggi a Varsavia la Regina madre del Belgio Elisabetta e sua figlia ed ex Regina d'Italia Maria Josè di Savoia.

Il Presidente Zawadski ha messo a disposizione delle due ex Regine il Palazzo del Belvedere. La visita di Elisabetta e di Maria Josè a Varsavia durerà tre giorni. Sono in programma, fra l'altro, un pranzo col Presidente Zawadski, una colazione col Ministro per la Cultura Tadeusz Galinski, una visita a Zelazowa Wola, luogo di nascita di Chopin e due concerti.

IL BIMBO DELLA PRINCIPESSA MARGARET

ATTESA A LONDRA PER IL LIETO EVENTO

Dovrebbe verificarsi per la fine di questo mese

Londra 24

L'ostetrica della famiglia reale britannica, miss Helen Rowe, ha lasciato oggi la sua casa di East-Tourne senza lasciare recapito e senza avvertire nessuno. Ciò ha dato il via a voci secondo cui Helen Rowe potrebbe essere stata chiamata per i preparativi per la nascita del prossimo figlio della principessa Margaret.

Miss Rowe, che ha 62 anni, ha assistito la Regina Elisabetta in occasione della nascita dei suoi tre figli: il principe Carlo, che ora ha 12 anni, la principessa Anna, che ha ora 11 anni e il principe Andrea, che ora ha 20 mesi.

Il lieto evento per Margaret è atteso alla fine di questo mese o nei primi giorni del mese prossimo. Per l'occasione la principessa Margaret si trasferirà a Clarence House, residenza della Regina madre d'Inghilterra, in quanto l'appartamento nel quale Margaret e il marito Antony Armstrong-Jones, conte di Snowdon, vivono attualmente, troppo piccolo e non offre possibilità di adeguata sistemazione. A Clarence House, un appartamento al secondo piano è già stato attrezzato per il lieto evento.

Un portavoce di Clarence House ha dichiarato questa sera che «miss Rowe non è a palazzo». Questa dichiarazione ha suscitato sorpresa in quanto se da una parte significa conferma che la Rowe assisterà la principessa, in precedenza era stato fatto il nome di miss Annette Wilson come quello della ostetrica che avrebbe assistito la principessa Margaret. Miss Wilson, che ha 30 anni, è stata assistente della Rowe in occasione della nascita del principe Andrea, terzogenito della Regina.

Un portavoce di Clarence House, ha dichiarato che la principessa Margaret si trova tuttora nella sua abitazione di Kensington Palace, che essa lascerà solo quando i medici giudicheranno che il parto sia imminente.

Luthuli accetta il Premio Nobel

Durban, 24

Il negro 62enne Albert Luthuli, vincitore del Premio Nobel per la pace, ha dichiarato oggi che è sua intenzione di accettare il Premio e che spera di recarsi personalmente ad Oslo per riceverlo.

«Dipende dal Governo se andrò ad Oslo — ha detto l'ex capo zulù — da parte mia, chiederò di potermi recare ad Oslo. Il Premio è un grande onore per me, per il mio Paese e per il mio popolo e l'accetto in nome del mio popolo, particolarmente in nome di coloro che hanno combattuto e lottato per l'emancipazione di tutti i sudafricani. Spero che Dio mi faccia vivere fino a quel momento».

Come è noto, Luthuli vive in una specie di esilio politico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quotà di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi con referenze per alcune ore mattino o pomeriggio. Cassetta 71009 A, UPI.

DONNA medietà occuperebbesi presso famiglia dalle 8 alle 18. Cassetta 71004 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace cucina semplice, governo casa, presso persona sola, 40.000 mensili, cercasi. Cassetta 31039 B, UPI.

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia, ottimo stipendio. Scrivere: Ragazzi, Varese 75, Como. 6734 B

PRESTASERVIZI per pomeriggi lunedì mercoledì venerdì ore 14-18 cercasi. Tel. 25151. 70984 B

PRESTASERVIZI capacissima stiratura cercasi per ore pomeridiane. Telef. 76501, ore 15-18. 70986 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 31050 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 37772. 71011 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 71017 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 75233. 71001 C

AUTISTA II-III Diesel praticissimo offresi soltanto servizio città. Telef. 50667 dalle 17-18. 71013 C

DIPLOMATA dinamica corrispondente italiano-francese per lavori ufficio. Cassetta 70997 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 44783. 71002 C

NEO-PENSIONATO pubblici esercizi, giovanile, sano, energico, presenza, qualità, lingue, occuperebbesi parziali attività, qualunque mansione anche vigilanza, fiducia. Tel. 63595. 30836 C

PENSIONATO, prestante, autista lunga pratica, offresi posto fiducia o qualsiasi decoroso lavoro anche lunghi viaggi. Indirizzo UPI. 70991 C

CC Artigianato L. 20

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telefonare 75233. 48867 CC

MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 71006 CC

SARTORIA per signora confeziona vestiti, tailleurs, mantelli. Prezzi modici. Carducci 24, III. 48917 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo cappotti massima garanzia. Rossetti 11, telefono 95431. 70978 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 31052 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 38428. 70973 D

APPRENDISTA commesso 14-15 anni assume deposito maglierie. Telefonare 37286. 62 D

APPRENDISTA macellaio anni 14-15. Polacco, piazza Vico 7. 71018 D

APPRENDISTA 16-17enne cercasi per trattoria. Via Toti 1. 70999 D

APPRENDISTA volonteroso per drogheria cercasi. Via Campanelle 58/10. 70979 D

APPRENDISTE 15-18enni cercansi per facile lavoro su disegno. Via Vidali 9, V, porta 41. 49025 D

APPRENDISTE 3; una pratica e 2 principianti cercansi per Salone, buon trattamento, posto sicuro. Telef. 50287. 71024 D

COMMESSA esperta venditrice cercasi ramo abbigliamento pelletterie, conoscenza lingue. Cassetta 70981 D, UPI.

COMMESSO e commessa giovani pratici abbigliamento desiderosi migliorare cercansi. Offerte posti occupati, cassetta 71019 D, UPI.

GARZONE 2, una pratica e una principiante, cercansi per Salone; buon trattamento. Telefonare 47927 ore 14-15. 31056 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE parrucchiera e apprendista pratica cercansi. Salone Nadiambra, via Sinico 50. 70987 D

NEGOZIO abbigliamento assume capace commesso, pratico anche di vetrine. Indicare età e referenze. Cassetta 1162 D, UPI

PANETTERIA cerca ragazzo possibilmente pratico. Indirizzo UPI. 70996 D

PELLICCIAIA cercasi per lavoro domicilio. Cass. 71019 D, UPI

PRINCIPIANTE e mezzalavorante sartoria da uomo cercansi. Tarabochia 1. 49034 D

RAGAZZA per bar anni 16-19, cercasi urgentemente. Telefonare 44008. 31041 D

RAGAZZO-A 14-18enne cercasi. Nuova gestione Degustazione, v. Teatro Romano 2. 70995 D

RAGAZZO per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 70982 D

RAGAZZO robusto abile triciclo cercasi. Laboratorio pasticceria, Conti 2. 49031 D

STIRATRICI a mano e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3003 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. CAMERA mobiliata affittasi signore perbene presso persona sola. Foscolo 44, II, p. 10; informazioni portiere. 71003 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 70993 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49036 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

LAUREANDA impartisce lezioni d'italiano, latino, francese. Telefonare 47205. 49030 G

PRIVATISTA preparantesi abilitazione ragioneria, cerca corso già organizzato oppure altri privatisti desiderosi aggregarsi suo corso. Telef. 61330. 71016 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE smarrito ieri pomeriggio pressi scuola Dardi. Mancia telef. 29196. 31077 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CASTAGNETO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. COMMERCIALE (alta), tre stanze, cucina, bagno, ammezzato, giardinetto, affittasi 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 31065 I

APPARTAMENTI nuovi, tutti accessori moderni, Revoltella, Vergerio, Commerciale, Vernielis, affitti aggiornati. Telef. 37703. 9576 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori da 20.000 in poi affittansi. Torrebianca 41, Roma. 71014 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto proprio, 10.000 mensili con spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9583 I

APPARTAMENTINO zona San Giacomo stanza cucina 12 mila mensili affittasi poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano. 71027 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato triestina a persona seria sola affittasi. Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 31075 I

APPARTAMENTO moderno, signorile, Campomarzio, salone, 3 stanze, camerino, doppi servizi, due ingressi, centralnafta, grande poggiolo, ascensore, affittasi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 70988 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni facciata Carducci-Battisti, II piano, ingresso, 3 stanze, poggiolo, gabinetto, lavabo, armadio, telefono, affittasi uso ambulatorio, ufficio. Agenzia via Trento 2, telef. 29474. 70988 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno rinnovato; altri 3-5 stanze varie posizioni; ville; magazzini, affittansi. Torrebianca 24. 70990 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralriscaldamento affittasi 28.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano. 71027 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14298/2 I

APPARTAMENTO zona Stadio 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, primo ingresso affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14297/5 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vista mare, affittasi 18.500 mensili con 60.000 prelievo oggetti. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9582 I

CAMERA camerino e cucina affittasi. Fort Oliviero, via Vespucci 6, V. 71007 I

CAMERA cucina p.zza Garibaldi 8000; altro 10.000; camera camera cameretta cucina San Giacomo 12.500 piccole spese; bistanze stanzino cucina Roiano 20.000. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 71026 I

LOCALE nuovo mq. 32 con sottostante cantina affittasi. Amm. Venier, Battisti 19. 31017 I

LOCALE uso ufficio centralissimo attrezzato uso banca, telefono, grande vetrina, 2 entrate mq. 70, affittasi. Pubblicasa, p. Goldoni 4. 192 I

LOCALE arredato paraggi San Giovanni cedesi affittanza. Cassetta 49035 I, UPI.

MAGAZZINO uso deposito o modesto artigiano affittasi viale Terza Armata 14. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 48893 I

Z. APPARTAMENTO in villa Roiano, 2 stanze, bagno, giardino, industriale, lire 18.000 affittasi. «Julia», Imbriani 10. 9579 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 3-4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento cercansi in affitto. Tel. 23364. 14298/5 L

APPARTAMENTO zona S. Vito, stanza, stanzetta, cercasi in affitto per persone anziane, massimo 18.000. Telef. 23317. 9580 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 70983 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori semicentrale cercasi affitto aggiornato. Prego tel. 96115. 49032 L

M Vendite d'occas. L. 35

GRU a ponte girevole braccio pieghevole con carrello traslazione «Titan» SBK 14 Eisenwerke Kaiserlautern altezza allo snodo m. 20 braccio m. 16 vende impresa costruzioni. Telefonare 44012. 48878 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12. Monfalcone-Cervignano. 70980 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

QUADRI d'autore vendonsi. Via degli Artisti 6, III. 49028 M

STUFA seminuova Warmornig, sparherd Zoppas 7000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71012 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 48867 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere, salotti antichi, Tel. 28551 oppure 39518. 250 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, cucine, soprammobili, quadri, tappeti, bronzi. Tel. 61591, 50107. 71022 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 71015 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 71021 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

LIBRI usati terza, quarta e quinta ragioneria acquisterei. Telefonare 61330. 71016 N

NN Mobili e pianof L. 35

ARMADI guardaroba vendo con garanzia; assumesi anche su misura. Falegnameria Schillani, v. San Francesco 32. 49023 NN

CUCINA usata marmi occasionissima vendesi. Via Fabio Severo 114, pianoterra. 71020 NN

MOBILI stanza pranzo, stile fiorentino, quasi nuovi, vendonsi. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 48893 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITO all'ingrosso maglierie mercerie, molto conosciuto e con vasta clientela, assume rappresentanti capaci, veramente introdotti. Ottimo trattamento. Precisare età, posti occupati ecc., cassetta 1262 P, UPI.

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti già introdotti clientela. Stipendio e provvigione. Scrivere: Casella 2829 E, SPI, Como. 6721 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ISO 400 camioncino portata 8 q.li, quasi nuovo, vendesi 400 mila. Tel. 24180. 49033 Q 103 '58, 600 '58 radio, Belvedere '53, 1100 E '52, 500 N '58, ratealmente, ritiro scooter. Valle 6. 71008 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9577 R

BELLISSIMO negozio tessuti, maglierie confezioni, mercerie ecc., tutto rinnovato, grandiose vetrine in zona di molto movimento, cedesi senza merce. Eventualmente cediamo anche condominio. Cassetta 1362 R, UPI

FINANZIAMENTI, concordati, ricupero crediti, danni guerra. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 71025 R

PROFUMERIA avviata, unica e moderna, cedesi grosso centro 1.900.000. Tel. 3360, Udine. 6712 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola); palazzo signorile comprendente autorimessa moderna, mq. 700 circa, 6 piani superiori, piano attico. Appartamenti lusso da 2, 3, 4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centrale termica nafta. Costruzione iniziata, consegna ottobre 1962, libere prenotazioni. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1, 2, 3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 10-13, 15-18. VIA NEGRELLI (panoramico), tre stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. VIA BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, vendesi affittato. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prenotansi per prossima costruzione edificio condominio zona SANGIACOMO, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli soleggiati, ampia vista, ascensore, centralnafta. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 9581 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, vendonsi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6. 14296/2 S

A.A.X. CONDOMINIO zona Commerciale panoramica ultime disponibilità appartamenti soleggiati prontentrata bistanze soggiorno cucinino, centralnafta, ascensore da lire 3.400.000 vende Impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo anche trentennale. S Francesco 9, II p. 70985 S

A.A.X. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli vista mare, possibilità modifiche interne a richiesta, centralnafta ascensore, vasto giardino, garage vende Impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo anche trentennale. San Francesco 9, II. 70985 S

A.A. IMPRESA Chermetz - Crismani vende direttamente in costruendi stabili viale Ippodromo angolo Settefontane e viale R. Sanzio, bellissimi appartamenti 2-3-4-5 stanze, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensore, centralnafta; nonchè locali d'affari adatti varie attività. Facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20 telefono 31300. 71000 S

A. PIAZZA C. ALBERTO: bellissimo, 5 stanze, cucina, poggiolo con vista, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 31065 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi pronta entrata. Telef. 96056. 70904 S

APPARTAMENTI centralissimi, centralnafta, restaurati, adatti professionisti, uffici pensioni, alberghi 5 fino 60 stanze, vendonsi pagamento dilazionato. Galleria Rossoni Amministrazione pianoterra. 48991/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore zona Giardino Pubblico vendonsi facilitazioni. Carli, p. S. Antonio 6. 14296/3 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi prossima consegna. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14296/1 S

APPARTAMENTO nuovo affittato 21.000 mensili contratto quinquennale vendesi 2.450.000 (pagamento 1.200.000 contanti 20 mensili fino saldo) telef. 37379. 48991/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, panoramico, 4 stanze, più 3 stanze, uso salone, 3 poggioli, terrazza grande, doppi servizi, termonafta, ascensore vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 14297/3 S

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, cucina, doccia paraggi Perugino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23363. 14296/5 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina vendesi occasione 1.900.000. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14297/4 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, V piano con ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23363. 14298/1 S

APPARTAMENTO via Baiamonti stanza, stanzetta, cucina, bagno, rimesso nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14297/2 S

APPARTAMENTO zona Barriera, tristanze, cucina, bagno, 2 poggioli, rimesso nuovo vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 14296/4 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno via Matteoti vendesi libero 1.800.000. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I piano. 71027 S

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, costruzione recente acquistasi. Telefonare 23317. 9578 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori nuovo acquista privato. Offerte cassetta 70998 S, UPI.

APPEZZAMENTI terreni via Romagna mq. 791-816 vendonsi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 70988 S

BICAMERE, cucina 1.400.000 libero marina; altro con cameretta, bagno accessori 2.750.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 71026 S

CASA, annesso negozio, posizione centralissima Gradisca, vendesi. Rivolgersi Anita Crepaldi, via Bergamas 4, Gradisca. 674 S

CASETTA, nuova costruzione, stanza, stanzetta, grande cucina, servizi, cantina, garage, giardino, zona panoramica, tranquilla, servita da trasporto pubblico, vendesi libera 2.500.000. ATEC, Goldoni 1. 81 S

EREDI vendono terreno costruzione e casa per demolire in città; offerte Cassetta 71023 S, UPI.

LOCALE mq. 200 cinque fori piazza Dalmazia-Geppa vendesi libero. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 70989 S

MUGGIA vendesi 3000 mq. terreno panoramico a monte cantiere Felszegi. Tel. 50198. 48958 S 48982/1 S

MUGGIA, casa nuova in costruzione, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ottima posizione vendonsi, CARLI piazza S. Antonio 6 - 23362. 14297/1 S

NEGOZIO nuovo zona Battisti, 4 fori, mq. 100 cca. anche divisibile, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 31065 S

NEGOZIO centrale vendita the, caffè, coloniali, vini vendesi, CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 14298/4 S

NEGOZIO commestibili Sangiacomo, vendita vino all'ingrosso vendesi occasione, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 14298/3 S

QUADRISTANZE anteguerra signorile comforts moderni acquisto. Inintermediari. Assicuro discrezione. Cassetta 49026 S, UPI

QUARTIERE soleggiato 3 stanze, bella cucina, 2 ripostigli, doppi servizi, ampio poggiolo, terrazza, ascensore, centralnafta, in casa giardino via Rossetti, vendesi inintermediari. Telefonare 95133 dalle 13 alle 14. 70992 S

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, vendonsi. Tel. 50198. 48957 S

TERRENO piano alberato mq. 2700 Opicina, zona residenziale, recintato, acqua, luce, gas fuori al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 70989 S

VILLA via Romagna Scorcola, moderna costruzione 1952 composta di 2 appartamenti da salone, 3 stanze, 2 camerini, accessori, termonafta, grandi terrazzi facciata mare, garage, giardino mq. 1200 circa alberato con frutteto, vendesi libera. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 70989 S

U Matrimoniali L. 60

36ENNE professionista laureato, privo conoscenze adeguate, sposerebbe 28-30enne bella presenza, massima moralità e serietà, condizioni adeguate. Massima riservatezza. Fermo posta Trieste, carta identità 5026974. 49027 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale